|  |
| --- |
| **Pagina 1** |

1

**Zatu anno VII 13 del 16 novembre 1989 che istituisce e applica un codice delle persone**

**e famiglia in Burkina Faso.**

**PRIMA PARTE DELLE PERSONE**

**TITOLO I INDIVIDUI**

**CAPITOLO I GODIMENTO DEI DIRITTI CIVILI**

**Arte. 1 st .**Ogni burkinabè gode dei diritti civili.

I diritti civili si riferiscono all'insieme dei diritti che una persona gode nelle relazioni civili.

**Arte. 2. La** personalità inizia con la nascita di successo del bambino vivente; lei finisce

morto.

La prova di nascita e morte è fornita come indicato nell'articolo 6.

Il bambino concepito può acquisire diritti a condizione che nasca vivo.

**Arte. 3.** La privazione del godimento dei diritti civili può derivare solo dalla legge o da una decisione

giudiziale reso a norma di legge; questa privazione può riguardare solo uno o più diritti

determinato.

**Arte. 4.** Il godimento dei diritti civili è indipendente dal godimento dei diritti politici,

che vengono acquisiti e conservati in conformità con le leggi vigenti.

**Arte. 5.** Gli stranieri godono dei diritti civili in Burkina Faso sulla stessa base dei cittadini.

Tuttavia, il godimento di un diritto può essere loro espressamente negato dalla legge o può essere

subordinata alla reciprocità, fatte salve le disposizioni delle convenzioni internazionali.

**Arte. 6.** I documenti di stato civile forniscono la prova della nascita e della morte.

In mancanza di atti di stato civile, o quando si accerta che quelli esistenti sono inesatti, la prova in

saranno segnalati a norma di legge.

**Arte. 7.** I diritti civili sono esercitati alle condizioni previste dalla legge.

**CAPITOLO II ASSENZA E SCOMPARSA**

**Sezione 1 Assenza**

**Arte. 8.** Assente è la persona la cui mancanza di notizie rende incerta l'esistenza.

**Arte. 9.** Non appena le ultime notizie sono state ricevute più di un anno fa, tutti interessati, e il

pubblico ministero, in via d'azione, può presentare domanda di dichiarazione di presunzione

di assenza.

La richiesta è formulata con semplice istanza avanti il ​​tribunale civile dell'ultimo domicilio conosciuto del

presunto assente, o dalla sua ultima residenza.

**Arte. 10.** La richiesta è comunicata alla Procura della Repubblica, che avvia un'indagine sulla sorte del

presunto assente e adotta tutti i provvedimenti necessari per la pubblicazione della richiesta, in particolare mediante

stampa scritta e radiodiffusione, anche all'estero se necessario.

**Arte. 11.** Non appena depositata l'istanza, il tribunale nomina un amministratore provvisorio dei beni che

può essere il curatore nell'interesse del presunto assente, il rappresentante lasciato da quest'ultimo o qualunque

altra persona di loro scelta. In caso di figli minorenni, e in assenza del coniuge superstite, il giudice

li dichiara assoggettati al regime di tutela.

**Arte. 12. Il** curatore provvisorio, non appena assume le sue funzioni, deve istituire e depositare presso l'anagrafe del

tribunale civile un inventario dei beni appartenenti al presunto assente.

|  |
| --- |
| **Pagina 2** |

2

Ha il potere di compiere atti conservativi e di pura amministrazione. Se c'è un'emergenza e

necessità debitamente accertata, il presidente del tribunale può autorizzarlo a compiere atti di

alle condizioni fissate dall'ordinanza.

In ogni momento, su richiesta del pubblico ministero o di qualsiasi interessato, può essere effettuata, entro il

moduli seguiti per la sua nomina, revoca ed eventuale sostituzione dell'amministratore

provvisorio.

**Arte. 13.** Un anno dopo il deposito dell'istanza, il tribunale, a seconda dei risultati dell'indagine, può

dichiarare la presunzione di assenza.

La sentenza conferma gli effetti del deposito della domanda e li estende fino alla dichiarazione

di assenza.

**Arte. 14.** Due anni dopo la sentenza di accertamento della presunzione di assenza, il giudice può essere

investito di una richiesta di dichiarazione di assenza.

La sentenza dichiarativa di assenza consente al coniuge di chiedere il divorzio per assenza.

I poteri del curatore provvisorio si estendono agli atti di alienazione contro pagamento di

proprietà dell'assente. Tuttavia, prima di ogni alienazione amichevole, l'amministratore provvisorio

deve far valutare l'immobile con decreto del presidente del tribunale.

**Arte. 15.** Dieci anni dopo l'ultima notizia, ogni interessato può adire il tribunale che

dichiarata l'assenza, una richiesta di dichiarazione di morte.

Un'ulteriore indagine sarà svolta su ordine della procura.

La sentenza dichiara la morte nel giorno della pronuncia e il dispositivo è trascritto nei registri del

lo stato civile dell'ultimo domicilio dell'assente, oltre al suo atto di nascita, ed, eventualmente, di

il suo certificato di matrimonio. Il patrimonio del dichiarato assente deceduto si apre nel luogo del suo ultimo

residenza.

**Arte. 16.** Se l'assente ricompare prima della sentenza dichiarativa di morte, si riprende tutti i suoi beni.

appena lo richiede. L'amministratore provvisorio gli riferisce sulla sua gestione. Gli atti

di alienazioni regolarmente concluse sono ad essa opponibili.

**Arte. 17.** Quando l'assente ricompare prima della sentenza dichiarativa di morte, il nuovo matrimonio che

il coniuge avrebbe contratto è a lui opponibile.

**Arte. 18.** La persona scomparsa è la persona la cui assenza si è verificata in circostanze che pongono la sua

in pericolo di vita, e il cui corpo non è stato trovato.

**Arte. 19.** In caso di scomparsa, la morte di qualsiasi Burkinabè o di

qualsiasi persona domiciliata in Burkina, qualunque sia il luogo della sua scomparsa.

**Sezione 2 Scomparsa**

**Arte. 20.** La richiesta è presentata d'ufficio o su richiesta di qualsiasi interessato dal pubblico ministero.

Faso al tribunale del luogo della scomparsa, se avvenuta in territorio burkinabè, altrimenti al

Tribunale civile di Ouagadougou. Una richiesta collettiva può essere presentata quando più

persone scomparse nelle stesse circostanze.

Il caso è indagato e giudicato in camera di consiglio. Tutti gli atti della procedura nonché il

gli invii o gli estratti dei predetti atti sono esenti da bollo e registrati gratuitamente.

Se il giudice ritiene che il decesso non sia sufficientemente accertato, può ordinare qualsiasi misura

ulteriori informazioni e in particolare richiedere un'indagine amministrativa sulle circostanze

di scomparsa.

Se la morte è dichiarata, la sua data deve essere fissata tenendo conto delle presunzioni tratte dal

circostanze della causa e, in mancanza, il giorno della scomparsa. Questa data non dovrebbe mai essere

indeterminato.

Il dispositivo della sentenza dichiarativa di morte è trascritto, secondo le modalità previste dagli artt

85 e 89, sui registri di stato civile del luogo di morte effettivo o presunto e, se del caso, su quelli

dal luogo dell'ultimo domicilio. La menzione della trascrizione è fatta nei registri alla data del decesso, in

margine dell'atto di nascita ed, eventualmente, a margine dell'atto di matrimonio. In caso di giudizio

gli estratti collettivi e individuali del sistema sono inviati agli ufficiali di stato civile competenti, in

vista della trascrizione e delle menzioni marginali.

|  |
| --- |
| **Pagina 3** |

3

**Sezione 3 Disposizioni comuni**

**Arte. 21. Le** dichiarazioni di morte dell'assente e dei dispersi hanno lo stesso valore probatorio

come certificati di morte.

**Arte. 22.** Se l'assente o scomparso ricompare dopo la dichiarazione di morte, si riprende i suoi beni.

nello stato in cui si trovano senza poter pretendere la restituzione dei beni alienati.

**Arte. 23.** Quando la persona assente o dispersa ricompare dopo la sentenza dichiarativa di morte, il nuovo

il matrimonio del coniuge gli è opponibile. Lo stesso vale per il divorzio che avrebbe ottenuto il coniuge

dopo il giudizio.

**Arte. 24.** Non importa quando riappare la persona assente o scomparsa, i bambini cessano di essere sottomessi.

sotto il regime di tutela. In caso di divorzio o di nuovo matrimonio opponibile al coniuge che ricompare, il

giudice deciderà sulla custodia dei bambini nel loro interesse superiore.

**Arte. 25.** Quando la persona assente o scomparsa ricompare dopo la dichiarazione di morte, ogni interessato,

e il pubblico ministero, in via giudiziale, può chiedere l'annullamento della sentenza dichiarativa di

Morte.

**TITOLO II PERSONE GIURIDICHE**

**Arte. 26.** La legge riconosce i gruppi organizzati che riflettono l'esistenza di interessi collettivi o la

possibilità di un'espressione collettiva organizzata di questi interessi, così come le istituzioni

con un obiettivo specifico e autonomia gestionale.

L'esistenza della personalità giuridica può essere soggetta a condizioni definite dalla legge.

**Arte. 27.** Le persone giuridiche possono acquisire tutti i diritti e assumere tutti gli obblighi

necessarie per il perseguimento del loro scopo.

**Arte. 28.** La volontà di una persona giuridica si esprime attraverso i suoi organi. Nell'esercizio della loro

funzioni, queste vincolano civilmente la persona giuridica con i loro atti e fatti legali.

La persona giuridica ha un'azione di regresso contro i suoi organi inadempienti.

**Arte. 29.** Salvo quanto diversamente disposto dalla legge, dallo statuto, dagli atti costitutivi o da quelli del

organi competenti, il patrimonio delle persone giuridiche disciolte è devoluto allo Stato.

La devoluzione a beneficio dello Stato avrà luogo, fatta salva ogni altra disposizione, se la persona giuridica

è sciolto giudizialmente, perché il suo scopo illecito o stato immorale.

**Arte. 30.** La legge stabilisce, ove necessario, le norme che disciplinano le diverse categorie di

Persone morali.

**TITOLO III IDENTIFICAZIONE DELLE PERSONE**

**CAPITOLO I NOME**

**Sezione 1 Disposizioni generali**

**Arte. 31.** Ogni persona deve avere un patronimico o un cognome, e uno o più

primo nome.

Il nominativo viene assegnato alle condizioni previste dalla legge.

I nomi di battesimo sono scelti liberamente quando si dichiara la nascita all'ufficiale di stato civile,

fatte salve le disposizioni dell'articolo 35.

**Arte. 32.** Il soprannome e lo pseudonimo utilizzati per identificare l'identità di una persona non lo fanno

parte del nome.

|  |
| --- |
| **Pagina 4** |

4

**Arte. 33.** Nessuno può portare cognome o nomi diversi da quelli risultanti dalle dichiarazioni rese da

il suo certificato di nascita o sentenza dichiarativa in sostituzione di esso, e atti o sentenze

menzionato a margine.

**Arte. 34.** Tutti coloro che hanno diritto al nome possono chiedere il risarcimento del danno loro arrecato.

causati dall'uso improprio di questo nome.

Chiunque ha diritto alla correzione del proprio nome negli atti di stato civile che lo riguardano.

**Arte. 35.** Agli ufficiali di stato civile è vietato ricevere o dare nomi o cognomi

diversi da quelli sanciti dai costumi, dalla tradizione e dalla religione, pena le pene previste

al codice penale.

**Sezione 2 Determinazione del nome**

**Arte. 36.** Un figlio nato in matrimonio porta il nome di suo padre. In caso di disconoscimento, prende il nome

da sua madre.

**Arte. 37.** Il figlio nato fuori dal matrimonio, la cui filiazione è stabilita nei confronti del padre e della madre, porta il

nome di suo padre.

Tuttavia, quando la filiazione di un figlio nato fuori dal matrimonio è accertata solo in secondo luogo rispetto al

padre, il figlio può mantenere il nome della madre se entrambi i genitori fanno una dichiarazione congiunta

davanti al presidente del tribunale civile. Se il bambino ha più di quindici anni, il suo consenso personale è

necessario.

**Arte. 38.** Il figlio nato fuori dal matrimonio, la cui filiazione è accertata solo nei confronti dell'uno o dell'altro dei

autori, ne porta il nome.

**Arte. 39.** Il bambino di cui sono sconosciuti il ​​padre e la madre porta il nome assegnatogli dall'ufficiale dello Stato.

civile.

La scelta di questo nome deve essere fatta in modo tale da non pregiudicare la considerazione del bambino.

**Arte. 40.** Il nome del figlio adottato è disciplinato dalle disposizioni del capitolo sulla filiazione

adottivo.

**Arte. 41.** La donna sposata mantiene il suo nome.

Tuttavia, non si deroga all'uso in virtù del quale porta, nella vita quotidiana, il nome di

suo marito.

**Arte. 42.** La donna separata conserva l'uso del nome del marito.

**Arte. 43. A** causa del divorzio, una donna perde l'uso del nome del marito.

Tuttavia, può conservarlo, sia con il consenso del marito, sia con l'autorizzazione del giudice se lei

giustifica che gli sia attribuito un interesse particolare per sé o per i figli.

**Sezione 3 Cambiamenti di cognome e nomi**

**Arte. 44.** Fermo restando quanto previsto dall'articolo 33, chiunque possa dimostrare un legittimo interesse

possono modificare il proprio cognome o nome, inviando una richiesta motivata al presidente del tribunale di

luogo di residenza, al quale sarà allegata copia del suo atto di nascita o sentenza dichiarativa

prendere posto.

A tal fine, il presidente del tribunale può far pubblicare la richiesta con qualsiasi mezzo

appropriato e un'indagine sull'adeguatezza dell'azione richiesta.

**Arte. 45.** Il tribunale decide dopo aver sentito il pubblico ministero. Può ordinare le misure

ulteriori istruzioni che ritenga necessarie, nonché l'interrogatorio di eventuali

persona interessata.

**Arte. 46.** La sentenza è impugnabile da parte del ricorrente, delle persone chiamate in causa

causa e l'accusa.

|  |
| --- |
| **Pagina 5** |

5

**Arte. 47. Le** sentenze e le ordinanze relative al cambiamento di cognome o di nomi sono trascritte sul

registri di stato civile dell'interessato, del coniuge, dei figli minorenni. Sono pubblicati da

estratto nella Gazzetta Ufficiale e in una rivista di annunci legali.

**CAPITOLO II DOMICILIO**

**Arte. 48.** Tutte le persone sono domiciliate nel luogo della loro residenza abituale.

**Arte. 49.** Coloro che non hanno fissa dimora si considerano domiciliati nel luogo da essi prescelto.

nel territorio del distretto o dei distretti amministrativi in ​​cui circolano

generalmente.

I termini di tale scelta saranno determinati con [decreto] adottato su relazione del Ministro competente per

amministrazione territoriale.

**Arte. 50.** Sono domiciliati:

a) coloro che sono uniti dal vincolo matrimoniale, nel luogo di residenza della famiglia determinato nel

condizioni previste dal presente codice, salvo autorizzazione giudiziale di residenza separata;

b) il minore non emancipato, con il padre e la madre o con la persona che esercita

Diritto di custodia ;

c) l'adulto sotto tutela, con il suo tutore.

**Arte. 51. Le** persone **giuridiche** , a meno che i loro statuti non dispongano diversamente, hanno il domicilio nel luogo di

dove esiste la sede principale delle loro operazioni.

Tuttavia, possono essere portati davanti ai tribunali dei luoghi in cui hanno a

istituzione.

**Arte. 52.** Per gli atti relativi alla vita professionale sono inoltre domiciliati:

a) commercianti, fabbricanti e artigiani presso la sede principale delle loro operazioni o in

luoghi in cui hanno aperto uno stabilimento;

b) dipendenti pubblici e pubblici ufficiali, nel luogo in cui esercitano le loro funzioni;

c) gli iscritti alle libere professioni, nei luoghi in cui si sono stabiliti.

**Arte. 53. Un** domicilio può essere scelto per l'esecuzione di un atto giuridico o per l'esercizio di

di un diritto.

L'elezione del domicilio ha effetto solo nei confronti di coloro che vi hanno liberamente acconsentito.

**Arte. 54.** Controversie derivanti da operazioni quotidiane quali forniture, noleggio, noleggio

di lavoro o di industria, il prestito può essere noto al giudice del luogo in cui è stato stipulato il contratto

contratto o eseguito.

**TITOLO IV STATO CIVILE**

**CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI**

**Arte. 55.** Atti relativi allo stato civile delle persone residenti in Burkina Faso e dei cittadini

residenti all'estero sono accertati, ricevuti, registrati e provati secondo le disposizioni del

questo codice.

**Arte. 56.** Tutte le nascite, morti, matrimoni e atti di qualsiasi

categoria sono iscritti nei registri di stato civile, indipendentemente dalla nazionalità.

**Arte. 57.** Qualsiasi atto di stato civile redatto in un paese straniero, riguardante un burkinabè o uno straniero,

fa fede se è stato redatto nelle forme prescritte in detto Paese.

**Arte. 58.** Qualsiasi atto di stato civile burkinabè redatto in un Paese estero sarà valido anche se in possesso

istituiti a norma di legge dagli agenti diplomatici o consolari all'uopo autorizzati.

**Arte. 59. Gli** atti riguardanti gli stranieri residenti in Burkina Faso possono essere redatti da agenti

diplomatico o consolare regolarmente accreditato presso il Governo del Burkina Faso e investito

le funzioni degli ufficiali di stato civile dalla legge del loro paese.

|  |
| --- |
| **Pagina 6** |

6

Tuttavia, i funzionari di uno Stato estero hanno giurisdizione solo sui cittadini di quello Stato.

**Arte. 60. In** deroga a quanto disposto dall'articolo precedente, nascite e decessi di stranieri

che si verificano in Burkina Faso deve essere dichiarato all'anagrafe burkinabè. Matrimoni contratti da

le persone di nazionalità straniera possono essere celebrate dall'ufficiale di stato civile del Burkinabè in

forme previste da questo codice.

**CAPO I ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DELLO STATO CIVILE**

**Sezione 1 Centri di stato civile**

**Arte. 61.** I capoluoghi dipartimentali e i comuni costituiscono i principali centri statali

civile.

I villaggi e i settori delle città e dei comuni costituiscono centri secondari di stato civile,

annessi al centro principale del dipartimento di appartenenza.

**Sezione 2 Ufficiali e agenti di stato civile**

**Arte. 62.** Nei principali centri, le funzioni degli ufficiali di stato civile sono svolte dai capi

distretti amministrativi e dai sindaci, o loro delegati.

Possono delegare ad uno o più agenti stabiliti in posizione permanente, le funzioni

che esercitano in qualità di ufficiale di stato civile per la tenuta dei registri di nascita e morte

e atti vari.

Tale delega è esercitata sotto la vigilanza e la responsabilità dell'autorità dalla quale emana.

[Il decreto] sulla delega è inviato al Ministro incaricato dell'amministrazione del territorio, e al

procuratore di Faso presso il tribunale civile nella cui giurisdizione si trovano gli interessati.

**Arte. 63.** Nei centri secondari, le funzioni degli ufficiali di stato civile sono svolte da a

militante competente nominato dall'ufficio del [comitato rivoluzionario di villaggio o di settore].

I funzionari statali dei centri secondari sono posti sotto la supervisione e il controllo di

l'anagrafe del centro principale a cui è collegato il loro centro.

**Arte. 64.** Gli ufficiali di stato civile dei centri principali e secondari sono responsabili di

ricevere le dichiarazioni di nascita e morte, redigere gli atti corrispondenti ed eseguire

i registri dell'anno in corso le menzioni pertinenti.

Solo gli ufficiali di stato civile dei principali centri sono competenti a celebrare matrimoni e

ricevere dichiarazioni di riconoscimento di un figlio, acconsentire al matrimonio, redigere atti

corrispondenti e ne effettuano le relative trascrizioni e menzioni.

Tuttavia, quando la dichiarazione di riconoscimento di un minore è effettuata contestualmente alla

dichiarazione di nascita, può essere ricevuta dall'anagrafe del centro secondario.

**Arte. 65. Gli** ufficiali di stato civile esercitano le loro funzioni sotto il controllo dell'autorità giudiziaria. Egli

Spetta a loro, in caso di gravi difficoltà, chiedere i pareri e le indicazioni del pubblico ministero.

Faso presso il tribunale civile nella cui giurisdizione sono poste.

**Arte. 66. Gli** ufficiali di stato civile sono civilmente, disciplinatamente e penalmente responsabili di

colpe e negligenze che commettono nell'esercizio delle loro funzioni.

I tribunali sono gli unici competenti a conoscere delle azioni di responsabilità diretta.

contro gli ufficiali di stato civile.

**Arte. 67.** I responsabili dei sottosettori hanno la qualità di ausiliari dello stato civile. Loro

deve garantire che le dichiarazioni di nascita e morte siano regolarmente

fatto. Ogni mese riferiscono agli ufficiali di stato civile del centro da cui dipendono, i

nascite e decessi avvenuti nell'ultimo mese.

**Sezione 3 Registri di stato civile**

**Arte. 68. Gli** atti di stato civile sono trascritti in ciascun centro in doppi registri.

copia.

|  |
| --- |
| **Pagina 7** |

7

**Arte. 69.** Nei principali centri sono tenute quattro categorie di registri:

- un registro delle nascite;

- un registro dei matrimoni;

- un registro dei decessi;

- un registro degli atti vari.

Nei centri secondari si conservano solo il registro delle nascite e il registro dei decessi.

**Arte. 70.** I registri sono costituiti da libretti composti da fogli conformi al

modelli che saranno stabiliti dal raabo del Ministro incaricato della giustizia.

Sono elencati e siglati su ogni foglio dal presidente del tribunale civile nella cui giurisdizione

è il centro dello stato civile cui sono destinati.

**Arte. 71. Gli** ufficiali di stato civile sono responsabili della corretta custodia e conservazione di

registri.

**Arte. 72.** I registri sono chiusi e sospesi alla fine di ogni anno dall'ufficio di stato civile.

Viene istituita e trascritta nei registri una tabella alfabetica degli atti redatta nel corso dell'anno

corrispondenti.

**Arte. 73.** Entro il mese di chiusura, copia dei registri tenuti nelle principali sedi e

nei centri secondari ad essi annessi è depositato negli archivi di detti centri

principale.

I duplicati saranno trasmessi dagli ufficiali delle principali sedi alla Procura di Faso presso la

tribunale civile che le verificherà e redigerà un verbale prima di sottoporle al

corruzione.

**Arte. 74.** Duplicati dei registri di stato civile tenuti dagli agenti diplomatici e consolari

sono, entro lo stesso termine, indirizzate al Ministro incaricato degli affari esteri che assicura la

trasmissione al Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Ouagadougou. Sono controllati e depositati

presso la cancelleria del tribunale di cui al precedente articolo.

**Arte. 75.** I registri di stato civile non possono essere comunicati al pubblico. Avere accesso solo

magistrati incaricati di vigilare sulla tenuta dello stato civile, ufficiali e agenti di polizia giudiziaria

delle pubbliche amministrazioni.

**Arte. 76.** I pm di Faso hanno il compito di vigilare sul servizio di stato civile. Essi sono

tenuti a visitare, almeno una volta all'anno, i centri di stato civile ubicati nella loro giurisdizione

giurisdizioni. Garantiscono la regolare tenuta dei registri per l'anno in corso. Loro assicurano che

i registri degli anni precedenti sono classificati e archiviati nelle migliori condizioni possibili

conservazione. Denunciano irregolarità od omissioni commesse dagli ufficiali di stato civile e

prescrivere misure per ripararli. Scoprono i crimini e perseguono i colpevoli.

Viene inviato il verbale redatto annualmente in occasione del deposito dei registri presso l'anagrafe

in duplice copia al Ministro della Giustizia.

**CAPO III NORME COMUNI AI VARI ATTI DI STATO CIVILE**

**Sezione 1 Istituzione di atti**

**Arte. 77.** Gli atti di stato civile riporteranno l'anno, il mese, il giorno e l'ora in cui saranno ricevuti,

nome, cognomi e qualità dell'ufficiale di stato civile, i nomi, i nomi e gli indirizzi di tutti coloro che sono presenti

si farà riferimento. Le date di nascita saranno inoltre indicate quando note:

a) del padre e della madre, negli atti di riconoscimento;

b) del minore, negli atti di riconoscimento;

c) i coniugi, nei certificati di matrimonio;

d) del defunto, negli atti di morte.

Per quanto riguarda i testimoni verrà indicato solo lo status di maggiorenne.

**Arte. 78.** I cognomi delle persone designate nell'atto devono essere sempre riportati in lettere

stampa di capitelli.

|  |
| --- |
| **Pagina 8** |

8

Il nome patronimico precede sempre i nomi che sono indicati nell'ordine in cui sono registrati

allo stato civile.

**Arte. 79.** Gli atti saranno iscritti immediatamente nei due registri, come indicato in

articolo 68. Le cancellature e i riferimenti saranno approvati e firmati con le stesse modalità del corpo di

l'atto. Nulla sarà scritto in abbreviazione.

La data dell'atto, la data di nascita nei certificati di nascita, la data di morte nel

i certificati di morte saranno scritti in lettere.

**Arte. 80.** Saranno redatti nella lingua ufficiale.

**Arte. 81.** Saranno firmati, previa lettura, dal cancelliere, dai dichiaranti e dal

testimoni, o si farà menzione, se del caso, della causa che impedirà ai dichiaranti o

testimoni da firmare.

**Arte. 82.** Le procure e gli altri atti che devono essere allegati agli atti di stato civile

saranno depositati, dopo essere stati siglati da chi li ha prodotti e da

il cancelliere, presso la cancelleria del tribunale civile, contestualmente alla copia del registro la cui

il deposito deve avvenire presso detta anagrafe.

**Sezione 2 Trascrizioni e avvisi**

**Arte. 83. La** trascrizione consiste nella riproduzione nei registri di una decisione giudiziaria o

un atto di stato civile.

La trascrizione delle decisioni giudiziarie riproduce il dispositivo della sentenza o della sentenza.

Le trascrizioni degli altri atti sono effettuate, alle loro date, nei corrispondenti registri.

**Arte. 84.** La menzione marginale consiste in un rinvio, fatto a margine dei registri, ad un atto

che sostituisce un atto omesso, modifica, completa o annulla un atto precedentemente registrato.

Indica brevemente la natura e il contenuto del nuovo atto, la data e il luogo del suo

stabilire, se del caso, la data, il luogo e il numero della sua trascrizione nei registri statali

civile.

**Arte. 85.** Sono iscritti all'albo del principale centro di stato civile nella cui circoscrizione

il documento è stato redatto o avrebbe dovuto essere redatto:

- sentenze e dichiarazioni di dichiarazioni di nascita;

- sentenze e dichiarazioni di morte;

- sentenze e ordinanze sostitutive di atti non redatti, smarriti o distrutti.

Tali sentenze sono citate anche a margine dei registri, alla data del

quale evento si è verificato.

**Arte. 86.** Sono trascritte nel registro del centro principale nelle cui circoscrizioni l'atto di

nascita è stata redatta o trascritta:

- sentenze o decisioni relative a un cambiamento di nome;

- sentenze o pronunce emesse in materia di parentela e aventi incidenza sullo stato civile.

Queste decisioni sono menzionate a margine del certificato di nascita della persona che loro

preoccupazione e, se del caso, in aggiunta al certificato di nascita dei suoi figli.

**Arte. 87.** Sentenze e decreti che dichiarano la nullità del matrimonio, del divorzio o della separazione da

le salme sono trascritte nel registro del centro principale dove è stato celebrato il matrimonio e si fa menzione

riportato a margine del presente atto nonché a margine degli atti di nascita di ciascuno dei coniugi.

**Arte. 88.** Sentenze e ordinanze che annullano un atto di stato civile o ne ordinano

rettifica sono iscritte nel registro del centro principale nella cui circoscrizione l'atto è stato

allenato.

Si fa menzione a margine dell'atto annullato o rettificato.

**Arte. 89.** Le trascrizioni della sentenza o della sentenza e delle relative precisazioni sono effettuate presso il

diligenza del pubblico ministero presso la giurisdizione che ha pronunciato la sentenza o la sentenza.

|  |
| --- |
| **Pagina 9** |

9

A tal fine, il Procuratore Generale o il Pubblico Ministero di Faso invia, entro quindici giorni, all'ufficiale

dello stato civile competente a procedere alla trascrizione, un estratto della sentenza o della sentenza divenuta

finale, riproducendo integralmente il dispositivo della decisione. Dopo la trascrizione, l'estratto viene inviato

agli ufficiali di stato civile dei centri dove devono essere effettuate le iscrizioni marginali.

Ciascuno degli ufficiali di stato civile interessati dispone di un termine di tre giorni dal giorno del

ricevimento per effettuare la trascrizione o menzione prescritta. Si riferisce all'estratto, in che cosa

riguarda la trascrizione, la data e il numero dell'atto e, per quanto riguarda l'iscrizione, la data del

quale è stato effettuato.

Espletate tutte le formalità, l'estratto della sentenza o della sentenza è restituito al

procuratore procuratore, che ne dispone l'archiviazione in cancelleria successivamente al verbale di detta sentenza o sentenza.

**Arte. 90.** Le sentenze e le sentenze pronunciate dai tribunali stranieri non possono essere trascritti su

i registri solo se coperti dall'exequatur.

Spetta ai rappresentanti del pubblico ministero presso la giurisdizione che ha concesso l'exequatur, a

provvedere alle trascrizioni e alle menzioni previste dalla legge.

**Arte. 91.** Deve inoltre essere iscritto all'albo della sede principale della circoscrizione

di cui è stato redatto l'atto di nascita del figlio nato fuori dal matrimonio:

- gli atti di riconoscimento che lo riguardano;

- l'atto di matrimonio del padre e della madre, quando sia accertata la filiazione nei confronti di entrambi.

**Arte. 92.** Si ricordano:

- accanto all'atto di nascita: atti di riconoscimento, atto di emancipazione, atti di

matrimonio, sentenze e decreti che dichiarano la nullità del matrimonio, il divorzio o la separazione

corpo, l'atto di morte della persona e quello del coniuge;

- oltre all'atto di matrimonio: la sentenza di separazione dei beni e le sentenze

annullamento del matrimonio, divorzio o separazione personale, se applicabile.

**Arte. 93.** Le formalità di trascrizione e menzione sono espletate per ordine dell'ufficiale di

lo stato civile che ha redatto l'atto da trascrivere o menzionato a margine dei registri.

A tal fine, invia entro tre giorni all'anagrafe del centro presso il quale deve essere effettuata la trascrizione

fatto, una copia di detto documento che viene poi inviata ai luoghi dove la menzione deve essere fatta.

Ciascuno degli ufficiali di stato civile interessati ha tre giorni di tempo per completare il

trascrizione o alla prescritta menzione, l'esecuzione della formalità è indicata sulla copia dell'atto che

è restituito all'ufficiale di stato civile, e allegato alla copia del registro, il cui deposito presso il

deve avvenire il trapianto.

**Arte. 94.** Nonostante le disposizioni degli articoli 89 e 90, le parti o i loro difensori possono

richiedere la trascrizione o la menzione delle decisioni giudiziarie o degli atti che le riguardano.

In caso di atto di stato civile o di grazia giudiziale, basta rivolgersi a

al cancelliere una copia dell'atto o della decisione.

In caso di decisione giudiziaria contenzioso, la spedizione deve essere accompagnata da a

certificato del cancelliere al tribunale che ha emesso la decisione, quando è diventato

definitivo.

**Arte. 95. Gli** atti di stato civile redatti all'estero e riguardanti il ​​Burkinabè sono trascritti su

i registri tenuti dalle rappresentanze diplomatiche o consolari territorialmente competenti.

Devono essere menzionati a margine dei documenti redatti in Burkina Faso quando le condizioni sostanziali

del Burkinabè sono state rispettate.

Tali trascrizioni e riferimenti sono effettuati per volere di qualsiasi persona interessata.

**Arte. 96.** Le trascrizioni sono effettuate nei registri di uno dei comuni della provincia di

Kadiogo designato dal raabo del Ministro incaricato dell'amministrazione del territorio, quando il luogo in cui essi

avrebbe dovuto essere normalmente realizzato è sconosciuto o situato all'estero.

**Arte. 97.** Quando una decisione giudiziaria sostituisce l'atto a margine del quale deve essere il rinvio

portata, è apposto a margine della trascrizione della decisione.

|  |
| --- |
| **Pagina 10** |

10

**Sezione 3 Pubblicazione degli atti di stato civile**

**Arte. 98.** La pubblicazione degli atti di stato civile è assicurata mediante il rilascio di copie integrali o

estratti.

Le copie e gli estratti riportano integralmente la data di emissione e recano la

firma e timbro dell'autorità che li ha rilasciati. Sono vincolanti fino a prova contraria.

**Arte. 99.** I depositari dei registri saranno tenuti a rilasciare, su loro richiesta, agli ufficiali di

polizia giudiziaria, alle pubbliche amministrazioni, all'interessato dal fatto, al suo tutore, al suo

sposo, ai suoi ascendenti e discendenti, e a colui che lo ha riconosciuto, la copia completa di tutto

atti iscritti o trascritti nei registri.

**Arte. 100.** Gli estratti degli atti di nascita indicheranno, senza ulteriori indicazioni, l'anno,

mese, giorno di nascita, nome e nome del bambino, nonché quelli di suo padre e sua madre,

come risultano dalle dichiarazioni nell'atto di nascita o dalle dichiarazioni contenute a margine di

questo atto.

**Arte. 101.** Gli estratti dei certificati di matrimonio indicheranno, senza altre informazioni, l'anno, il mese

e il giorno delle nozze nonché cognomi e nomi, date e luoghi di nascita, professioni,

domicili o residenze dei coniugi, come risultanti dalle dichiarazioni dell'atto di matrimonio o del

menzioni contenute a margine del presente atto, la dichiarazione che un contratto è stato o non è stato stipulato

matrimonio e, se del caso, l'opzione della poligamia. Riprodurranno anche le menzioni

annullamento marginale del matrimonio, divorzio o separazione personale, separazione dei beni e

di defunto.

**Arte. 102.** Durante la celebrazione del matrimonio, ai coniugi viene consegnato gratuitamente il libretto di famiglia.

recante in prima pagina un estratto dell'atto di matrimonio.

Le nascite e le morti di figli nati nel matrimonio, riconosciuti o adottati da entrambi i coniugi,

e il decesso dei coniugi sono elencati nelle pagine seguenti.

Vengono redatti gli estratti degli atti di matrimonio, nascita e morte, iscritti nel libretto di famiglia

secondo le disposizioni degli articoli 100 e 101.

**Arte. 103.** Tutte le sentenze, ordinanze e atti atti a modificare le dichiarazioni di un estratto

che compare nel libretto di famiglia deve esservi menzionato.

**Arte. 104.** Il **cancelliere** che riceve un atto da trascrivere o menzionare nel libro dei

famiglia, è tenuto a chiedere al dichiarante di presentare il presente libretto.

Nessun giudizio tendente a modificare gli enunciati di un atto che compare o che compare nel libretto

la famiglia non può essere restituita se il suddetto libretto non è inserito nel fascicolo a meno che non sia stata fornita la prova che il

la mancata presentazione è dovuta a cause di forza maggiore.

Essa sarà restituita solo dopo la menzione della sentenza passata in giudicato, da parte della cancelleria del tribunale che la possiede.

reso.

**Arte. 105.** Gli estratti e le indicazioni contenuti nel libretto di famiglia portano la firma dell'ufficiale

stato civile o ufficiale di stato civile e il suo sigillo.

Hanno la forza probatoria che si attribuisce agli estratti degli atti di stato civile e ai rinvii fatti in

margine dei detti atti.

**CAPO IV REGOLE SPECIALI**

**AI VARI ATTI DI STATO CIVILE**

**Sezione 1 Certificati di nascita**

**Arte. 106.** Ogni nascita avvenuta sul territorio del Burkinabè deve essere dichiarata al

l'anagrafe del luogo di nascita.

Tale dichiarazione deve essere resa entro due mesi dal giorno della nascita.

Se la nascita non è stata dichiarata entro il suddetto termine, l'ufficiale di stato civile non può

può iscriverlo nei suoi registri solo in virtù di una sentenza resa dal tribunale civile del luogo di

nascita.

|  |
| --- |
| **Pagina 11** |

11

**Arte. 107.** Questa dichiarazione è a carico del padre, della madre o di uno degli ascendenti o più

parenti stretti o qualsiasi altra persona che ha assistito al parto.

L'atto di nascita può essere redatto anche su dichiarazione degli incaricati del

settori.

**Arte. 108.** Negli ospedali, nelle maternità e nelle strutture sanitarie pubbliche o private, a

registro in cui sono annotate, in ordine di data, le nascite avvenute in

istituzione.

Questo registro può essere consultato in qualsiasi momento dal registrar, nonché dalle autorità.

amministrativo e giudiziario.

**Arte. 109.** L'atto sarà redatto immediatamente.

Indicherà l'anno, il mese, il giorno, l'ora e il luogo di nascita, il sesso, il nome del bambino e

i nomi che gli saranno dati, nonché i cognomi, nomi, età, professioni e domicili di

padre e madre e, se del caso, il dichiarante.

Tuttavia, se il padre e la madre del bambino o uno di essi non sono designati all'ufficiale di stato civile, egli

non se ne farà menzione.

**Arte. 110.** Chiunque abbia trovato un neonato è tenuto a dichiararlo al

l'ufficiale di stato civile del luogo di scoperta, riferire le circostanze e indicare l'età

apparente, genere e ogni particolarità che possa contribuire all'identificazione del minore. Minuti

di tale dichiarazione è redatta dal cancelliere, da lui firmata e dal dichiarante.

L'ufficiale di stato civile redige un atto in sostituzione di un certificato di nascita. Assegna un nome e un or

diversi nomi per il bambino; fissa una data di nascita che può corrispondere alla sua età e

designa, come luogo di nascita, il luogo in cui il bambino è stato scoperto.

La relazione prevista dal primo comma del presente articolo è depositata nei registri ed allegata al

Il certificato di nascita.

Se viene alla luce il certificato di nascita del bambino o se la nascita è legalmente

dichiarato, il verbale e l'atto di nascita provvisorio sono annullati per ordine del presidente

del tribunale, su richiesta del procuratore di Faso, o degli interessati.

**Arte. 111.** Dichiarazioni di riconoscimento non concomitanti con la dichiarazione di nascita

sono ricevuti dagli ufficiali di stato civile dei principali centri ed iscritti nel registro degli atti

varie, alla loro data. L'atto contiene le dichiarazioni previste dall'articolo 77. È trascritto e

menzionato a margine dell'atto di nascita, come previsto dagli articoli 91 e 92.

**Sezione 2 Certificati di matrimonio**

**Arte. 112.** Il certificato di matrimonio riporterà:

1) i nomi, i nomi, le professioni, l'età, le date e i luoghi di nascita, i domicili e le residenze di

marito ;

2) i cognomi, nomi, professioni e domicili del padre e della madre;

3) il consenso di chi esercita la potestà genitoriale o del tutore, nel caso in cui lo sia

necessario;

4) la dichiarazione delle parti contraenti di coniugersi e la dichiarazione della loro unione da parte di

l'ufficiale di stato civile;

5) i nomi, i nomi, le professioni ei domicili dei testimoni e la loro condizione di maggiorenni;

6) la scelta del regime matrimoniale adottato o che disciplina automaticamente i coniugi;

7) la dichiarazione di stipulazione o meno del contratto di matrimonio e, in caso affermativo, i nominativi

e domicilio del cancelliere-notaio che lo ha ricevuto;

8) ove applicabile, la dichiarazione di opzione di poligamia.

**Arte. 113.** L'atto deve essere sottoscritto senza indugio dalle persone indicate nei punti 1) e 5) dell'articolo

precedente, il cancelliere e le persone il cui consenso è stato richiesto e chi lo avrà

dato in occasione della celebrazione del matrimonio.

**Arte. 114.** Ordinanze di esenzione e atti di consenso al matrimonio

sarà allegato all'atto di matrimonio, alle condizioni previste dall'articolo 82.

|  |
| --- |
| **Pagina 12** |

12

**Arte. 115. A** margine dell'atto si farà menzione della celebrazione del matrimonio e del nome del coniuge.

di nascita di ciascuno dei coniugi.

**Sezione 3 Certificati di morte**

**Arte. 116.** Il permesso di sepoltura è rilasciato dall'ufficiale di stato civile del luogo di morte.

**Arte. 117. I** decessi devono essere dichiarati entro due mesi all'anagrafe del luogo in cui si trovano

sono prodotti.

Tale dichiarazione proverrà dal coniuge superstite, ascendenti o discendenti, dirigenti

sottosettori o qualsiasi persona in possesso dello stato civile del defunto, le relative informazioni

quanto più accurato e completo possibile.

**Arte. 118. I** decessi che si verificano nelle strutture sanitarie o nei centri di detenzione sono

dichiarati senza indugio all'anagrafe del luogo in cui sono stabiliti.

Sono inoltre iscritti in un apposito registro tenuto in detti stabilimenti e la cui

la presentazione può essere richiesta in qualsiasi momento dal registrar e dalle autorità

amministrativo e giudiziario.

**Arte. 119.** Quando vi sono segni o indizi di morte violenta o altre circostanze che danno

invece di sospettarlo, la sepoltura può avvenire solo dopo che un ufficiale di polizia giudiziaria,

assistito da un medico, avrà redatto un verbale sullo stato della salma e sulle circostanze relative al

morte, nonché le informazioni che potrebbe aver raccolto sul nome, i nomi, l'età, la professione,

luogo di nascita e domicilio del defunto.

L'ufficiale di polizia giudiziaria è tenuto a trasmettere immediatamente al cancelliere locale

della morte, tutte le informazioni riportate nel verbale ufficiale, secondo il quale il certificato di morte

sarà redatto.

**Arte. 120.** Il certificato di morte riporterà:

1) anno, mese, giorno, ora e luogo di morte;

2) i cognomi, nomi, data e luogo di nascita, professione e domicilio del defunto;

3) i nomi, cognomi, professioni e domicili del padre e della madre;

4) il nome e cognome del/i coniuge/i se il defunto era coniugato, vedovo o

divorziato;

5) il nome, i cognomi, l'età, la professione e il domicilio del dichiarante e, se del caso, il suo grado di parentela

con il defunto.

Tutto, per quanto ne sappiamo.

**Arte. 121.** La morte sarà menzionata a margine dell'atto di nascita del defunto e

della sua sposa.

**Arte. 122.** Quando il corpo di una persona deceduta è trovato e può essere identificato, un atto di

morte deve essere redatto dall'ufficiale di stato civile del luogo di presunta morte, indipendentemente dalle condizioni meteorologiche

intercorso tra la morte e il ritrovamento del cadavere.

Se il defunto non può essere identificato, il certificato di morte deve includere la sua descrizione più importante.

completo. In caso di successiva identificazione, l'atto è rettificato alle condizioni previste dagli artt

125 e seguenti.

**CAPITOLO V**

**SENTENZE DICHIARANTI O SUPPLEMENTARI DI STATO CIVILE**

**ANNULLAMENTO E RETTIFICA DI ATTI DI STATO CIVILE**

**O RICOSTITUZIONE DEI REGISTRI**

**Arte. 123.** Quando il termine per rendere la dichiarazione è scaduto o non esistono registrazioni, o

l'impossibilità di reperire l'atto, la mancanza di atti di stato civile può essere sopperita da

giudizio.

Il giudice è adito su richiesta delle persone il cui certificato di stato civile deve stabilire lo stato, della loro

eredi e legatari o persone autorizzate o abilitate a rendere la dichiarazione di

l'evento.

|  |
| --- |
| **Pagina 13** |

13

Il tribunale esamina tutti i documenti giustificativi o le dichiarazioni dell'evento da registrare; egli

svolgere o far svolgere un'indagine da parte di un ufficiale di polizia giudiziaria.

La richiesta non è ammissibile se non è allegato un certificato di mancata registrazione dell'atto, rilasciato

dal registrar che avrebbe dovuto riceverlo.

La sentenza stabilisce le indicazioni che devono essere inserite nell'atto e ordina che i bianchi

risultanti da iscrizioni che non è stato possibile stabilire saranno compilate tutte in una volta. Nel suo dispositivo, lui

ordina la trascrizione nel registro di stato civile.

**Arte. 124.** Il pubblico ministero di Faso può procedere a rettificare errori od omissioni puramente

materiale degli atti di stato civile.

A tal fine impartisce le istruzioni utili direttamente ai depositari dei registri. Gli è tornato

conto di esecuzione.

**Arte. 125.** Atti di stato civile le cui dichiarazioni siano false o irrilevanti, o che siano state

redatti in modo irregolare, o che contengano errori od omissioni non materiali, ma

la cui riparazione non è suscettibile di modificare la condizione delle persone può essere, a seconda dei casi,

annullato o corretto per ordine del presidente del tribunale.

Le sentenze dichiarative o integrative possono essere annullate o rettificate solo da un altro

giudizio.

**Arte. 126.** Quando una copia dei registri è andata perduta o distrutta, il pubblico ministero di Faso

prescriverà di farne copia secondo il registro esistente, su un nuovo registro contrassegnato e siglato

come dice l'articolo 70.

Dopo aver verificato la conformità della copia, sequestra il presidente del tribunale al fine di rendere

ordinare che detta copia sostituisca il duplicato mancante.

**Arte. 127.** Nel caso in cui le due copie siano scomparse, il pubblico ministero di Faso ordina all'ufficiale

lo stato civile del centro interessato a redigere un rendiconto, anno per anno, delle persone nate,

sposato o morto durante questo periodo.

Conduce un'indagine e ordina le misure pubblicitarie appropriate.

Aziona il tribunale delle requisizioni tendendo alla reintegrazione degli atti la cui esistenza è stata

notato.

Il giudice può prescrivere ulteriori misure di istruzione.

Il giudizio emesso contiene, per quanto possibile, gli atti dell'intero anno per ciascuno

lo stato civile interessato. È trascritto in due registri, costituiti ai sensi dell'articolo 70, che sono

depositato, uno presso il principale centro di stato civile, l'altro presso l'anagrafe.

**Arte. 128.** Le disposizioni contenute nell'articolo precedente non ostano al diritto delle parti di

chiedere, ai sensi dell'articolo 123, la reintegrazione degli atti che li riguardano.

**Arte. 129.** Il pubblico ministero di Faso, il presidente del tribunale e il giudice competente a prescrivere,

chiedere, ordinare l'istituzione, la cancellazione, la rettifica o la sostituzione di atti dello Stato

civili, sono quelli del luogo dove questi atti furono redatti, o trascritti, o dovettero essere.

Tuttavia, quando il provvedimento richiesto riguarda una sentenza accertativa o integrativa, la richiesta

dovrebbe, per quanto possibile, essere portato dinanzi al giudice che ha emesso la presente sentenza.

Quando l'atto in questione è stato emesso da agenti diplomatici o consolari, la Corte d'appello di

Ouagadougou e il procuratore generale vicino a questa giurisdizione sono competenti.

**Arte. 130.** Nei casi previsti dagli articoli 124 e 126, la richiesta è indirizzata al rappresentante della

pubblico ministero presso il tribunale competente. Può provenire da qualsiasi persona interessata. il

procuratore di Faso può agire d'ufficio.

Il caso è indagato su ordine del pubblico ministero.

Il giudice o il tribunale adito dalle richieste del pubblico ministero può ordinare i provvedimenti d'ufficio.

ulteriori istruzioni che ritiene necessarie. Può altresì ordinare l'interrogatorio di

chiunque ne abbia interesse. Questo può anche intervenire volontariamente.

**Arte. 131.** Il sistema delle sentenze e delle sentenze dichiarative o integrative comprende le dichiarazioni

prescritti per gli atti per i quali devono sostituire.

|  |
| --- |
| **Pagina 14** |

14

Il dispositivo delle sentenze che rettificano o che dichiarano l'annullamento indica il numero e la

data dell'atto in questione, il luogo in cui è stato stabilito e il cognome e nome della persona a cui è

rapporti.

Tutte le sentenze che riguardano lo stato civile si concentrano principalmente sui registri

di cui dovranno essere trascritti e gli atti a margine dei quali si farà menzione.

**Arte. 132.** Le ordinanze del presidente del tribunale e le sentenze rese in prima

istanza sono impugnabili dal pubblico ministero, dalla parte a cui si riferisce l'atto, e

parti chiamate in causa o intervenute volontariamente.

**Arte. 133.** La decisione amministrativa o giudiziaria che integra, cancella, rettifica o sostituisce un atto,

è opponibile a tutti, alle stesse condizioni dell'atto di stato civile.

Tuttavia, la via della terza opposizione alle sentenze è aperta a chiunque.

interessati alle condizioni del diritto comune.

**TITOLO V NAZIONALITÀ**

**CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI**

**Sezione 1 Fonti di nazionalità Burkinabè**

**Arte. 134.** La legge determina quali individui hanno la cittadinanza burkinabè alla nascita in quanto a

Nazionalità di origine.

La cittadinanza burkinabè si acquisisce o si perde dopo la nascita, per effetto di legge o per

decisione dell'autorità pubblica adottata alle condizioni stabilite dalla legge.

**Arte. 135.** Le disposizioni relative alla nazionalità contenute in trattati o accordi

si applicano le leggi internazionali debitamente ratificate e pubblicate, anche se contrarie alle disposizioni

della legislazione interna del Burkinabè.

**Sezione 2 Competenza nello spazio**

**Arte. 136.** Ai fini del presente codice, con l'espressione “in Burkina” si intende il territorio del Burkina Faso. egli è

tenuto conto, per la determinazione in ogni momento del territorio burkinabè, delle modificazioni conseguenti

trattati internazionali debitamente ratificati e pubblicati.

**Sezione 3 Trattati, accordi e convenzioni internazionali**

**Arte. 137.** Fatte salve le interpretazioni date ai precedenti accordi, a

il cambiamento di nazionalità non può, in nessun caso, risultare da una convenzione internazionale se

non lo prevede espressamente.

**Arte. 138.** Quando un cambiamento di nazionalità è soggetto, secondo i termini della convenzione, a

il completamento di un atto di opzione, questo atto è determinato nella sua forma dalla legge di quella dei paesi

contraenti in cui è stabilito.

**Sezione 4 Terminologia**

**Arte. 139.** L'espressione "padre" o "madre" designa, ai sensi del presente codice, qualsiasi genitore la cui

l'ascendenza per quanto riguarda il bambino è stata legalmente stabilita.

Con l'espressione "minore" si intende qualsiasi individuo che non abbia ancora raggiunto la maggiore età civile,

come stabilito dalla legge.

L'espressione "straniero" indica qualsiasi individuo che non può rivendicare la nazionalità burkinabè.

di diritto burkinabè e che gode, in virtù di una o più leggi straniere, di una o più

diverse nazionalità straniere.

L'espressione "apolide" è intesa ai sensi dell'articolo 1 della Convenzione di New York del 28

settembre 1954 relativo allo status degli apolidi.

|  |
| --- |
| **Pagina 15** |

15

**CAPITOLO II ATTRIBUZIONE DELLA NAZIONALITÀ DEL BURKINABE**

**COME NAZIONALITÀ D'ORIGINE**

**Sezione 1 Concessione della cittadinanza burkinabè per discendenza**

**Arte. 140. Un** bambino burkinabè nato da padre o madre burkinabè.

Tuttavia, se solo uno dei genitori è Burkinabè, il bambino, che non è nato in Burkina Faso, ha la

facoltà di ripudiare la qualità del Burkinabè nei sei mesi precedenti la sua maggiore età.

**Sezione 2 Concessione della cittadinanza burkinabè**

**per nascita in Burkina Faso**

**Arte. 141. Un** bambino burkinabè nato in Burkina Faso da genitori sconosciuti.

Tuttavia, si riterrà che non sia mai stato burkinabé se, durante la sua minoranza, la sua parentela è

stabilito nei confronti di uno straniero e se ha, conformemente alla legge nazionale di questo straniero, la cittadinanza

di esso, senza pregiudicare la validità degli atti dell'interessato, né i diritti

acquisita da terzi in base alla cittadinanza apparente posseduta dal minore.

**Arte. 142.** Si presume, fino a prova contraria, che un neonato trovato in Burkina Faso sia nato

in Burkina.

**Arte. 143. Un** bambino burkinabé nato in Burkina Faso che non può rivendicare alcuna nazionalità

originale.

Tuttavia, l'interessato si riterrà mai stato burkinabè se durante la sua minorità riceve il

nazionalità di uno dei suoi autori, senza pregiudicare la validità degli atti approvati da

l'interessato né ai diritti acquisiti da terzi in base alla cittadinanza apparente posseduta da

il bambino.

**Arte. 144. Un** bambino burkinabè nato in Burkina da padre o madre che vi è nato lui stesso, eccetto

il diritto di rinunciare a tale qualità nei sei mesi precedenti la sua maggiore età.

**Arte. 145.** Le disposizioni contenute nell'articolo precedente non si applicano ai figli nati in

Burkina Faso, agenti diplomatici o consoli di carriera di nazionalità straniera.

Tuttavia, questi bambini hanno la possibilità di acquisire volontariamente lo status di Burkinabè, in conformità con

con le disposizioni del successivo articolo 159.

**Sezione 3 Disposizioni comuni**

**Arte. 146.** Un bambino che è Burkinabè in virtù delle disposizioni del presente capo è considerato essere stato

Burkinabè dalla nascita, anche se sussistono i presupposti previsti dalla legge per l'attribuzione di

La nazionalità burkinabè è stata istituita solo dopo la sua nascita.

Tuttavia, in quest'ultimo caso, l'attribuzione della qualità del Burkinabè dalla nascita non regge

violazione della validità degli atti compiuti dall'interessato né dei diritti acquisiti da terzi sulla

base della nazionalità apparente posseduta dal bambino.

**Arte. 147. La** filiazione non ha effetto in termini di attribuzione della nazionalità burkinabè, a meno che non sia

è accertato con atto di stato civile o con sentenza.

**Arte. 148.** Ogni figlio minorenne che ha il diritto di rinunciare alla cittadinanza burkinabè nei casi

di cui al presente capo possono, con dichiarazione resa ai sensi degli articoli 192 e ss.,

esercitare tale facoltà senza alcuna autorizzazione.

Può rinunciare a questa opzione alle stesse condizioni se ha compiuto il diciottesimo anno di età.

compiuto. Se ha meno di diciotto anni, deve essere autorizzato alle condizioni previste dall'articolo 160.

**Arte. 149.** Nei casi di cui all'articolo precedente, nessuno può ripudiare la cittadinanza burkinabè se non

dimostri di avere, per discendenza, la cittadinanza di un paese straniero e, se del caso, di aver soddisfatto la

obblighi militari impostigli dalla legge di quel paese, fatte salve le disposizioni

negli accordi internazionali.

|  |
| --- |
| **Pagina 16** |

16

**Arte. 150.** Perde il diritto di ripudiare la cittadinanza burkinabè riconosciuta dalle disposizioni

di questo capitolo:

1) il minore burkinabè che non ha ancora esercitato tale facoltà e il cui padre o madre acquisisce

Cittadinanza burkinabè, esclusi i casi previsti dall'articolo 184;

2) il minore burkinabè che ha sottoscritto una dichiarazione di rinuncia all'esercizio della facoltà di

ripudio della nazionalità burkinabè.

**CAPITOLO III ACQUISIZIONE DELLA NAZIONALITÀ DEL BURKINABE**

**Sezione 1 Modalità di acquisizione della cittadinanza burkinabè**

***Paragrafo 1 Acquisizione per matrimonio***

**Arte. 151.** Fatti salvi gli articoli 152, 153, 154 e 178, gli stranieri o gli apolidi che sposano un

Il Burkinabè acquisisce la nazionalità burkinabè al momento della celebrazione del matrimonio.

**Arte. 152.** Lo straniero, nel caso in cui la sua legge nazionale gli consenta di conservare la cittadinanza, ha il

facoltà di dichiarare prima della celebrazione del matrimonio che declina la qualità del Burkinabè.

Può, anche se minorenne, esercitare tale diritto senza alcuna autorizzazione.

**Arte. 153.** Durante il periodo di sei mesi successivo alla celebrazione del matrimonio, il Governo può

opporsi con [decreto] all'acquisizione della cittadinanza burkinabè.

Quando il matrimonio è stato celebrato all'estero, tale termine decorre dal giorno della trascrizione dell'atto in data

i registri di stato civile degli agenti diplomatici o consolari burkinabè.

A tal fine, l'ufficiale di stato civile invia entro otto giorni un estratto dell'atto di matrimonio.

della celebrazione, al Ministro incaricato della giustizia, per la registrazione.

In caso di opposizione del Governo, si considera che l'interessato non abbia mai acquisito la cittadinanza.

Burkinabè.

Tuttavia, quando la validità degli atti approvati prima del [decreto] di opposizione era

subordinatamente all'acquisizione da parte dello straniero o dell'apolide della cittadinanza burkinabè, tale validità non vale

può essere contestato per il fatto che non è stato in grado di acquisire tale qualità.

**Arte. 154.** I cittadini stranieri o gli apolidi non acquisiscono la cittadinanza burkinabè se il loro matrimonio con a

Il Burkinabè è dichiarato nullo da una decisione emessa da un tribunale del Burkinabè o reso esecutivo

in Burkina, anche se il matrimonio è stato contratto in buona fede in Burkina.

Tuttavia, quando la validità degli atti anteriori alla decisione giudiziaria che istituisce la

la nullità del matrimonio era subordinata all'acquisizione della cittadinanza da parte dello straniero o dell'apolide

Burkinabè, tale validità non può essere contestata in quanto non ha potuto acquisire tale qualità.

***Paragrafo 2 Acquisto per nascita e residenza in Burkina***

**Arte. 155.** Ogni individuo nato in Burkina Faso da genitori stranieri acquisisce la cittadinanza burkinabè alla sua

maggioranza, se risiede abitualmente in Burkina Faso a tale data da almeno cinque anni.

**Arte. 156.** Nei sei mesi che precedono la maggiore età, il minorenne ha diritto di dichiarare, entro

condizioni previste dagli articoli 192 e seguenti, che declini la qualità del Burkinabè. Esercita questo

facoltà senza alcuna autorizzazione.

Nello stesso periodo, il Governo può, per giusta causa, con [decreto], opporsi

acquisizione della nazionalità burkinabè.

**Arte. 157.** L'individuo che soddisfa le condizioni previste dall'articolo 155 per l'acquisizione della cittadinanza

Il Burkinabè non può che declinare tale qualità secondo quanto previsto dall'articolo 148.

**Arte. 158.** Le disposizioni del presente paragrafo non si applicano ai figli nati in

Agenti diplomatici del Burkina e consoli di carriera di nazionalità straniera.

Tuttavia, questi bambini hanno la possibilità di acquisire volontariamente lo status di Burkinabè, in conformità con

alle disposizioni dell'articolo 159.

|  |
| --- |
| **Pagina 17** |

17

***Paragrafo 3 Acquisizione mediante dichiarazione di nazionalità***

**Arte. 159.** Un minore nato in Burkina Faso da genitori stranieri può rivendicare la cittadinanza burkinabè

mediante dichiarazione, alle condizioni previste dagli articoli 192 e ss., se ha, al momento della sua

dichiarazione, la sua residenza abituale in Burkina per almeno cinque anni.

**Arte. 160.** Un minore di diciotto anni può rivendicare lo status di Burkinabè senza alcuna

autorizzazione.

Se ha sedici anni ma non ha compiuto diciotto anni, il minore non può pretendere

Qualità Burkinabè solo se autorizzata dal padre e dalla madre, o da quella del padre e della madre che esercitano

potestà genitoriale, o qualsiasi persona che esercita tale potestà in virtù di una decisione giudiziaria o

una delega approvata dal presidente del tribunale competente, o dal tutore.

Se il minorenne ha compiuto gli anni sedici, i soggetti di cui al comma precedente possono dichiarare

che rivendicano, in nome del minore, la qualità del Burkinabè.

In caso di divorzio o separazione personale, l'autorizzazione sarà rilasciata dal genitore al quale

affidata la custodia.

**Arte. 161.** Fatte salve le disposizioni del comma 2 del presente articolo e dell'articolo 195,

l'interessato acquisisce la cittadinanza burkinabè alla data della dichiarazione.

Entro sei mesi dalla data in cui è stata resa la dichiarazione, il Governo

può, con [decreto] e per giusta causa, opporsi all'acquisizione della cittadinanza burkinabè.

***Paragrafo 4 Acquisto per decisione dell'autorità pubblica***

**Arte. 162.** L'acquisizione della cittadinanza del Burkinabè per decisione dell'autorità pubblica risulta da una

naturalizzazione o reintegrazione concessa su richiesta dello straniero o dell'apolide.

**Arte. 163. La** naturalizzazione è concessa con [decreto].

Lo straniero o l'apolide che vuole essere naturalizzato Burkinabè presenta domanda timbrata al

Procuratore di Faso, che ha disposto un'inchiesta condotta da agenti di polizia giudiziaria.

La richiesta e gli esiti dell'istruttoria sono trasmessi al Ministro della Giustizia che li redige.

rapporto.

Il fascicolo è rappresentato presso il Consiglio dei ministri che emette il decreto di naturalizzazione.

**Arte. 164.** Nessuno può essere naturalizzato se non ha, in Burkina Faso, la residenza al momento della firma del

[Decreto Naturalizzazione.

**Arte. 165.** Fatte salve le eccezioni previste dagli articoli 166 e 167, la naturalizzazione non può essere

concesso solo allo straniero o all'apolide che giustifica la residenza abituale in Burkina Faso durante i dieci

anni precedenti la presentazione della sua domanda.

**Arte. 166.** Il termine di cui all'articolo precedente è ridotto a due anni:

1) per gli stranieri nati in Burkina Faso;

2) per coloro che hanno reso o possono rendere servizi importanti in Burkina Faso, come fornire

distinti talenti artistici, scientifici o letterari, l'introduzione di industrie o invenzioni

utile, la creazione in Burkina Faso di stabilimenti industriali o fattorie.

**Arte. 167.** Possono essere naturalizzati senza limiti di tempo:

1) il figlio minorenne di straniero o di apolide che acquisisce la cittadinanza burkinabè nel caso in cui,

ai sensi dell'articolo 184, questo bambino non ha acquisito egli stesso la qualità di Burkinabè per l'effetto

collettivo;

2) il figlio maggiorenne e il coniuge dello straniero o dell'apolide che acquisisce la cittadinanza burkinabè;

3) lo straniero o l'apolide adottato da persona di nazionalità burkinabè;

4) stranieri o apolidi che hanno prestato servizi eccezionali in Burkina Faso o la cui

la naturalizzazione è di eccezionale interesse per il Burkina Faso.

**Arte. 168. Ad** eccezione dei minori che possono invocare il beneficio delle disposizioni dell'art

sopra, nessuno può essere naturalizzato se non ha compiuto i diciotto anni.

**Arte. 169.** Un minore di diciotto anni può chiedere la naturalizzazione senza alcuna autorizzazione.

|  |
| --- |
| **Pagina 18** |

18

Un minore di età inferiore ai diciotto anni, che intenda invocare il beneficio delle disposizioni dell'art

167, deve, per chiedere la naturalizzazione, essere autorizzato alle condizioni determinate dall'art

160, comma 2.

**Arte. 170.** Nessuno può essere naturalizzato Burkinabè:

1) se non è di buona vita e di morale;

2) se ha subito una condanna superiore ad un anno di reclusione non cancellata dal

riabilitazione o amnistia, per un reato di common law;

3) se non viene riconosciuto sano di mente;

4) se non giustifica investimenti significativi o un conferimento di capitale ai sensi del

testi in vigore, quando è industriale o commerciale.

**Arte. 171.** Il ripristino della cittadinanza burkinabè è concesso nelle stesse forme del

quelli previsti dall'articolo 163.

**Arte. 172. La** reintegrazione può essere ottenuta a qualsiasi età e senza limiti di tempo.

Tuttavia, nessuno può essere reintegrato se non ha la residenza in Burkina Faso al momento del reinserimento.

**Arte. 173.** Chiunque richieda la reintegrazione deve fornire la prova di possedere lo status di Burkinabè.

**Arte. 174.** Non può essere reintegrato:

1) la persona fisica che è stata privata della cittadinanza burkinabè in applicazione dell'articolo 189, a meno che,

nel caso in cui la decadenza fosse motivata da una condanna, non ottenne la riabilitazione

giudiziario;

2) il soggetto che ha ripudiato la nazionalità burkinabè.

**Arte. 175.** I soggetti di cui all'articolo precedente possono, tuttavia, ottenerne la reintegrazione se ciò

questo è di eccezionale interesse per il Burkina Faso.

***Paragrafo 5 Disposizioni comuni***

***ad alcune modalità di acquisizione della nazionalità burkinabè***

**Arte. 176.** È assimilato alla residenza in Burkina, quando tale residenza costituisce una condizione di

l'acquisizione della cittadinanza burkinabè, il soggiorno all'estero per l'esercizio di una funzione affidatagli da

il governo del Burkina Faso.

**Arte. 177.** Nessuno può acquisire la cittadinanza burkinabè quando la residenza in Burkina Faso costituisce un

condizione di questa acquisizione, se non soddisfa gli obblighi e le condizioni imposte dalla legge

relativo al soggiorno degli stranieri in Burkina Faso.

**Arte. 178.** Una persona che è stata oggetto di una decisione di espulsione o di arresti domiciliari non può

acquisire la cittadinanza burkinabè in qualsiasi modo, se tale decisione non è stata

riportato nelle forme in cui si è verificato.

**Arte. 179.** Residenza in Burkina Faso durante il periodo degli arresti domiciliari o dell'esecuzione

la reclusione non è presa in considerazione per il calcolo del tempo necessario per

le varie modalità di acquisizione della cittadinanza burkinabè.

**Sezione 2 Effetti dell'acquisizione della cittadinanza burkinabè**

**Arte. 180.** Il soggetto che ha acquisito la cittadinanza burkinabè gode, dalla data di tale acquisizione,

tutti i diritti connessi alla qualità del Burkinabè, fatte salve le disabilità previste dall'articolo 181

o da leggi speciali.

**Arte. 181.** La persona naturalizzata è soggetta alle seguenti disabilità:

1) per un periodo di tre anni dal [decreto] di naturalizzazione, non può essere investito di

funzioni o mandati elettivi per l'esercizio dei quali è necessaria la qualità di Burkinabè;

2) per un periodo di tre anni dal [decreto] di naturalizzazione, non può essere elettore quando

la qualità del Burkinabè è necessaria per consentire l'iscrizione nelle liste elettorali.

|  |
| --- |
| **Pagina 19** |

19

**Arte. 182.** Una persona naturalizzata che ha reso servizi eccezionali al Burkina Faso o la cui

naturalizzazione presente per il Burkina Faso un interesse eccezionale può essere rilevato dal [decreto], in

tutte o parte delle disabilità previste dal precedente articolo.

**Arte. 183.** Diventa Burkinabè de jure, purché la sua filiazione sia accertata con atto dello Stato

civile o con sentenza, il figlio minore il cui padre o la cui madre acquisisce la cittadinanza burkinabè.

**Arte. 184.** Non si applicano le disposizioni dell'articolo precedente:

1) a un figlio minorenne sposato;

2) a coloro che prestano servizio o hanno prestato servizio negli eserciti del proprio Paese di origine.

**Arte. 185. Il** figlio minorenne è escluso dal beneficio dell'articolo 183:

1) chi ha subito una decisione di espulsione o di arresti domiciliari non espressamente

segnalata nelle forme in cui si è verificata;

2) che non può acquisire la cittadinanza burkinabè in virtù delle disposizioni dell'articolo 177;

3) chi è stato condannato a più di sei mesi di reclusione per un reato

qualificato come crimine o delitto;

4) oggetto di un [decreto] di opposizione all'acquisizione della cittadinanza burkinabè in

applicazione dell'articolo 161, comma 2.

**CAPITOLO IV PERDITA E DECADENZA**

**DELLA NAZIONALITÀ DEL BURKINABE**

**Sezione 1 Perdita della nazionalità burkinabè**

**Arte. 186.** Perde la cittadinanza burkinabè:

1) il Burkinabè che esercita la facoltà di ripudiare tale qualità nei casi previsti dagli articoli 140,

144 e 188;

2) Burkinabè anche minorenne che, avendo cittadinanza straniera, è autorizzato su sua richiesta, da

[decreto] del Governo del Burkina, di perdere la qualità del Burkinabè. Il Burkinabè minor deve, il

ove applicabile, farsi autorizzare o rappresentare, alle condizioni previste dall'articolo 160.

**Arte. 187.** Un burkinabè che perde la nazionalità burkinabè è liberato dalla sua fedeltà al

Burkina Faso:

1) nel caso previsto al punto 1) del precedente articolo, alla data in cui ha sottoscritto la dichiarazione al presente

effetto;

2) nel caso previsto dal punto 2) del precedente articolo, alla data del [decreto] che lo autorizza a perdere la sua qualità

del Burkinabè.

**Arte. 188.** Un burkinabè che sposa uno straniero conserva la sua nazionalità burkinabè, a meno che non

dichiara espressamente prima della celebrazione del matrimonio, alle condizioni e nelle forme previste dall'art

articoli 192 e seguenti, che ripudia tale nazionalità.

La dichiarazione può essere resa senza autorizzazione, anche se l'interessato è minorenne.

Questa dichiarazione è valida solo quando quest'ultimo acquisisce o può acquisire la cittadinanza del

coniuge, in applicazione del diritto nazionale di quest'ultimo.

In questo caso, viene liberato dalla sua fedeltà al Burkina Faso, alla data della celebrazione del

nozze.

**Sezione 2 Privazione della cittadinanza burkinabè**

**Arte. 189.** Un individuo che ha acquisito lo status di Burkinabè può, con [decreto], essere privato del

Nazionalità burkinabè:

1) se è condannato per un fatto qualificabile come delitto o delitto contro la sicurezza interna o esterna di

lo stato;

2) se è condannato per un atto qualificabile come delitto o delitto contro le istituzioni del Burkina Faso;

3) se ha compiuto atti incompatibili con lo status di Burkinabè a vantaggio di uno Stato estero e

pregiudizievole agli interessi del Burkina Faso;

4) se è stato condannato in Burkina Faso o all'estero ad una pena di almeno cinque anni

reclusione per un atto qualificato come reato ai sensi del diritto burkinabè;

|  |
| --- |
| **Pagina 20** |

20

5) se ha subito una condanna pari o superiore a tre mesi di reclusione, sia per

violazione della normativa sui prezzi o per evasione fiscale.

**Arte. 190. La** decadenza sussiste solo se gli atti contestati all'interessato, di cui all'art

precedente, siano avvenuti entro dieci anni dalla data di acquisizione del

Nazionalità burkinabè.

Non può essere pronunciata che entro dieci anni dalla commissione dei detti atti.

**Arte. 191.** La decadenza non ha effetto nei confronti del coniuge e dei discendenti dell'interessato che

avrebbe acquisito la nazionalità burkinabè.

**CAPITOLO V CONDIZIONI E FORMA**

**ATTI DI ACQUISIZIONE,**

**PERDITA O MORTE DELLA NAZIONALITÀ DEL BURKINABE**

**Sezione 1 Dichiarazioni di nazionalità,**

**della loro registrazione e [decreti] contrari**

**all'acquisizione della nazionalità burkinabè**

**Arte. 192.** Qualsiasi dichiarazione in vista di:

1) acquisire la nazionalità burkinabè;

2) rifiutare l'acquisizione della cittadinanza burkinabè;

3) ripudiare la nazionalità burkinabè;

4) rinunciare al diritto di ripudiare la cittadinanza burkinabè, nei casi previsti dalla legge,

è sottoscritto davanti al presidente del tribunale civile nella cui giurisdizione ha il domicilio il dichiarante.

**Arte. 193.** Quando il dichiarante è all'estero, la dichiarazione è resa davanti agli agenti.

Funzionari diplomatici o consolari burkinabè.

**Arte. 194.** Ogni dichiarazione di cittadinanza, resa ai sensi degli articoli precedenti, deve essere,

a pena di nullità, iscritta al Ministero della Giustizia.

**Arte. 195.** Se l'interessato non soddisfa le condizioni richieste dalla legge, il ministro competente per

La giustizia deve rifiutarsi di registrare la dichiarazione.

Tale decisione di diniego è notificata con le sue motivazioni al dichiarante che può impugnare, entro il termine.

due mesi dalla notifica, avanti il ​​tribunale civile che decide sulla validità o

nullità della dichiarazione.

**Arte. 196.** Quando il Governo si oppone ai sensi degli articoli 153, 156 comma 2 e 161,

comma 2 all'acquisizione della cittadinanza burkinabè, è disciplinata da [decreto] adottato dal Consiglio di

ministri su proposta del ministro incaricato della giustizia.

Il dichiarante, debitamente informato, ha facoltà di produrre atti e memorie.

Il [decreto] deve essere emanato entro un termine non superiore a sei mesi e iniziando a decorrere:

1) nel caso previsto dall'articolo 153, alla data della solennizzazione del matrimonio;

2) nel caso previsto dall'articolo 156, comma 2, sei mesi prima del raggiungimento della maggiore età;

3) nel caso previsto dall'articolo 161, comma 2, alla data in cui è stata resa la dichiarazione, ovvero se

la regolarità di questa è stata impugnata, nel giorno in cui la decisione giudiziale che ne ha ammesso la validità è

diventare definitivo.

**Arte. 197.** Se allo scadere del termine di sei mesi dalla data in cui è stata resa la dichiarazione,

né una decisione di rifiuto della registrazione, né un [decreto] che significhi l'opposizione del

Governo, il Ministro responsabile della giustizia deve fornire al dichiarante, su sua richiesta, copia del

sua dichiarazione con menzione della registrazione effettuata.

**Sezione 2: Decisioni relative a naturalizzazioni e reintegrazioni**

**Arte. 198.** I [decreti] di naturalizzazione e reintegrazione sono pubblicati nella Gazzetta Ufficiale del Burkina Faso.

Faso. Entrano in vigore dalla data della loro firma, senza tuttavia pregiudicare la validità.

atti compiuti dall'interessato, ovvero diritti acquisiti da terzi anteriormente alla pubblicazione del

[decreto], sulla base dell'estraneità del ricorrente.

|  |
| --- |
| **Pagina 21** |

21

**Arte. 199.** Laddove l'individuo abbia consapevolmente reso una falsa dichiarazione, ha presentato una prova contenente

un'affermazione falsa o erronea o impiegato manovre fraudolente per ottenere il

naturalizzazione o reintegrazione, il [decreto] intervenuto deve essere riportato dal [decreto] adottato in Consiglio

ministri, una volta che la giurisdizione civile abbia accertato l'esistenza degli elementi costitutivi del

frode.

Tuttavia, quando la validità degli atti approvati prima del ritiro [decreto] era

subordinata all'acquisizione da parte dell'interessato della qualità del Burkinabè, tale validità non può essere

impugnata in quanto l'interessato non ha acquisito tale cittadinanza.

**Arte. 200.** Quando il Ministro della giustizia dichiara inammissibile la domanda di naturalizzazione

o reintegrazione, la sua decisione è motivata. Viene notificato all'interessato.

Se la richiesta viene respinta, la sua decisione non è motivata. Si comunica comunque a

l'interessato.

**Sezione 3 Decisioni relative alla perdita o alla decadenza**

**di nazionalità burkinabè**

**Arte. 201.** I [decreti] che autorizzano la perdita della cittadinanza burkinabè sono pubblicati sulla Gazzetta

Ufficiale del Burkina Faso. Entrano in vigore dalla data della loro firma, senza tuttavia essere trasportati

violazione della validità degli atti compiuti dall'interessato, né di diritti acquisiti da terzi in precedenza

alla pubblicazione del [decreto], sulla base della nazionalità burkinabè del ricorrente.

**Arte. 202.** Quando il Ministro competente per la giustizia dichiara il rigetto di una richiesta fatta in vista di

per ottenere l'autorizzazione a perdere la qualità del Burkinabè, la sua decisione non esprime ragioni. Lei è

notificato all'interessato.

**Arte. 203.** Quando il Ministro incaricato della giustizia decide di perseguire la decadenza dal

Cittadinanza burkinabè nei confronti di una persona fisica rientrante nelle disposizioni dell'articolo 189, egli

notificare il provvedimento proposto alla persona dell'interessato o al suo domicilio; in assenza di domicilio

noto, il provvedimento previsto è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del Burkina Faso.

L'interessato ha facoltà, entro il termine di un mese dalla data di inserimento nella Gazzetta Ufficiale o del

notifica, per l'invio di atti e memorie al Ministro della giustizia.

**Arte. 204.** La decadenza dalla cittadinanza burkinabè è pronunciata con [decreto] adottato dal Consiglio di

ministri sulla relazione del ministro responsabile della giustizia.

**Arte. 205.** I [decreti] di decadenza sono pubblicati e producono i loro effetti alle condizioni

di cui all'articolo 201.

**CAPITOLO VI CONTENZIOSO E PROVA**

**DELLA NAZIONALITÀ DEL BURKINABE**

**Sezione 1 Competenza dei tribunali**

**Arte. 206.** Il tribunale civile è l'unico competente a conoscere delle controversie sul

nazionalità, sia che si verifichino isolatamente o nel contesto di un abuso di potere appello contro

un atto amministrativo.

**Arte. 207.** L'eccezione della nazionalità burkinabè e l'eccezione della nazionalità straniera sono di ordine pubblico; esse

deve essere sollevato d'ufficio dal giudice.

Costituiscono, davanti a qualsiasi giurisdizione diversa da quella civile, una questione preliminare che

obbliga il giudice a sospendere il procedimento fino a quando la questione non sia stata decisa secondo la procedura definita

dagli articoli 210 e seguenti.

**Arte. 208.** Se l'eccezione della nazionalità burkinabè o della nazionalità straniera è sollevata dinanzi a un tribunale

repressiva esclusa una giuria penale, deve riferirsi da fornire entro trenta giorni

avanti al tribunale civile competente, sia la parte che invoca l'eccezione, sia, nel caso in cui l'interessato

possiede un certificato di cittadinanza burkinabè rilasciato ai sensi degli articoli 228 e seguenti,

Corona.

|  |
| --- |
| **Pagina 22** |

22

Il tribunale penale sospende la decisione fino a quando non sia stata decisa la questione della nazionalità o

fino alla scadenza del termine di cui sopra nel caso in cui il giudice civile non sia stato adito.

**Arte. 209.** L'azione è proposta dinanzi al giudice del luogo del domicilio della persona di cui è cittadino

causa.

Se l'interessato ha il domicilio all'estero o se questo non può essere determinato, l'azione sarà promossa

davanti al tribunale del luogo di nascita.

Se il luogo di nascita è all'estero o non può essere determinato, l'azione sarà promossa dinanzi al

Tribunale civile di Ouagadougou.

Questa norma di competenza territoriale che deve essere sollevata d'ufficio dal

giudice.

**Sezione 2 Procedura dinanzi ai tribunali**

**Arte. 210.** Il giudice civile è adito in via ordinaria.

**Arte. 211.** Ogni individuo può proporre un'azione dinanzi al giudice civile, il cui oggetto principale e diretto è

è far giudicare che ha o non ha la nazionalità burkinabè. La procura di Faso ha solo qualità

difendere l'azione, fermo restando il diritto di intervento dei terzi interessati.

**Arte. 212.** Il procuratore di Faso ha la sola capacità di agire contro chiunque abbia per oggetto

principale e diretto è stabilire se il convenuto abbia o meno la cittadinanza burkinabè.

**Arte. 213.** Il pubblico ministero di Faso è tenuto ad agire se richiesto da una pubblica amministrazione o

da un terzo che ha sollevato l'eccezione della cittadinanza dinanzi a un tribunale che ha sospeso

norma, in applicazione dell'articolo 207. Il terzo richiedente deve essere implicato e, a meno che non ottenga

patrocinio a spese dello Stato, garantire il pagamento delle spese processuali e dei danni

a cui potrebbe essere condannato.

**Arte. 214.** Quando lo Stato è parte principale dinanzi al giudice civile in caso di questione di nazionalità

chiesto incidentalmente, può farsi rappresentare solo dal pm di Faso, per quanto riguarda il

controversia sulla nazionalità.

**Arte. 215.** Quando una questione di nazionalità è sollevata incidentalmente tra privati ​​prima del

il giudice civile, il pubblico ministero deve sempre essere implicato ed essere ascoltato nelle sue conclusioni

motivata.

**Arte. 216.** Quando il giudice civile decide in materia di nazionalità nei casi previsti dall'articolo 210,

l'accusa deve essere ascoltata nelle sue conclusioni motivate.

**Arte. 217.** In tutti i procedimenti il ​​cui oggetto, primariamente o incidentalmente, è

contestare la cittadinanza, secondo le disposizioni contenute nella presente sezione,

copia dell'atto di avvio del procedimento è depositata presso il Ministero della Giustizia.

Ogni domanda alla quale non sia allegata la giustificazione di tale deposito è dichiarata inammissibile.

Nessuna decisione nel merito può essere assunta prima della scadenza del termine di trenta giorni da detto

depositare. Eccezionalmente, questo periodo è ridotto a dieci giorni quando la controversia sulla nazionalità è stata

oggetto di una questione pregiudiziale dinanzi a un organo che si pronuncia in materia elettorale.

Le disposizioni del presente articolo si applicano all'esercizio dei rimedi.

**Arte. 218.** Tutte le decisioni finali rese in materia di nazionalità, alle condizioni

di cui agli articoli precedenti hanno, nei confronti di tutti, l'autorità di cosa giudicata.

**Arte. 219.** Le decisioni dei tribunali **penali** non hanno mai l'autorità di cosa giudicata

questioni di nazionalità, quando il giudice civile non è stato chiamato a pronunciarsi ai sensi dell'art

alle disposizioni dell'articolo 208.

**Sezione 3 Prova della cittadinanza dinanzi ai giudici**

**Arte. 220.** L'onere della prova in materia di nazionalità incombe a colui che, mediante atto o

in via eccezionale, afferma di avere o meno la nazionalità burkinabè.

|  |
| --- |
| **Pagina 23** |

23

Tuttavia, questo onere ricade sulla persona che, con lo stesso mezzo, sfida la qualità del Burkinabè a

una persona fisica titolare di un certificato di cittadinanza burkinabè rilasciato ai sensi degli articoli 228 e

a seguire.

**Arte. 221. La** prova di una dichiarazione acquisitiva di nazionalità risulta dalla produzione di a

copia registrata di questa dichiarazione.

Quando questo documento non può essere prodotto, può essere integrato dalla produzione di un certificato.

rilasciato dal Ministro della Giustizia, su richiesta di qualsiasi richiedente e prendendo atto che il

dichiarazione è stata estratta e registrata.

**Arte. 222.** Nel caso in cui la legge dia la facoltà di sottoscrivere una dichiarazione in vista del ripudio del

nazionalità Burkinabè o per declinare la qualità del Burkinabè, prova che tale dichiarazione non ha

revocata può risultare solo da un certificato rilasciato dal Ministro della Giustizia, presso il

richiesta del richiedente.

**Arte. 223. La** prova di un [decreto] di naturalizzazione o di reintegrazione risulta dalla produzione, sia

l'ampliamento di questo [decreto], o una copia della Gazzetta Ufficiale in cui il [decreto] è stato pubblicato.

Quando questo documento non può essere prodotto, può essere sostituito dal Ministro della giustizia,

su richiesta di qualsiasi richiedente.

**Arte. 224.** Quando la cittadinanza burkinabè è attribuita o acquisita in modo diverso da una dichiarazione,

naturalizzazione, reintegrazione, prova si possono fare solo accertando l'esistenza di tutti

condizioni richieste dalla legge.

Tuttavia, quando la nazionalità burkinabè può avere origine solo nella filiazione, è

ritenuto accertato, salvo prova contraria, se l'interessato e quello del padre e della madre che erano

capaci di trasmettergliela, hanno costantemente goduto del possesso dello stato del Burkinabè.

**Arte. 225. La** prova di una dichiarazione di ripudio della nazionalità burkinabè risulta dalla

produzione di una copia autenticata del presente atto, in mancanza, di un certificato rilasciato dal Ministro

responsabile della giustizia su richiesta del ricorrente, rilevando che la dichiarazione di ripudio era

sottoscritto e registrato.

**Arte. 226.** Quando la perdita o la decadenza della cittadinanza burkinabè risulta da un [decreto] emesso

secondo le disposizioni degli articoli 186, 2) e 189, la prova di questo [decreto] è resa nel

condizioni previste dall'articolo 223.

**Arte. 227. Salvo il** caso di perdita o revoca della cittadinanza burkinabè, prova di

l'estraneità può essere fatta con qualsiasi mezzo.

Tuttavia, la prova dell'estraneità di un individuo che ha il possesso dello stato del Burkinabè può

essere accertato solo dimostrando che l'interessato non soddisfa alcuna delle condizioni richieste dal

legge per avere la qualità del Burkinabè.

**Sezione 4 Certificati di nazionalità burkinabè**

**Arte. 228.** Il presidente del tribunale civile ha la sola capacità di rilasciare un certificato di cittadinanza

Burkinabè a chiunque dimostri di avere questa nazionalità.

**Arte. 229.** Il certificato di nazionalità indica, con riferimento ai capitoli 2 e 3 del presente titolo, la

disposizione legale in base alla quale l'interessato ha lo status di Burkinabè, nonché i documenti

che ha permesso di stabilirlo. È autentico fino a prova contraria.

**Arte. 230.** Quando il presidente del tribunale civile rifiuta di rilasciare un certificato di cittadinanza,

l'interessato può rivolgersi al Ministro della giustizia che decide, se necessario, di procedere in tal senso

liberazione.

**SECONDA PARTE DELLA FAMIGLIA**

**TITOLO I PRINCIPI GENERALI**

|  |
| --- |
| **Pagina 24** |

24

**Arte. 231.** La famiglia, fondata sul matrimonio, costituisce l'unità fondamentale della società.

**Arte. 232.** Per favorire il pieno sviluppo dei coniugi, per lottare contro gli ostacoli

concezioni socio-economiche e feudali, la monogamia è consacrata come forma di

diritto comune del matrimonio.

Tuttavia, la poligamia è consentita a determinate condizioni.

**Arte. 233.** Nessun effetto giuridico è attribuito alle forme di unione diverse da quelle previste dal

questo codice, in particolare i matrimoni consuetudinari ei matrimoni religiosi.

**Arte. 234. Il** matrimonio risulta dalla libera e consapevole volontà dell'uomo e della donna di

prendere per marito.

Di conseguenza, sono vietati:

- i matrimoni forzati, in particolare i matrimoni imposti dalle famiglie e quelli derivanti da

norme consuetudinarie che impongono al coniuge superstite di sposare uno dei genitori del defunto;

- impedimenti e opposizioni al matrimonio per razza, casta, colore o

della religione.

**Arte. 235. Il** matrimonio si basa sul principio della parità di diritti e doveri tra i coniugi.

**Arte. 236. I** bambini godono di uguali diritti senza eccezioni e senza distinzioni o

discriminazione fondata sull'origine dei genitori.

**TITOLO II MATRIMONIO**

**Arte. 237. Il** matrimonio è la celebrazione di un'unione tra un uomo e una donna, governata dal

disposizioni di questo codice.

Può essere sciolto solo per morte di uno dei coniugi o per divorzio legalmente pronunciato.

**CAPITOLO I FORMAZIONE DEL MATRIMONIO**

**Sezione 1 Le condizioni sostanziali del matrimonio**

**Arte. 238. Il** matrimonio può essere contratto solo tra un uomo di età superiore ai vent'anni e a

donna maggiore di diciassette anni, salvo esenzione dall'età concessa per gravi motivi dal tribunale civile.

Questa esenzione dall'età non può essere concessa in nessun caso a un uomo di età inferiore ai diciotto anni.

anni e una donna di età inferiore ai quindici anni.

**Arte. 239.** La domanda di esenzione dall'età si rivolge con istanza al giudice civile che provvede in

gli otto giorni come ultima risorsa.

**Arte. 240.** Non vi è matrimonio senza il consenso dei futuri coniugi espresso al momento del

celebrazione del matrimonio.

**Arte. 241.** Il minore non può contrarre matrimonio senza il consenso del padre e della madre o di

quella del padre o della madre che esercitano la potestà genitoriale o di qualsiasi persona che esercita tale potestà

in virtù di una decisione giudiziaria o di una delega registrata da verbale del consiglio di

famiglia o tutore.

Tale consenso è registrato in una lettera indirizzata al cancelliere che deve celebrare il

nozze.

In caso di disaccordo tra il padre e la madre, tale condivisione comporta il consenso.

**Arte. 242.** Quando il padre e la madre o chi esercita la potestà genitoriale rifiutano il loro

consenso al matrimonio del minore, quest'ultimo può chiedere che tale opposizione sia revocata da a

ricorso rivolto al tribunale civile del luogo del suo domicilio. Il tribunale decide entro otto giorni dal

richiesta come ultima risorsa.

La decisione del tribunale è indirizzata all'ufficiale di stato civile che deve celebrare il matrimonio.

|  |
| --- |
| **Pagina 25** |

25

**Arte. 243.** Una persona maggiorenne sotto tutela non può contrarre matrimonio senza il consenso di un consiglio di

famiglia appositamente convocata per deliberare a tal fine. Tuttavia, questo consenso non è

richiesto se il padre e la madre danno entrambi il loro consenso al matrimonio.

Una persona maggiorenne sotto curatela non può contrarre matrimonio senza il consenso del curatore; in mancanza, quello

del giudice tutelare.

**Arte. 244.** Il pagamento di una dote in denaro, in natura o sotto forma di benefici

il servizio è illegale.

**Arte. 245.** Se l'opzione della poligamia non è stata esercitata alle condizioni previste dagli articoli 258 e

a norma di questo codice, nessuno dei coniugi può contrarre un secondo matrimonio prima dello scioglimento

dal primo.

**Arte. 246.** La donna divorziata, vedova o il cui matrimonio è stato annullato non può contrarre un secondo

matrimonio prima della scadenza di trecento giorni.

Questo periodo inizia a decorrere:

- in caso di divorzio, dalla data dell'ordinanza che autorizza i coniugi alla convivenza separata;

- in caso di morte del marito, dal giorno del decesso;

- in caso di annullamento, dal giorno in cui il giudizio di annullamento diventa definitivo.

Questo periodo di trecento giorni termina in caso di consegna. Si riduce a un mese quando la donna

può presentare un certificato medico di non gravidanza all'anagrafe che deve celebrare il

nozze.

In caso di conversione della separazione personale in divorzio, la donna può contrarre un nuovo

matrimonio non appena la decisione di conversione diventa definitiva.

**Arte. 247.** Nella linea retta è vietato il matrimonio tra tutti gli ascendenti e i discendenti e

alleati nella stessa linea.

**Arte. 248.** In linea collaterale, il matrimonio è vietato:

- tra fratello e sorella pieni, consanguinei o uterini;

- tra zio e nipote, zia e nipote;

- tra il prozio e la pronipote, la prozia e il pronipote;

- tra cugini di primo grado.

**Arte. 249.** È vietato il matrimonio in linea collaterale tra alleati fino al terzo grado, a meno che

che la persona che ha creato il patto non è deceduta.

**Arte. 250.** I divieti di matrimonio previsti dagli articoli 247, 248 e 249 si applicano tra

l'adottato e la sua famiglia di origine.

Nella famiglia adottiva il matrimonio è vietato:

1) tra l'adottante, l'adottato ei suoi discendenti;

2) tra l'adottato e il coniuge dell'adottante; reciprocamente tra l'adottante e il coniuge di

l'adottato;

3) tra l'adottato e gli altri figli dell'adottato;

4) tra figli adottivi dello stesso soggetto.

**Arte. 251.** Il giudice civile può, per gravi motivi, revocare i divieti:

1) tra alleati in linea diretta quando è morto colui che ha creato l'alleanza;

2) tra collaterali di quarto grado in caso di consanguineità, senza limitazione di grado in

caso di parentela coniugale;

3) tra l'adottato e gli altri figli, anche adottivi, dell'adottante.

Il tribunale civile si pronuncerà in ultima istanza entro otto giorni dalla richiesta avanzata dal futuro

marito.

**Sezione 2 Condizioni formali del matrimonio**

***Paragrafo 1 Formalità preliminari alla celebrazione del matrimonio***

**Arte. 252.** Per la redazione del fascicolo matrimoniale, ciascuno dei futuri sposi deve presentarsi

personalmente davanti all'ufficiale di stato civile di un centro principale di stato civile.

|  |
| --- |
| **Pagina 26** |

26

Il cancelliere li riceve insieme e ricorda loro le regole di cui agli articoli 231 to

251.

Garantisce la libertà di consenso di ciascuno di essi.

Indica ai futuri sposi che la monogamia è la forma di diritto comune del matrimonio, e che

mancanza di opzione di poligamia sottoscritta ai sensi degli articoli 258 e seguenti del presente codice, il

il matrimonio sarà un matrimonio monogamo.

Interroga loro il regime matrimoniale che intendono scegliere e spiega loro che in assenza

un contratto di matrimonio o una dichiarazione di opzione per la separazione dei beni, saranno poste sotto

il regime di common law della comunione dei beni, salvo nel caso dell'opzione della poligamia in cui il

ad essi si applicherà il regime di separazione dei beni.

**Arte. 253.** L'atto di matrimonio comprende i seguenti elementi:

1) un estratto dell'atto di nascita di ciascuno dei futuri coniugi o una sentenza integrativa che tenga conto

luogo ;

2) certificato di residenza di ciascuno dei futuri coniugi;

3) certificato di visita prematrimoniale rilasciato da un medico. Tuttavia, nelle località in cui è

non c'è un medico, questo certificato medico può essere rilasciato da un semplice operatore sanitario;

4) un certificato di non gravidanza se necessario;

5) autorizzazione amministrativa dei superiori gerarchici se necessaria;

6) ove applicabile, il consenso del padre e della madre o quello di uno dei soggetti di cui all'art

articoli 241 e 243;

7) La scelta del regime matrimoniale adottato dai futuri coniugi e, se del caso, copia del

contratto di matrimonio;

8) ove applicabile, la dichiarazione di opzione di poligamia annotata nelle forme previste dall'art

258.

**Arte. 254.** L'ufficiale di stato civile fa pubblicare il progetto di matrimonio tramite manifesti

affisso alla porta di locali riservati alla celebrazione di matrimoni o uffici del

circoscrizione amministrativa del domicilio di ciascuno dei futuri coniugi e luogo della celebrazione del

nozze. Se il domicilio attuale non è stato per un periodo continuativo di tre mesi alla data di pubblicazione,

questa sarà fatta, peraltro, nel luogo dell'ultimo domicilio. Se l'ultimo domicilio non è durato

continuativi tre mesi, sarà effettuato nel luogo di nascita dell'interessato.

Questa pubblicazione elenca i nomi, i nomi, i domicili, le professioni e l'età dei futuri sposi, il luogo

e la data di celebrazione del matrimonio.

I capi distrettuali delle località in cui è avvenuta la pubblicazione informano il cancelliere

chi deve celebrare il matrimonio, dalla data in cui è stato pubblicato.

**Arte. 255. Il** matrimonio non può essere celebrato prima del trentesimo giorno successivo a quello del distacco.

Il tribunale civile del luogo in cui si celebra il matrimonio può, su richiesta dei futuri coniugi, per

cause gravi, rinunciare alla pubblicazione o abbreviare il periodo di affissione. Il tribunale decide in

ultima istanza entro otto giorni dalla richiesta.

**Arte. 256.** Quando sussistono seri motivi per ritenere che ricorrano i presupposti necessari per la validità del

matrimonio non sono rispettati o vi è un impedimento, l'ufficiale di stato civile comunica per iscritto al

futuri sposi, il suo rifiuto di celebrare il matrimonio, indicando loro i motivi della sua decisione e il testo di

la legge su cui si basa.

Tale decisione può essere impugnata dinanzi al tribunale civile che decide in ultima istanza in

gli otto giorni, su richiesta dei futuri coniugi, anche minorenni.

***Paragrafo 2 Dell'opzione della poligamia***

**Arte. 257.** Se i futuri coniugi non sottoscrivono un'opzione di poligamia, il matrimonio è posto

pieni diritti sotto il regime della monogamia.

**Arte. 258.** L'opzione della poligamia risulta da una dichiarazione resa dai futuri coniugi

prima della celebrazione del matrimonio.

Compaiono personalmente davanti all'ufficiale di stato civile del luogo di costituzione del

fascicolo di matrimonio e, in caso di matrimonio all'estero, dinanzi all'agente diplomatico o consolare

territorialmente competente.

|  |
| --- |
| **Pagina 27** |

27

**Arte. 259.** Il **cancelliere** , assicurata la libertà di consenso dei comparsi,

leggere loro la scritta che registra la loro dichiarazione, raccogliere le loro firme e firmare lui stesso.

Un originale di questo scritto è allegato all'atto di matrimonio.

**Arte. 260.** L'opzione della poligamia ha l'effetto di autorizzare il marito a contrarre uno o più matrimoni.

senza scioglimento del/i precedente/i matrimonio/i.

**Arte. 261.** L'opzione della poligamia, stipulata alle condizioni previste dagli articoli 258 e 259, ha per

effetto dell'assoggettamento dei coniugi al regime giuridico della separazione dei beni.

**Arte. 262.** L'opzione della poligamia cessa di produrre i suoi effetti, se il matrimonio in occasione del quale è

l'abbonamento è sciolto, prima che il marito abbia contratto un secondo matrimonio.

***Paragrafo 3 Opposti al matrimonio***

**Arte. 263.** Se non è stata fatta l'opzione della poligamia, il diritto di opporsi alla celebrazione della

il matrimonio appartiene alla persona contratta per matrimonio con uno dei due contraenti.

**Arte. 264.** Possono proporre opposizione:

1) il padre, la madre o, in mancanza, la persona il cui consenso è richiesto in caso di minore o

di maggiore età sotto tutoraggio o curatela;

2) la pubblica accusa per motivi di ordine pubblico.

**Arte. 265.** Un fratello o una sorella, zio o zia o, in mancanza, i cugini non possono formarsi

opposizione solo nei seguenti due casi:

1) quando non sia stato ottenuto il consenso del tutore previsto dall'articolo 241;

2) quando l'opposizione si basa sullo stato di demenza del futuro coniuge. Questa opposizione non sarà

mai ricevuto se non con l'accusa dell'opponente di provocare la tutela dei maggiorenni.

**Arte. 266.** Chiunque venga a conoscenza di un fatto idoneo ad impedire il matrimonio

è tenuto a darne comunicazione all'ufficiale di stato civile che deve celebrare il matrimonio. Quest'ultimo rilascia ricevuta di

questa dichiarazione.

**Arte. 267.** Ogni opposizione deve formare oggetto di una lettera indirizzata all'ufficiale di stato civile competente a

procedere alla celebrazione del matrimonio, e comprendente i seguenti elementi:

1) la qualità che conferisce all'avversario il diritto di formarlo nonché la sua identità;

2) la scelta del domicilio nel luogo dove deve essere celebrato il matrimonio;

3) le ragioni dell'opposizione.

Il cancelliere che riceve l'atto di opposizione lo deve affiggere davanti ai locali riservati

celebrazione di matrimoni o uffici amministrativi e deve avvisare i futuri sposi.

**Arte. 268.** Se l'opposizione è dichiarata inammissibile dal cancelliere, l'opponente può, in a

entro otto giorni, adire il tribunale civile che decide entro otto giorni dalla richiesta.

**Arte. 269.** I futuri coniugi, anche minorenni, possono chiedere che l'opposizione sia revocata in giudizio.

civile che deciderà in ultima istanza entro otto giorni dalla richiesta.

**Arte. 270.** Dopo il rilascio giudiziario di un'opposizione al matrimonio, nessuna nuova opposizione

fondato sullo stesso motivo o proveniente dalla stessa persona non è ammissibile, né può ritardare il

celebrazione.

Le decisioni giudiziarie rese in materia sono considerate contraddittorie.

**Arte. 271.** In ogni caso, trascorso un anno, l'atto di opposizione cessa di avere effetto. Egli

può essere rinnovato salvo nei casi di cui al primo comma dell'articolo 264.

**Arte. 272.** In caso di matrimonio contratto con l'opzione della poligamia, la donna sposata può opporsi

al matrimonio del marito, se fornisce la prova che lei e i suoi figli sono stati abbandonati da

il marito.

Il cancelliere, adito di tale opposizione, deve darne comunicazione al pubblico ministero di Faso entro una settimana o

il tribunale civile.

|  |
| --- |
| **Pagina 28** |

28

Il giudice adito deve pronunciarsi su tale opposizione entro quindici giorni.

L'impugnazione della sentenza deve essere proposta, mediante semplice dichiarazione alla cancelleria del tribunale che ha statuito,

entro otto giorni liberi dalla pronuncia della sentenza. La Corte d'Appello di cui sopra deve pronunciarsi entro a

di un mese. Gli atti del procedimento sono trasmessi entro settantadue ore alla diligenza

della Procura di Faso presso la cancelleria della Corte d'Appello. La causa viene iscritta alla prima udienza civile

e il giudizio reso contraddittorio, sia che il marito appaia o no.

La procedura è gratuita. La decisione della Corte d'Appello non è impugnabile; lei deve

essere notificato per via amministrativa entro una settimana dal pubblico ministero al cancelliere

avendo ricevuto opposizione.

***Paragrafo 4 Celebrazione del matrimonio***

**Arte. 273.** Il matrimonio è celebrato davanti **all'ufficiale di stato** civile del luogo di costituzione del fascicolo di

nozze.

Tuttavia, il tribunale civile di tale luogo può, su richiesta dei futuri coniugi, se ricorrono validi motivi,

autorizzare la celebrazione del matrimonio da parte di altro cancelliere. In questo caso, il file di

il matrimonio è trasmesso, su diligenza dei futuri coniugi, all'ufficiale di stato civile all'uopo designato.

**Arte. 274.** La cerimonia si svolge nei locali riservati alla celebrazione dei matrimoni o in

uffici amministrativi.

Tuttavia, il registrar può recarsi a casa di entrambe le parti tramite

caso di forza maggiore o imminente pericolo di morte, previa denuncia al tribunale civile.

**Arte. 275.** Il giorno concordato, i futuri coniugi si presentano davanti al cancelliere,

ciascuno accompagnato da un testimone importante.

Si leggono gli articoli da 292 a 295 di questo codice.

Il progetto di atto di matrimonio redatto a norma di legge e comprendente

in particolare la dichiarazione che è stata o non è stata stipulata una convenzione matrimoniale e, in caso affermativo,

il nome e l'indirizzo del cancelliere-notaio che lo ha ricevuto e, in caso negativo, il regime matrimoniale adottato

o che disciplinano di diritto i coniugi e, se del caso, la dichiarazione dell'opzione della poligamia.

Se applicabile, il documento scritto attestante il consenso delle persone di cui all'art

sezione 241 o 243.

L'anagrafe chiede a ciascuno di loro, uno dopo l'altro, se vogliono prendersi per marito

e moglie.

In caso affermativo, dichiara a nome della legge che sono uniti dal matrimonio e firma l'atto sul-

campo con gli sposi e i testimoni.

Ai coniugi viene rilasciato il libretto di famiglia e l'estratto del certificato di matrimonio.

**Arte. 276.** Un matrimonio contratto in Burkina Faso tra uno straniero e un burkinabè è valido solo

se è stato celebrato da un ufficiale di stato civile burkinabè.

***Paragrafo 5 Prova di matrimonio***

**Arte. 277.** Nessuno può pretendere gli effetti civili del matrimonio se non rappresenta l'atto della celebrazione o

in difetto, sentenza integrativa redatta secondo le disposizioni in materia di stato civile.

**Arte. 278.** L'atto della celebrazione del matrimonio prevale sul possesso dello status.

Il possesso dello status non può esentare i presunti coniugi che lo invocano rispettivamente da

rappresentano l'atto della celebrazione.

**Arte. 279.** Quando vi è il possesso dello status e l'atto di celebrazione è rappresentato, i coniugi non devono

non sono rispettivamente ammissibili a far valere le irregolarità formali del presente atto.

**Arte. 280.** Il possesso della qualità di coniuge è accertato da una sufficiente raccolta di fatti che presuppongono

l'esistenza del vincolo matrimoniale, in particolare:

- che l'uomo e la donna hanno lo stesso nome;

- che si trattano come marito e moglie;

- che siano riconosciuti come tali dalla famiglia e dalla società.

**CAPITOLO II NULLITÀ DI MATRIMONIO**

|  |
| --- |
| **Pagina 29** |

29

**Arte. 281.** La nullità del matrimonio deve essere pronunciata:

1) quando i coniugi non sono di sesso diverso;

2) quando uno dei coniugi non aveva l'età richiesta in assenza di esenzione;

3) quando è stato contratto senza il consenso di uno dei coniugi;

4) quando la donna era vincolata da una precedente unione non sciolta;

5) quando il marito era vincolato da una precedente unione non sciolta, salvo il caso dell'opzione di

poligamia;

6) quando esiste una relazione o un'alleanza tra i coniugi che vieta il matrimonio.

Tuttavia, quando uno dei coniugi non aveva l'età richiesta, la nullità non può più essere invocata dopo

se ha raggiunto quell'età, o quando la donna ha concepito.

**Arte. 282.** Possono essere annullati:

- matrimoni non celebrati pubblicamente o davanti all'ufficiale di stato civile competente;

- quelli per i quali è stata fraudolentemente omessa una formalità essenziale.

**Arte. 283. L'** azione di nullità per le cause elencate negli articoli 281 e 282 può essere proposta da

chiunque vi abbia interesse e dal pubblico ministero.

**Arte. 284.** Il coniuge vittima di violenza fisica o morale, di un errore sulla persona o sulla

qualità essenziali della persona, può chiedere l'annullamento del matrimonio.

La domanda di nullità non è ammissibile quando vi sia stata convivenza continuativa per sei mesi.

da quando la violenza fisica o morale è cessata o il marito ne è venuto a conoscenza

l'errore.

**Arte. 285.** Matrimonio contratto senza il consenso del padre e della madre o della persona la cui

è stato richiesto il consenso può essere attaccato solo da coloro il cui consenso è stato richiesto o da

quello dei due coniugi che necessitava di tale consenso.

**Arte. 286. L'** azione di nullità non può più essere proposta né dai coniugi né dalle persone le cui

consenso era necessario, ogniqualvolta essi approvassero espressamente o tacitamente il

nozze.

Lo stesso vale quando sono trascorsi sei mesi da quando le persone il cui consenso

era necessario aver avuto conoscenza del matrimonio o dal momento che i coniugi hanno raggiunto la maggiore età

maggioranza.

**Arte. 287.** Se i nuovi coniugi si oppongono alla nullità del primo matrimonio, la validità o la nullità di questo

il matrimonio deve essere giudicato in anticipo.

**Arte. 288.** La sentenza che accerta la nullità deve, in ogni caso, pronunciarsi sulla buona fede di uno

e l'altro dei coniugi. Si presume la buona fede.

**Arte. 289.** Il matrimonio dichiarato nullo produce i suoi effetti come se fosse stato valido fino al

giorno in cui la decisione di nullità diventa definitiva. Si considera sciolto come di questo

giorno.

Tali disposizioni non precludono la validità di un nuovo matrimonio contratto prima dell'annullamento.

Per quanto riguarda i beni, lo scioglimento risale ai suoi effetti tra i coniugi nel giorno del

richiesta ; è opponibile ai terzi solo dal giorno in cui la decisione è stata iscritta nel registro

il principale centro di stato civile dove è stato celebrato il matrimonio e iscritto a margine dell'atto di nascita

di ciascuno dei coniugi.

**Arte. 290.** Se entrambi i coniugi sono dichiarati in malafede, il matrimonio si considera mai avuto

esisteva, sia nei rapporti dei coniugi tra di loro, sia nei loro rapporti con i terzi.

Quando uno solo dei coniugi è dichiarato in malafede, il matrimonio nullo si considera mai esistito.

nei suoi confronti, mentre l'altro può avvalersi delle disposizioni dell'articolo 289.

**Arte. 291. I** figli del matrimonio nullo conservano nei confronti dei loro autori e dei terzi i

qualità che era stata loro conferita dal matrimonio senza che il coniuge in malafede potesse

prevalere contro di loro.

È regolato sulla loro custodia come in materia di divorzio.

|  |
| --- |
| **Pagina 30** |

30

**CAPITOLO III EFFETTI DEL MATRIMONIO**

**Sezione 1 Effetti personali del matrimonio**

**Arte. 292.** I coniugi si devono reciprocamente fedeltà, aiuto e assistenza. Si costringono a

comunità di vita. Si devono rispetto e affetto l'un l'altro.

In caso di poligamia, ciascuna moglie può rivendicare parità di trattamento nei confronti dell'altra.

**Arte. 293.** I coniugi si assumono congiuntamente la responsabilità morale e materiale della famiglia.

Nelle famiglie poligame ogni moglie forma un nucleo familiare con il coniuge.

**Arte. 294.** La residenza della famiglia è nel luogo scelto di comune accordo dai coniugi, ovvero, in mancanza

va bene, nel luogo scelto dal marito.

Tuttavia, se la residenza scelta dal marito presenta pericoli fisici per la famiglia

o morale, alla donna può essere consentito, per sé e per i suoi figli, di avere una residenza fissa separata

dal giudice.

**Arte. 295.** Ciascuno dei coniugi ha il diritto di esercitare una professione senza il consenso dell'altro.

Se uno dei coniugi sostiene che l'esercizio della professione da parte del coniuge rischia di porre in

pregiudicare l'interesse della famiglia, si rivolge con istanza al tribunale civile il quale può, con ordinanza motivata,

vietare l'esercizio di detta professione.

**Arte. 296.** I coniugi contraggono insieme, per il solo fatto del matrimonio, l'obbligo di mantenere,

mantenere ed educare i propri figli.

Le modalità di esecuzione dell'obbligo di mantenimento dei figli sono disciplinate dagli articoli 299 e

306.

**Arte. 297.** I diritti che i genitori possono esercitare sui figli per adempiere agli obblighi

che sono di loro competenza sono disciplinate nel capitolo "Potenza genitoriale".

**Sezione 2: Effetti pecuniari del matrimonio**

**Arte. 298.** Ciascun coniuge ha piena capacità giuridica; ma i suoi diritti e poteri possono essere

limitata dall'effetto del regime matrimoniale e dalle disposizioni seguenti.

**Arte. 299.** Se le convenzioni matrimoniali non regolano il contributo dei coniugi alle spese del

famiglia, contribuiscono in proporzione alle rispettive facoltà.

Ciascuno dei coniugi riceve la propria retribuzione e stipendio, ma può disporne liberamente solo dopo aver

spese domestiche pagate.

**Arte. 300.** Ciascuno dei coniugi può aprire un deposito o un conto di deposito senza il consenso dell'altro.

titoli a suo nome. Per quanto riguarda il custode, si considera che il coniuge titolare del conto abbia la

disposizione di fondi e titoli in deposito.

**Arte. 301.** Il coniuge può incaricare l'altro di rappresentarlo nell'esercizio dei poteri che

il regime matrimoniale gli attribuisce.

**Arte. 302.** Se uno dei coniugi non è in grado di esprimere la propria volontà, l'altro può essere

autorizzare dalla giustizia a rappresentarlo, in via generale, o per determinati atti particolari in

l'esercizio dei poteri derivanti dal regime matrimoniale, le condizioni e la portata di questo

rappresentazione fissata dal giudice.

In assenza di potere legale, mandato o autorizzazione della giustizia, gli atti compiuti dal coniuge in

rappresentanza dell'altro hanno effetto nei confronti di quest'ultimo secondo le regole della gestione aziendale.

**Arte. 303.** Il coniuge può essere autorizzato dalla giustizia a compiere da solo un atto per il quale la cooperazione o

sarebbe necessario il consenso del coniuge, se non è in grado di esprimere la sua volontà o

se il suo rifiuto non è giustificato dagli interessi della famiglia.

L'atto pronunciato alle condizioni fissate dall'autorizzazione giudiziale è opponibile al coniuge la cui

mancava il concorso o il consenso.

|  |
| --- |
| **Pagina 31** |

31

**Arte. 304.** Ciascuno dei coniugi ha il potere di stipulare contratti che abbiano per oggetto il mantenimento della

famiglia o educazione dei figli; ogni debito così contratto dall'uno vincola l'altro in solido.

La solidarietà non si realizza, invece, per spese manifestamente eccessive in vista della

lo stile di vita familiare, l'utilità o l'inutilità dell'operazione, la buona o cattiva fede del terzo

parte contraente.

Non ha luogo né per obbligazioni derivanti da acquisti rateali né da prestiti,

a meno che questi impegni siano modesti e necessari per le necessità della vita quotidiana.

**Arte. 305.** I coniugi non possono senza l'altro avere i diritti in virtù dei quali il

alloggio familiare, né i mobili con cui è arredato.

Colui dei due che non ha dato il suo consenso all'atto può chiederne l'annullamento. L'azione

in nullità gli è aperto entro un anno dal giorno in cui ne è venuto a conoscenza.

**Sezione 3: Sanzione dei diritti e dei doveri dei coniugi**

**Arte. 306.** Se uno dei coniugi viene a mancare gravemente ai suoi doveri e mette così in pericolo gli interessi della famiglia

pericolo, il tribunale civile può prescrivere tutti i provvedimenti urgenti richiesti da tali interessi.

Egli può in particolare:

- autorizzare un coniuge a risiedere separatamente;

- vietare a questo coniuge di compiere atti di disposizione su di lui senza il consenso dell'altro

beni propri o della comunità, mobili o immobili.

La durata delle misure previste dal presente articolo deve essere determinata. Non poteva, prolungamento

inclusi, superare i due anni.

**Arte. 307.** Atti compiuti in violazione dei provvedimenti presi ai sensi dell'articolo precedente

può essere annullato su richiesta del coniuge.

L'azione di annullamento è aperta al coniuge ricorrente per due anni dal giorno in cui ha avuto

conoscenza dell'atto.

**Arte. 308.** Se uno dei coniugi non adempie all'obbligo di contribuire alle spese familiari,

l'altro coniuge può obbligarlo a farlo nelle forme previste dagli articoli 694 e seguenti della presente

codificato.

**TITOLO III DEL CONTRATTO DI MATRIMONIO**

**E REGIMI MATRIMONIALI**

**Arte. 309.** In mancanza di contratto matrimoniale, o di dichiarazione di opzione per la separazione dei beni, il

i coniugi saranno posti in regime di comunità di acque.

In caso di opzione della poligamia, i coniugi saranno regolati di diritto dal regime di separazione dei

merce.

**Arte. 310.** Se uno dei coniugi è commerciante al momento del matrimonio o lo diventa successivamente, il regime

rapporto matrimoniale legale o contrattuale deve essere menzionato o pubblicato alle condizioni e ai sensi del

sanzioni previste dalla normativa in materia di registro di commercio.

**CAPO I DEL CONTRATTO DI MATRIMONIO**

**Arte. 311.** I coniugi possono stipulare tutti gli accordi relativi ai loro beni, a condizione che non lo facciano

non sono contrari al buon costume, né alle seguenti disposizioni.

**Arte. 312.** Essi non possono derogare alle norme di cui agli articoli da 298 a 305 applicabili dal

l'unico effetto del matrimonio in tutti i punti in cui non riservano l'applicazione delle convenzioni

matrimoniale, né a quelle concernenti la potestà genitoriale e la tutela.

**Arte. 313.** Ferme restando le liberalità che potranno aver luogo a seconda dei casi e nelle forme

determinato dalla legge, i coniugi non possono stipulare alcun patto o rinuncia il cui oggetto

sarebbe quello di modificare l'ordinamento giuridico dell'eredità.

|  |
| --- |
| **Pagina 32** |

32

**Arte. 314.** Possono tuttavia prevedere che allo scioglimento del matrimonio per la morte di uno di essi, il

sopravvissuto avrà la possibilità di acquisire o, se del caso, di essere assegnato determinati

beni personali del premoribondo, tenuto conto di ciò nella tenuta, secondo il valore che essi

avrà il giorno in cui tale opzione sarà esercitata.

Il contratto di matrimonio deve determinare i beni ai quali la facoltà stipulata a beneficio del

sopravvissuto.

**Arte. 315.** Tutte le convenzioni matrimoniali saranno stipulate, prima della celebrazione del matrimonio, da

atto autentico redatto da un cancelliere notaio, in presenza e con il contestuale consenso di

tutte le persone che ne sono parti o i loro agenti.

**Arte. 316.** Dopo due anni di applicazione del regime matrimoniale, legale o convenzionale, i coniugi

può convenire, nell'interesse della famiglia, di cambiarlo con atto autentico che sarà sottoposto a

l'omologazione del tribunale civile del proprio domicilio.

Il tribunale raccoglierà, se necessario, il parere dei genitori che avevano acconsentito al matrimonio.

La modifica avrà effetto tra le parti solo dal giorno della sentenza e, nei confronti dei terzi, solo dal

giorno in cui sarà stato menzionato a margine dell'atto di matrimonio, se non nel documento approvato con

un terzo dei coniugi ha dichiarato di aver cambiato regime matrimoniale.

I creditori di uno dei coniugi non potranno richiedere di propria iniziativa la modifica del suo regime.

coniugale. Possono tuttavia, in caso di frode al loro diritto, proporre opposizione da parte di terzi contro il

sentenza che approva la modifica del regime matrimoniale.

**Arte. 317.** Un minore avente diritto al matrimonio può accettare tutti gli accordi matrimoniali con

assistenza di persone il cui consenso è necessario per la validità del matrimonio.

Se sono stati presi accordi senza questa assistenza, la cancellazione può essere richiesta da

il minore o da persone per le quali era richiesto il consenso, fino alla scadenza dell'anno in cui

seguirà la sua maggioranza.

**Arte. 318.** Una persona maggiorenne sotto tutela o curatela non può stipulare patti matrimoniali senza essere

assistito, nel contratto, da chi deve acconsentire al suo matrimonio.

In assenza di tale assistenza, la disdetta degli accordi può essere proseguita entro l'anno di

matrimonio, o dall'incapace stesso, o da coloro il cui consenso era richiesto, o dal

tutor o curatore.

**CAPO II COMUNITÀ GIURIDICA**

**Sezione 1 Patrimonio comunitario**

**Arte. 319.** La comunità è attivamente costituita da:

1) i guadagni e gli stipendi dei coniugi;

2) beni acquisiti dai coniugi contro pagamento durante il matrimonio, fatta salva la riserva espressa in

articolo 320, comma 2, del presente codice;

3) beni lasciati in eredità o dati in comune ad entrambi i coniugi, salvo diversa pattuizione;

4) risparmi realizzati sui frutti e sul reddito della propria proprietà.

Tutti i beni si presumono comuni se uno dei coniugi non giustifica la titolarità esclusiva.

**Arte. 320.** I beni dei coniugi, che possiedono alla data del matrimonio o della donazione, restano loro

proprietà personale.

Anche i beni acquisiti a titolo oneroso durante il matrimonio sono specifici di uno dei coniugi,

quando tale acquisto è stato effettuato con fondi propri o dall'alienazione di un immobile

possedere.

**Arte. 321.** Forma proprietà propria per sua natura, anche se fosse stata acquistata

durante il matrimonio, i vestiti e la biancheria per l'uso personale di uno dei coniugi, le azioni in

risarcimento per lesioni corporali o morali, debiti non trasferibili e pensioni e in genere

tutti i beni che hanno carattere personale ed i diritti esclusivamente spettanti alla persona.

Forma proprietà propria, se non ricompensata ove applicabile, proprietà acquisita come accessorio ad a

proprietà così come nuovi valori e altri aumenti associati ai valori

mobili puliti.

|  |
| --- |
| **Pagina 33** |

33

**Arte. 322.** Ciascun coniuge conserva la piena proprietà dei propri beni. La comunità non ha alcun diritto

solo ai frutti percepiti e non consumati.

La ricompensa può essere dovuta alla comunità allo scioglimento per i frutti che il marito ha trascurato

raccogliere o consumare in modo fraudolento, senza che alcuna richiesta sia ammissibile oltre

negli ultimi cinque anni.

**Sezione 2 Responsabilità della comunità**

**Arte. 323.** La comunità è composta passivamente:

- in via definitiva, i debiti contratti dai coniugi per il mantenimento del nucleo familiare o per l'istruzione di

figli;

- in via definitiva o tranne che a compenso, a seconda dei casi, per altri debiti sorti durante la comunione.

**Arte. 324.** Il pagamento dei debiti di cui ciascun coniuge è tenuto, a qualsiasi titolo,

durante la comunità, può sempre essere convenuto sui beni comuni, a meno che non vi sia stato

truffa del coniuge debitore e malafede del creditore e salvo il compenso dovuto alla comunità

Se è successo.

**Arte. 325.** Il reddito e il salario di un coniuge non possono essere pignorati dai creditori del coniuge

solo se l'obbligo è stato contratto per il mantenimento della famiglia o per l'educazione dei figli.

**Arte. 326.** Quando un debito è contratto nella comunità dal capo di uno solo dei coniugi, non può essere

citato in giudizio sulla proprietà altrui.

Se c'è solidarietà, il debito si considera entrato nella comunione del capo dei due coniugi.

**Arte. 327.** I debiti per i quali i coniugi erano responsabili nel giorno della celebrazione del loro matrimonio, o per i quali

le eredità e i doni che spettano loro durante il matrimonio sono gravati, rimangono

personali, sia in capitale che in mora o interessi.

I creditori di uno dei due coniugi possono solo continuare il loro pagamento sulla proprietà

proprio e il reddito del loro debitore.

**Arte. 328. I** debiti alimentari, diversi da quelli relativi ai bisogni della famiglia, sono specifici di

il coniuge debitore. Possono essere citati in giudizio sui beni e sul reddito del coniuge.

debitore nonché sui beni comuni salvo il compenso dovuto alla collettività ove applicabile.

**Arte. 329.** Ciascuno dei coniugi non può impegnare che i propri beni e redditi, mediante a

fideiussione o prestito, a meno che non siano stati stipulati con il consenso

espressamente dall'altro coniuge che, in tal caso, non impegna i propri beni.

**Arte. 330.** Ciascuno dei coniugi è creditore di tutto ciò con cui ha arricchito la comunità a suo favore

costi.

Qualora uno dei coniugi abbia tratto un profitto personale dai beni della comunità, lo deve.

ricompensa.

**Sezione 3 Amministrazione della comunità**

**Arte. 331.** Beni comuni diversi dalle retribuzioni, dalle retribuzioni e dai redditi dei coniugi e dai beni loro

acquisiti nell'esercizio di una professione separata sono amministrati dall'uno o dall'altro dei coniugi.

Gli atti compiuti senza frode da un coniuge sono opponibili all'altro.

Tuttavia, l'accordo di entrambi i coniugi è necessario per:

1) alienare o gravare diritti reali su un edificio, un'impresa o un'operazione

dipendente dalla comunità;

2) alienare titoli intestati al coniuge;

3) fare una donazione o garantire il debito di un terzo;

4) stipulare un prestito;

5) affittare un edificio commerciale o stipulare qualsiasi contratto di locazione superiore a tre anni.

**Arte. 332.** Ciascuno dei coniugi amministra i suoi beni personali e ne riceve le rendite.

Può disporre liberamente di questi beni.

|  |
| --- |
| **Pagina 34** |

34

**Arte. 333.** Se uno dei coniugi è permanentemente incapace di manifestare la sua volontà,

o se la sua gestione della comunità o dei suoi beni mette in pericolo gli interessi della famiglia,

l'altro coniuge può chiedere al giudice sia di prescrivere le misure cautelari previste dall'art

306, ovvero pronunciare la separazione dei beni, a norma degli articoli da 338 a 340.

**Arte. 334.** Se, durante il matrimonio, uno dei coniugi affida all'altro l'amministrazione dei suoi beni

personale, si applicano le regole del mandato. Il coniuge agente deve, tuttavia, segnalare

frutti anche quando la procura non lo richiede.

**Arte. 335.** Quando uno dei coniugi assume la gestione della proprietà dell'altro senza opposizione dal suo

d'altra parte, si suppone che abbia ricevuto un tacito mandato per atti di amministrazione, ma non può nemmeno averlo

il godimento o la cessione di beni.

Tuttavia, è responsabile solo dei frutti esistenti; per quelli che avrebbe trascurato di percepire

o consumato in modo fraudolento, può essere ricercato solo entro il limite degli ultimi cinque

anni.

**Arte. 336.** Se è contro una nota opposizione che uno dei coniugi si è intromesso nel

gestione della proprietà altrui, è responsabile di tutte le conseguenze della sua interferenza e contabile per

tutti i frutti, esistenti e consumati.

**Sezione 4 Scioglimento della comunità**

**Arte. 337.** La comunità si scioglie:

1) per morte, assenza o scomparsa di uno dei coniugi;

2) per divorzio o separazione legale;

3) per annullamento del matrimonio;

4) per separazione dei beni;

5) dal cambiamento di regime matrimoniale.

**Arte. 338.** Se per disordine degli affari del coniuge, sua cattiva amministrazione o sua cattiva condotta, egli

sembra che il mantenimento della comunione metta in pericolo gli interessi dell'altro coniuge, quest'ultimo può

perseguire la separazione dei beni in giudizio.

La richiesta e la sentenza di separazione dei beni devono essere pubblicate alle condizioni e sotto

le sanzioni previste dal codice di procedura civile, nonché dalle norme in materia di

commercio se uno dei coniugi è un commerciante.

Della sentenza di separazione sarà fatta menzione a margine dell'atto di matrimonio, oltre che sul

verbale del contratto di matrimonio, per volere del coniuge richiedente.

**Arte. 339.** La sentenza di separazione dei beni risale, per quanto riguarda i suoi effetti tra i coniugi,

il giorno della richiesta.

La separazione dei beni non sarà opponibile ai terzi prima della scadenza del termine di tre mesi.

contare dalla menzione della sentenza a margine dell'atto di matrimonio.

I creditori di un coniuge possono intervenire nel procedimento o formare opposizione di terzo nel

condizioni previste dal codice di procedura civile.

**Arte. 340.** La separazione giudiziale dei beni comporta la liquidazione degli interessi dei coniugi e pone il

coniugi in regime di separazione dei beni, disciplinato dagli artt. 349 e ss.

di questo codice.

**Arte. 341. Allo** scioglimento della comunità, ciascuno dei coniugi riprende in natura i beni che gli spettano.

propri o acquisiti mediante reinvestimento, giustificando che ne è il proprietario.

**Arte. 342.** A nome di ciascun coniuge è stabilito conto delle ricompense che la comunità gli ha elargito.

deve e delle ricompense che deve alla comunità.

Se, con il saldo effettuato, il conto presenta un saldo a favore del marito, quest'ultimo ha la scelta tra

ritirare dalla messa comune l'importo di ciò che gli è dovuto, o ritirare dai beni comuni

fino alla dovuta concorrenza.

Se presenta un saldo a favore della comunità, il marito restituisce l'importo alla massa

Comune.

|  |
| --- |
| **Pagina 35** |

35

Le ricompense dovute dalla comunità o dalla comunità portano i pieni interessi del

giorno di scioglimento.

**Arte. 343.** Le detrazioni sono effettuate di comune accordo tra i coniugi e gli **aventi** causa. In

caso di controversia, decide il tribunale civile.

**Arte. 344.** Se la comunità è insufficiente, i contributi di ciascun coniuge sono

proporzionale all'ammontare dei compensi ad esso spettanti.

Tuttavia, se l'insufficienza della comunione è imputabile a colpa di uno dei coniugi, l'altro

il coniuge può esercitare davanti a lui le sue detrazioni su tutti i beni comuni; lui li può

esercitare in subordine sui beni propri del coniuge responsabile.

**Arte. 345.** Dopo che tutti i campioni sono stati prelevati dalla massa, l'eccedenza viene divisa per

metà tra i coniugi o i loro successori.

Le disposizioni delle regole di successione relative alle modalità di partizione e ai diritti di

i creditori dopo la partizione sono applicabili per analogia alla divisione dei beni comuni.

**Arte. 346.** Nel caso in cui lo scioglimento della comunità derivi dalla morte, assenza o

scomparsa di uno dei coniugi, il coniuge superstite ha la facoltà di chiedere al giudice di mantenere

comproprietà ai sensi dell'articolo 812, o da attribuire a preventivo dalla società

commerciale, industriale, artigianale o agricolo il cui sfruttamento è stato assicurato da sé stesso o da

il coniuge se, nel giorno dello scioglimento della comunità, partecipasse egli stesso

questo sfruttamento.

Al coniuge superstite può essere assegnato, su preventivo, l'immobile o parte di esso

che serve effettivamente come abitazione per i coniugi o il diritto di affittare locali che li servono effettivamente

dimora.

La stima è fatta amichevolmente. In caso di controversia decide il tribunale civile.

**Arte. 347.** Colui dei coniugi che avrebbe ospitato o occultato alcuni effetti della comunità è privato di

la sua parte in detti effetti.

**CAPITOLO III SULLA COMUNITÀ CONVENZIONALE**

**Arte. 348.** I coniugi possono, mediante contratto matrimoniale, modificare la comunità giuridica con qualsiasi

tipo di convenzioni non contrarie agli articoli da 311 a 313.

Possono, in particolare, essere adatti:

1) che la comunità includerà arredi e acque;

2) che si deroga alle norme in materia di amministrazione;

3) che uno dei coniugi potrà prendere alcuni beni comuni dietro compenso;

4) che uno dei coniugi sarà autorizzato a ritirare, prima di ogni partizione, o una certa somma o

determinate merci in natura, ovvero una certa quantità di un determinato tipo di merci;

5) che i coniugi avranno quote disuguali;

6) che ci sarà una comunità universale tra di loro.

Le norme della comunità giuridica restano applicabili in tutti i punti che non sono stati oggetto di

l'accordo delle parti.

**CAPO IV SEPARAZIONE DEI BENI**

**Arte. 349.** Ciascuno dei coniugi conserva l'amministrazione, il godimento e

la libera disposizione dei propri beni. Deve contribuire alle spese domestiche secondo il

disposizioni dell'articolo 299.

Ciascun coniuge resta l'unico responsabile dei debiti derivanti dal proprio capo prima o durante il matrimonio, ad esclusione del

casi previsti dall'articolo 304.

**Arte. 350.** Il coniuge, sia nei confronti del coniuge che dei terzi, può dimostrare di possedere la proprietà di a

bene con qualsiasi mezzo, fatte salve le disposizioni speciali per gli edifici.

Tuttavia, a seconda della loro natura e destinazione, i beni mobili che hanno un carattere personale

e si presume che i diritti spettanti esclusivamente alla persona appartengano all'uno o all'altro coniuge.

|  |
| --- |
| **Pagina 36** |

36

**Arte. 351. La** prova contraria a tali presunzioni è fornita con ogni mezzo atto a dimostrare che il

i beni non appartengono al coniuge designato dalla legge.

Si può anche provare che il bene è stato acquisito per donazione del coniuge secondo le regole

specifico per le donazioni tra coniugi.

**Arte. 352.** In mancanza di prova della proprietà esclusiva di un bene, esso apparterrà a

congiuntamente ai coniugi, a ciascuno per la metà, e saranno ripartiti tra i coniugi o loro aventi causa, al

scioglimento del regime matrimoniale.

**Arte. 353.** Le disposizioni degli articoli da 334 a 336, 345 e 346 si applicano per analogia al

separazione dei beni.

**TITOLO IV DIVORZIO**

**Arte. 354. Il** divorzio può derivare dal mutuo consenso dei coniugi registrato dal tribunale civile o

una decisione giudiziaria che pronuncia lo scioglimento del matrimonio su richiesta di uno dei coniugi.

**CAPITOLO I DIVORZIO PER MUTUO CONSENSO**

**Arte. 355. Il** divorzio consensuale può avvenire su richiesta congiunta dei coniugi o

a seguito di successivo accordo notificato al giudice del contenzioso.

Quando i coniugi chiedono il divorzio insieme, non devono indicarne i motivi; loro

basta sottoporre all'approvazione del giudice una bozza di convenzione che regoli la

conseguenze.

**Sezione 1 Condizioni sostanziali.**

**Arte. 356.** Il consenso di ciascuno dei coniugi è valido solo se emana da un libero arbitrio e

esente da vizi.

Tale consenso deve riguardare non solo la rottura del vincolo matrimoniale ma anche la situazione

coniugi per quanto riguarda i beni che possiedono e il destino dei figli del matrimonio.

**Arte. 357.** I coniugi hanno piena libertà di disciplinare le condizioni e le conseguenze della loro separazione.

ogniqualvolta non siano contrari all'ordine pubblico o al buon costume.

Sono considerate in particolare come una questione di ordine pubblico, disposizioni come

obblighi che incombono ai genitori in materia di mantenimento, cura, istruzione, sicurezza e

morale dei bambini.

**Arte. 358. Il** divorzio consensuale non può essere richiesto durante i primi due

anni di matrimonio.

**Arte. 359.** Quando uno dei due coniugi è posto sotto uno dei

incapace, nessuna domanda di divorzio consensuale può essere presentata.

**Sezione 2 Formalità**

**Arte. 360.** La domanda di divorzio è presentata dai coniugi personalmente, oralmente o da

scritta, al tribunale civile del comune domicilio.

Può anche essere introdotto sia dai rispettivi consigli degli sposi, sia da un consiglio

scelto di comune accordo.

**Arte. 361.** La richiesta deve essere accompagnata da:

1) un estratto dell'atto di matrimonio;

2) estratti di atti di nascita per figli minorenni;

3) una dichiarazione scritta o orale che specifichi la rispettiva situazione degli ex coniugi per quanto riguarda

beni di loro proprietà e la sorte dei figli nati dal matrimonio, in particolare per quanto riguarda la loro

custodia e manutenzione;

4) un inventario di tutti i beni mobili e immobili con l'indicazione dell'attribuzione che

sarà fatto a ciascuno di essi.

|  |
| --- |
| **Pagina 37** |

37

**Sezione 3 Della procedura di omologazione**

**Arte. 362.** Quando sono stati forniti o accertati i documenti previsti dall'articolo precedente, i coniugi devono

presenti di persona davanti al giudice, che li riceve successivamente poi insieme, assistiti

possibilmente il loro consiglio.

Fa le osservazioni che ritiene opportune e si assicura che il loro consenso soddisfi tutte

le condizioni previste dalla legge. Fa agli sposi tutte le domande utili sulla sorte

di loro proprietà e quello riservato ai bambini.

**Arte. 363.** Se il giudice ritiene che la volontà dei coniugi sia stata manifestata liberamente e se non lo fa

loro accordi nessuna disposizione contraria alla legge, all'ordine pubblico o al buon costume, assicura

immediatamente una sentenza che pronuncia il divorzio e omologa l'accordo sulle conseguenze del

divorziato.

Se, al contrario, ritiene che alcune delle soluzioni adottate non siano conformi alla legalità,

ordine pubblico o morale o che l'accordo non protegga a sufficienza gli interessi di

figli o uno dei coniugi, avverte le parti e le esorta a modificare il loro patto. A questo scopo è

li rinvia ad una successiva udienza che non può essere fissata oltre un mese.

In mancanza di accordo sulle modifiche richieste, o se il consenso di una delle parti non ha

stato espresso nelle condizioni previste dalla legge, il giudice respinge puramente e semplicemente la richiesta.

**Arte. 364.** La sentenza di divorzio consensuale è redatta in forma di sentenze

ordinario.

Menziona espressamente nel suo dispositivo che il consenso dei coniugi era liberamente

dato e che nulla negli accordi relativi alla situazione patrimoniale e al destino dei bambini

non sembra essere contrario all'ordine pubblico o al buon costume.

**Arte. 365.** Entro un termine massimo di tre mesi, copia della sentenza è trasmessa dal

giudice all'ufficiale di stato civile del luogo in cui è stato celebrato il matrimonio al fine di citarlo a margine di

il loro certificato di margine dal loro certificato di matrimonio e dai loro certificati di nascita.

**Arte. 366.** La sentenza di divorzio consensuale scioglie il vincolo matrimoniale e rende

gli accordi stipulati dai coniugi in merito ai loro beni e ai loro figli sono esecutivi

dal matrimonio.

Tali effetti si manifestano nei confronti dei coniugi dal giorno della pronuncia della sentenza e nei confronti dei terzi.

dalla sua iscrizione nei registri di stato civile.

Tuttavia, quando uno dei coniugi è un commerciante, le disposizioni dell'accordo in materia di proprietà

sono efficaci nei confronti dei creditori solo dopo un periodo di tre mesi dalla menzione del

sentenza nel registro delle imprese.

**CAPO II CONTENZIOSO DI DIVORZIO**

**Sezione 1 Cause**

**Arte. 367. Il** divorzio può essere richiesto dal coniuge:

1) quando la convivenza è diventata intollerabile a causa di adulterio, eccesso, abuso o

insulti gravi;

2) quando la vita familiare e la sicurezza dei bambini sono seriamente compromesse da una cattiva condotta

abbandono famigerato o morale o materiale della casa;

3) in caso di assenza dichiarata ai sensi dell'articolo 14 del presente codice;

4) in caso di separazione di fatto protrattasi da almeno tre anni;

5) in caso di impotenza o sterilità clinicamente accertate.

**Sezione 2 Procedura**

***Paragrafo 1 Disposizioni generali***

**Arte. 368.** Il tribunale competente per territorio nelle cause di divorzio è il tribunale civile locale.

dov'è la residenza della famiglia; se i coniugi hanno residenza separata, il tribunale locale

dove risiede il coniuge con cui vivono i figli minori; in altri casi, il tribunale di

luogo di residenza del coniuge che non ha avviato la richiesta.

|  |
| --- |
| **Pagina 38** |

38

Il coniuge che chiede il divorzio deve presentare personalmente al tribunale una richiesta scritta o orale.

con le seguenti informazioni:

1) i nomi, i nomi, le professioni e gli indirizzi dell'attore e del convenuto;

2) la data e il luogo del matrimonio;

3) i nomi, i nomi, l'età dei figli minori;

4) una sintesi dei fatti invocati;

5) eventualmente, la dichiarazione dei provvedimenti provvisori che il marito intende richiedere.

Tale richiesta deve essere accompagnata da:

1) un estratto dell'atto di matrimonio;

2) estratti di certificati di nascita per figli minorenni.

**Arte. 369.** Se l'azione di divorzio è proposta a nome di un adulto sotto tutela, è promossa dal

tutore con il permesso del consiglio di famiglia.

Una persona maggiorenne sotto curatela esercita essa stessa l'azione con l'assistenza del curatore.

**Arte. 370.** Se il coniuge contro il quale è proposta l'azione è tutore, questa è promossa congiuntamente

nei confronti di quest'ultimo e del tutore; se è in curatela, si difende con l'assistenza del curatore.

**Arte. 371.** Un tutore o curatore speciale è nominato quando il tutorato o la curatela era stato

affidato al coniuge dell'incapace.

**Arte. 372.** Se uno dei coniugi è posto sotto la tutela della giustizia, la domanda di divorzio non può

può essere esaminato solo dopo la fine di questo regime di protezione o dopo l'organizzazione della sua supervisione.

***Paragrafo 2 Conciliazione***

**Arte. 373.** Ricevuta l'istanza di divorzio, il giudice, sentito l'attore,

fare tutte le osservazioni che ritenga opportuno. Se il richiedente persiste nella sua decisione, ordina

che i coniugi compaiano davanti a lui, nel giorno, ora e luogo da lui indicati, in vista del

conciliazione.

Può autorizzare provvisoriamente in caso di emergenza il coniuge richiedente a risiedere separatamente e

prescrivere le misure necessarie nei confronti dei figli minorenni.

**Arte. 374.** Se il convenuto risiede in altra giurisdizione, il giudice emette rogatorie

al giudice competente affinché informi l'altro coniuge della richiesta presentata e ritiri la sua

osservazioni.

**Arte. 375.** All'udienza indicata, le parti si costituiscono personalmente senza la presenza del loro

possibile consiglio. Il giudice formula le osservazioni che ritiene opportune per operare una conciliazione.

Se ritiene che questa riconciliazione non sia esclusa, può, se la domanda di divorzio è comunque

mantenuto, rinviare il resto del procedimento a una data non superiore a tre mesi, salvo ordinanza

le necessarie misure provvisorie. Tale periodo è rinnovabile senza, tuttavia, la durata del

il rinvio può superare i sei mesi.

La decisione di rinvio può essere impugnata solo per quanto riguarda le misure cautelari

che era in grado di ordinare.

**Arte. 376.** Il richiedente che non si presenta alla data fissata nell'ordine di cui all'articolo 373

o a quello indicato dal provvedimento di rinvio previsto dall'articolo precedente, senza giustificato motivo

legittimo, si considera ritirato dalla sua richiesta.

Se l'imputato non compare, il giudice nomina un rappresentante legale per informarlo

una nuova citazione. Se non compare alla data così fissata, l'imputato è considerato

rifiutando ogni conciliazione.

Se l'imputato è stato sentito in commissione rogatoria, il giudice informa l'attore

osservazioni presentate e regolano come se ci fosse stata un'apparizione personale.

Quando l'imputato non potrà essere ascoltato nonostante la rogatoria data, sarà preso in considerazione

come rifiuto di ogni conciliazione.

**Arte. 377.** La conciliazione tra i coniugi è verbalizzata con ordinanza del giudice. Lei

pone fine all'azione di divorzio.

|  |
| --- |
| **Pagina 39** |

39

**Arte. 378.** Quando non riesce a farli rinunciare al divorzio, il giudice cerca di convincere i coniugi

di regolarne amichevolmente le conseguenze, in particolare per quanto riguarda i bambini, mediante accordi

di cui il giudice può tener conto nella sua sentenza.

**Arte. 379.** Quando il tentativo di conciliazione non va a buon fine, il giudice pronuncia immediatamente a

ordinanza di non conciliazione e autorizza il coniuge richiedente a proseguire la sua domanda di divorzio.

Prescrive, anche d'ufficio, tutti i provvedimenti provvisori, cautelari o urgenti che

appaiono necessarie per la tutela degli interessi dei figli o di ciascuno dei coniugi.

Egli può in particolare:

1) consentire ai coniugi di risiedere separatamente;

2) assegnare a uno di loro il godimento della casa di famiglia e dei mobili domestici o condividere

tra loro questo godimento;

3) ordinare la restituzione degli effetti personali;

4) fissare gli alimenti e un accantonamento per le spese processuali che uno dei coniugi dovrà pagare

all'altro ;

5) concedere ad uno dei coniugi un accantonamento sulla sua quota di comunità se la situazione lo rende

necessario;

6) in caso di esistenza di figli minorenni, decidere sul loro affidamento, sul contributo dovuto per

loro mantenimento e istruzione, nonché i diritti di visita e alloggio. A tale scopo può

impegnare qualsiasi persona qualificata a raccogliere informazioni sulla situazione materiale e

morale familiare.

Le misure provvisorie possono essere modificate o integrate nel corso del procedimento. Le decisioni

ordinandoli sono esecutivi per disposizione e sono soggetti ad opposizione o ricorso in

condizioni di diritto comune.

***comma 3 della sentenza di divorzio***

**Arte. 380.** Il coniuge richiedente deve citare nel merito entro sei mesi dall'ordinanza di non

conciliazione.

La mancata assegnazione entro tale termine comporta la decadenza dell'intera procedura. Di conseguenza, lo sposo

l'imputato nel procedimento può obbligare l'altro a riprendere la convivenza con semplice richiesta

indirizzata al giudice civile.

**Arte. 381.** Quando uno dei coniugi fa valere nel merito, la causa viene ascoltata e discussa in Consiglio dei Ministri.

del giudice; la sentenza di divorzio è resa pubblica.

Le domande riconvenzionali per il divorzio sono introdotte mediante semplice dichiarazione scritta o orale

fatto in udienza.

Il richiedente può, in ogni caso, trasformare la sua domanda di divorzio in una domanda di

una scissione.

**Arte. 382.** Le colpe del coniuge che ha avviato il divorzio non impediscono l'esame del suo

richiesta ; possono, tuttavia, privare i fatti che accusa il coniuge del carattere di

gravità che ne avrebbe fatto causa di divorzio.

Tali mancanze possono essere invocate anche dall'altro coniuge a sostegno di una richiesta.

domanda riconvenzionale in caso di divorzio. Se le due richieste vengono accolte, il divorzio è pronunciato ai torti

condiviso. Anche in assenza di domanda riconvenzionale, il divorzio può essere pronunciato erroneamente

condiviso dai due coniugi, se dai dibattiti emergono torti a carico di entrambi.

**Arte. 383.** Fatti invocati come causa di divorzio o come difesa di una domanda

può essere stabilito con qualsiasi mezzo di prova, compresa la confessione.

**Arte. 384.** Il coniuge non può aggiungere al procedimento lettere scambiate tra il coniuge e un terzo

che avrebbe ottenuto con la violenza o con la frode.

**Arte. 385. Le** denunce redatte su richiesta del coniuge sono escluse dal procedimento se vi è stata violazione.

casa o violazione illecita della privacy.

**Arte. 386.** Nei casi previsti dagli articoli 367,4) e 5), il giudice rigetta la domanda se l'altro coniuge

stabilisce che il divorzio avrebbe avuto, sia per lui, tenuto conto in particolare della sua età e della durata del

matrimonio, sia per i figli, conseguenze materiali o morali di una durezza eccezionale.

|  |
| --- |
| **Pagina 40** |

40

**Arte. 387. Il** procedimento di divorzio si estingue per la morte di uno dei coniugi avvenuta prima della sentenza

pronuncia del divorzio è divenuto definitivo o per riconciliazione dei coniugi dal

richiesta.

Tuttavia, quando viene fatta una nuova richiesta a causa di fatti sorti o scoperti

dopo la riconciliazione, a sostegno possono essere richiamati i fatti dedotti nella precedente richiesta

della notizia.

**Arte. 388. Il** divorzio è pronunciato:

- o ai torti esclusivi di uno dei coniugi quando non si accettano gravi doglianze contro

l'altro ;

- o ai torti condivisi, se i dibattiti rivelano torti che devono essere sopportati da entrambi.

**Arte. 389. Il** divorzio è pronunciato senza riferimento ai torti per la causa prevista dall'articolo 367, 5) e,

se del caso, per la causa prevista dall'articolo 367, 4).

**Arte. 390.** Quando la citazione non è stata consegnata al convenuto in persona e

non compare, il tribunale emette una sentenza di divorzio in contumacia.

**Arte. 391.** L'opposizione è ammissibile entro un mese dalla notifica della sentenza da parte di un agente.

commesso dal giudice.

Il ricorso è ammissibile per le sentenze contraddittorie entro il termine di un mese dal

consegna del giudizio.

Se si tratta di una sentenza in contumacia, il termine per l'impugnazione non inizia a decorrere fino al giorno in cui

l'opposizione non è più ammissibile.

In caso di appello, la causa viene discussa nell'ufficio del giudice e la sentenza viene emessa in tribunale.

pubblico.

Le domande riconvenzionali possono essere proposte in appello, senza essere considerate come

nuove richieste.

In ogni caso, il ricorso è sospensivo in materia di divorzio e separazione personale.

**Sezione 3 Effetti del divorzio**

***Paragrafo 1 Effetti del divorzio sui coniugi***

**Arte. 392.** La sentenza di divorzio scioglie il vincolo matrimoniale e pone fine ai diritti e ai doveri

dei coniugi e al regime matrimoniale.

**Arte. 393.** Ciascuno dei coniugi è libero di contrarre un nuovo matrimonio, essendo la moglie unica

tenuto a rispettare i termini previsti dall'articolo 246.

Se i coniugi divorziati vogliono risposarsi, è necessaria una nuova celebrazione.

**Arte. 394.** Il giudice può, su richiesta di uno dei coniugi che ha l'affidamento di uno o più figli,

autorizzare la sua permanenza nell'ultima residenza familiare fino alla liquidazione del piano

coniugale.

**Arte. 395.** La sentenza di divorzio ha effetto nei rapporti tra i coniugi, per quanto riguarda la loro

proprietà, dalla data di citazione.

Uno dei coniugi può chiedere che l'effetto della sentenza sia anticipato alla data in cui, per colpa di

l'altro, la loro convivenza e la loro collaborazione cessarono.

La sentenza di divorzio è opponibile ai terzi, relativamente ai beni dei coniugi, dal

giorno in cui sono state espletate le formalità di menzione a margine prescritte dalle norme di stato civile.

**Arte. 396.** Qualsiasi obbligazione contratta da uno dei coniugi a carico della comunità, qualsiasi

alienazione di beni comuni fatta da uno di essi nei limiti delle sue competenze, a seguito della

richiesta iniziale, sarà dichiarata nulla, se si prova che vi è stata frode ai diritti dell'altro coniuge.

**Arte. 397. Il** divorzio pronunciato per colpa esclusiva di uno dei coniugi comporta per quest'ultimo la perdita del

tutti i doni e tutti i vantaggi coniugali che il coniuge le aveva concesso

l'occasione del matrimonio.

|  |
| --- |
| **Pagina 41** |

41

L'altro coniuge conserva i doni e i vantaggi che gli erano stati concessi, anche se avevano

stato stipulato reciproco e che la reciprocità non ha luogo.

Il giudice può accordare al coniuge innocente il risarcimento del danno.

materiale o morale causato dallo scioglimento del matrimonio.

Nella valutazione del danno materiale, il giudice dovrà tener conto della disparità che la violazione di

vincolo coniugale creato nelle rispettive condizioni di vita.

**Arte. 398.** Quando il divorzio è pronunciato con ingiustizia condivisa, ciascuno dei coniugi può revocare tutto o

parte dei doni e dei vantaggi che aveva concesso all'altro.

Gli effetti di un divorzio pronunciato su torti condivisi si applicano a un divorzio pronunciato senza riferimento

ai torti alle condizioni dell'articolo 389.

**Arte. 399. Il** divorzio pone fine al dovere di aiuto previsto dall'articolo 292. Tuttavia, una pensione

il mantenimento può essere assegnato al coniuge bisognoso senza che questo possa eccedere

un quarto del reddito dell'altro.

Nel matrimonio poligamo, nel determinare l'importo si terrà conto del numero di mogli.

alimenti.

La sua durata, recupero e cessazione sono disciplinati ai sensi degli artt. 679 e ss.

**Arte. 400.** Il coniuge per la cui sola colpa è stato pronunciato il divorzio non può beneficiare del

disposizioni previste dall'articolo precedente.

Tuttavia, può eccezionalmente ottenere gli alimenti, se appare chiaramente

contrario all'equità, negargli tale pensione.

***Paragrafo 2 Effetti del divorzio sui figli***

**Arte. 401. Il** divorzio lascia i diritti ei doveri del padre e della madre nei confronti dei genitori.

bambini, fatte salve le seguenti regole.

**Arte. 402. La** custodia dei figli del matrimonio è affidata all'uno o all'altro dei coniugi,

solo il migliore interesse dei bambini.

Tuttavia, i bambini di età inferiore ai sette anni devono essere affidati alla madre salvo circostanze.

particolare, rendendo tale affidamento pregiudizievole per il bambino.

Eccezionalmente, e se gli interessi dei figli lo richiedono, l'affidamento può essere affidato, o ad un altro

persona preferibilmente scelta tra i loro parenti, o, se ciò si rivela impossibile, a qualsiasi altro

persona morale o fisica.

**Arte. 403.** Prima di decidere sull'affidamento, provvisorio o definitivo, dei figli, e sul diritto di visita,

il giudice può affidare l'incarico, a qualsiasi persona qualificata, di svolgere un'indagine sociale. Questo ha

allo scopo di raccogliere informazioni sulla situazione materiale e morale della famiglia, sul

condizioni in cui i bambini vivono e vengono cresciuti e le misure da adottare

nel loro interesse.

L'indagine sociale non può essere utilizzata nel dibattito sulla causa del divorzio.

**Arte. 404.** Il giudice tiene conto degli accordi presi tra i coniugi e delle informazioni che

stati raccolti nell'indagine sociale prevista nel precedente articolo.

**Arte. 405.** Il coniuge cui non è stata affidata la custodia dei figli conserva il diritto di vigilare sulla loro

manutenzione e istruzione.

I diritti di visita e di alloggio possono essere rifiutati solo per gravi motivi.

Può essere incaricato di amministrare, sotto controllo giudiziario, tutto o parte del patrimonio dei figli,

in deroga agli articoli relativi alla potestà genitoriale, se l'interesse di una buona amministrazione di questa

il patrimonio lo richiede.

**Arte. 406.** Il coniuge cui non è stata affidata la custodia contribuisce in proporzione alle sue facoltà a

mantenimento ed educazione dei figli.

Detto contributo assume la forma di un assegno di mantenimento corrisposto a chi ne ha la custodia.

I termini e le garanzie di questi alimenti sono fissati dalla sentenza.

|  |
| --- |
| **Pagina 42** |

42

**Arte. 407.** Il genitore che si assume principalmente la cura dei figli adulti che non possono da soli

anche per provvedere ai propri bisogni possono chiedere all'altro di versare un contributo per il proprio mantenimento

e la loro educazione.

**TITOLO V SEPARAZIONE DAL CORPO**

**CAPITOLO I FORME E PROCEDURA**

**DELLA SEPARAZIONE DEL CORPO**

**Arte. 408. La** separazione personale può essere pronunciata nelle stesse forme e negli stessi termini

condizioni come il divorzio.

Pertanto, può derivare dal mutuo consenso dei coniugi o da procedimenti legali.

contenzioso.

**Arte. 409.** Il coniuge contro il quale viene presentata domanda di divorzio può presentare domanda

domanda riconvenzionale nella separazione legale. Il coniuge contro il quale viene fatta richiesta

la separazione legale può costituire una domanda riconvenzionale per il divorzio.

Se la domanda di divorzio e quella di separazione personale sono accolte contemporaneamente,

il giudice pronuncia il divorzio.

**Arte. 410.** Ai procedimenti di divorzio si applicano le norme relative alla procedura di divorzio.

una scissione.

**CAPITOLO II EFFETTI DELLA SEPARAZIONE DALLA CAMERA DA LETTO**

**Arte. 411. La** separazione personale pone fine all'obbligo di convivenza tra i coniugi. lei rilascia il

vincolo matrimoniale lasciando sussistere il matrimonio.

**Arte. 412.** In caso di morte di uno dei coniugi legalmente separati, l'altro coniuge conserva i diritti che

la legge concede al coniuge superstite alle condizioni previste dall'articolo 741 del presente codice.

**Arte. 413.** La data in cui ha effetto la separazione legale è determinata in conformità con

alle disposizioni degli articoli 395 e 396.

**Arte. 414. La** separazione dal vitto e dal letto lascia il dovere di aiuto. Può essere trasformato in

alimenti.

Questa pensione viene assegnata, indipendentemente dai torti, al coniuge bisognoso.

È soggetto alle norme sulle obbligazioni alimentari.

**Arte. 415.** Fatte salve le disposizioni del presente capo, gli effetti della separazione personale

obbedire alle stesse regole degli effetti del divorzio.

**CAPITOLO III FINE DELLA SEPARAZIONE DAL CORPO**

**Arte. 416.** La separazione **legale** termina:

- dalla ripresa volontaria della convivenza stabilita con provvedimento di conciliazione emesso

dal giudice; in tal caso, la separazione dei beni rimane, a meno che i coniugi non adottino un nuovo

regime matrimoniale secondo le norme dell'articolo 316;

- per divorzio;

- dalla morte di uno dei coniugi.

**Arte. 417.** Su richiesta di uno dei coniugi, la sentenza di separazione personale si trasforma in

sentenza di divorzio quando la separazione legale è durata due anni.

Le disposizioni relative alla procedura di divorzio contenzioso si applicano ad esclusione del

quelli relativi alla conciliazione.

**Arte. 418.** In tutti i casi di separazione personale, essa può essere convertita in divorzio mediante

richiesta congiunta.

La procedura applicabile è quella del divorzio consensuale.

|  |
| --- |
| **Pagina 43** |

43

**Arte. 419.** Per effetto della conversione, la causa della separazione personale diventa causa del divorzio.

Tuttavia, l'attribuzione dei torti può essere modificata se sono sorti nuovi reclami dopo il

sentenza di separazione personale.

In caso di conversione della separazione personale in divorzio, il giudice applica gli articoli 362 al

366 e da 392 a 407.

**TITOLO VI FILIAZIONE**

**CAPITOLO I FILIAZIONE ORIGINALE**

**Arte. 420.** Nessuna deroga alle norme giuridiche concernenti l'accertamento della filiazione e la sua

conseguenze.

**Sezione 1 Accertamento della filiazione**

***Paragrafo 1 Filiazione materna***

**Arte. 421.** La filiazione materna risulta dal semplice fatto del parto.

Si stabilisce indicando il nome della madre sull'atto di nascita del bambino.

***Paragrafo 2 Della filiazione paterna***

**Arte. 422. La** filiazione paterna risulta o dall'applicazione della presunzione di paternità o da

riconoscimento, o di un'azione statale relativa alla paternità.

**Arte. 423.** Il figlio concepito o nato durante il matrimonio ha per padre il marito della madre del figlio.

**Arte. 424.** La legge presume che il bambino sia stato concepito durante il periodo che va dal trecentesimo

ai centottanta giorni prima della nascita.

Si presume che il concepimento abbia luogo in qualsiasi momento durante questo periodo in cui gli interessi di

il bambino lo richiede.

La prova contraria è ammissibile per contrastare queste presunzioni.

**Arte. 425.** La presunzione di paternità non si applica:

1) a un figlio nato oltre trecento giorni dopo lo scioglimento del matrimonio o dopo la data del

ultime notizie dal marito della madre come risulta dalla sentenza che istituisce la presunzione

assenza;

2) in caso di domanda di divorzio o di separazione personale, al figlio nato trecento giorni dopo

l'ordinanza che autorizza la residenza separata, e meno di centottanta giorni dopo il rifiuto

finale della richiesta, o dopo la riconciliazione, salvo che vi sia stato un incontro di fatto tra i

marito.

**Arte. 426.** La presunzione di paternità è annullata quando il figlio è stato iscritto allo stato civile senza

indicazione del nome del marito; riacquista automaticamente la sua forza se il bambino ha il possesso dello status a

riguardo ai coniugi.

**Arte. 427.** Ogni figlio non coperto dalla presunzione di paternità può essere riconosciuto dal padre.

**Arte. 428.** La dichiarazione di riconoscimento è fatta dal padre **all'ufficiale di stato civile** ,

secondo le disposizioni in materia di stato civile, dopo la nascita del figlio, o anche non appena

è progettato.

Tuttavia, la dichiarazione da parte di un uomo della nascita di un figlio di cui afferma di essere il padre

vince il riconoscimento.

**Arte. 429.** Quando il riconoscimento non è avvenuto al momento della dichiarazione del

nascita, può essere fatta davanti all'ufficiale di stato civile entro due anni dal giorno

dove il padre ha vissuto il parto.

Al termine del predetto termine, il riconoscimento può avvenire solo con decisione del tribunale emessa

su richiesta del presunto padre.

|  |
| --- |
| **Pagina 44** |

44

**Arte. 430.** Il riconoscimento da parte di un uomo sposato di un figlio nato fuori dal matrimonio deve essere notificato da

scritto alla sua sposa.

L'atto di riconoscimento deve, a pena di nullità, contenere la menzione della notifica al coniuge.

**Arte. 431.** Il mandato a fare la dichiarazione di riconoscimento può essere conferito solo da a

procura speciale passata davanti a un ufficiale di stato civile.

**Arte. 432. Il** riconoscimento della paternità non può essere effettuato dopo la morte del figlio a meno che egli

discendenti di sinistra.

**Arte. 433.** Fintanto che non è stato impugnato in tribunale, il riconoscimento lo rende inammissibile

l'instaurazione di un'altra filiazione paterna che la contraddirebbe.

**Arte. 434. Il** riconoscimento della paternità è irrevocabile.

**Arte. 435.** Il figlio nato fuori dal matrimonio, non appena è stabilita la sua filiazione nei confronti del padre e della madre

e che questi siano uniti dai vincoli del matrimonio, si considera nato nel matrimonio.

**Sezione 2 Prova della discendenza**

**Arte. 436.** La filiazione sia materna che paterna è comprovata da atti di stato civile.

In assenza di atto, è sufficiente il possesso ininterrotto dello stato di minore per stabilire la filiazione.

**Arte. 437. Il** possesso dello Stato è stabilito da una sufficiente raccolta di fatti che indichino la relazione di

parentela e parentela tra un individuo e la famiglia a cui afferma di appartenere.

È provato e verificato da testimoni.

Risulta in particolare dal fatto che:

1) l'individuo porta il nome del suo presunto padre o madre;

2) quest'uomo o questa donna lo tratta come suo figlio, provvede in tale veste al suo mantenimento,

la sua educazione e istituzione, e che il bambino lo considera come suo padre o sua madre;

3) il bambino è riconosciuto come tale nella società.

Non c'è possesso dello status di bambino nato nel matrimonio a meno che non si riferisca al bambino

indivisibilmente al padre e alla madre.

**Arte. 438.** I genitori o il figlio possono adire il tribunale civile del luogo in cui risiedeva il figlio che

essere rilasciato loro un atto di notorietà che attesti il ​​possesso dello Stato fino a prova contraria.

**Arte. 439.** In assenza del possesso dello status, o se il possesso dello status è contestato o non corrisponde

con le dichiarazioni dell'atto di nascita, la filiazione può essere stabilita solo dopo un'azione in

pretesa statale.

**Sezione 3 Azioni per stabilire o contestare la parentela**

***Paragrafo 1 Disposizioni comuni***

**Arte. 440.** Tutte le azioni di accertamento o contestazione della filiazione sono proposte dinanzi al

Corte civile.

L'azione si propone in via mozione.

Il caso è indagato e discusso in camera di consiglio, sentito il pubblico ministero. Il giudizio

si fa in pubblica udienza.

**Arte. 441. Le** decisioni prese in materia di filiazione hanno l'autorità di cosa giudicata per quanto riguarda

tutti.

Possono, tuttavia, essere attaccati attraverso l'opposizione di terzi.

Gli interessati possono intervenire volontariamente nel procedimento. Il giudice può d'ufficio

ordinarne l'impugnazione se ritiene che la sentenza debba essere resa comune.

**Arte. 442.** In caso di reato che riguardi la filiazione di un individuo, nessuna decisione può essere pronunciata su

l'azione penale solo dopo che la sentenza è divenuta definitiva sulla questione della parentela.

|  |
| --- |
| **Pagina 45** |

45

**Arte. 443.** L'azione che spetta a un individuo riguardo alla sua filiazione non può essere esercitata dal suo

eredi purché minorenni, ovvero entro due anni dal raggiungimento della maggiore età o

emancipazione.

Tuttavia, gli eredi possono continuare questa azione quando è stata avviata dal figlio se questi

Non vi è stata interruzione o scadenza del procedimento.

**Arte. 444.** Qualora non siano soggetti per legge a termini più brevi, le azioni

in materia di filiazione sono prescritti da trent'anni dal giorno in cui l'individuo è stato privato dello status

che pretende, ovvero dal giorno in cui ha cominciato a godere dello stato che gli è contestato.

**Arte. 445. Le** azioni relative alla filiazione non sono derogabili.

**Arte. 446.** Quando, in applicazione di disposizioni di legge, un figlio è legato a più

padri, i tribunali risolvono il conflitto determinando con ogni mezzo di prova la maggior paternità

probabile.

In mancanza di sufficienti elementi di condanna, hanno riguardo al possesso di stato.

**Arte. 447.** Nessuno può contestare lo stato di una persona che ha il possesso di uno stato in virtù del suo atto di

nascita.

Nessuno può pretendere uno status contrario a quello conferitogli dal suo atto di nascita e dal

possesso ai sensi di questo titolo.

***Paragrafo 2 Rifiuto o contestazione della paternità***

**Arte. 448.** Per rinnegare il figlio concepito in matrimonio, il marito deve dimostrare che durante il

periodo legale del concepimento, è stato, o per lontananza, o per qualsiasi altro motivo

stabilito dal punto di vista medico, fisicamente incapace di convivere con la moglie, o deve giustificare con

un esame dei gruppi sanguigni o con un determinato metodo medico, che non può essere

padre.

**Arte. 449.** Il figlio nato prima del 180esimo giorno di matrimonio può essere ripudiato dall'unico

prova della data di nascita, a meno che non sia accertato che il marito aveva conosciuto la gravidanza prima

matrimonio, o che si è comportato come il padre dopo il matrimonio.

**Arte. 450.** Il marito deve agire a pena di decadenza entro sei mesi dal giorno in cui ha vissuto il

nascita, o, entro sei mesi dal suo ritorno, se al momento della nascita non lo era

sul posto.

**Arte. 451.** Se il marito è morto prima di agire o non è in grado di manifestare la sua volontà

essendo ancora entro il termine per l'azione di disconoscimento, gli eredi hanno sei mesi di tempo per impugnare il

filiazione del figlio dal momento in cui questo figlio avrebbe preso possesso dei beni del marito

o il momento in cui gli eredi sarebbero stati turbati dal figlio in loro possesso.

**Arte. 452.** L'azione di disconoscimento è diretta, in presenza della madre, contro un tutore ad hoc, nominato

al figlio con ordinanza del tribunale civile del luogo di residenza o di nascita del figlio.

**Arte. 453.** Anche in assenza di disconoscimento, la madre può contestare la paternità del marito, ma

solo ai fini della legittimazione, quando, dopo lo scioglimento del matrimonio, si sia risposata con il

vero padre del bambino.

L'azione deve essere intentata dalla madre e dal suo nuovo coniuge entro sei mesi dal loro matrimonio e

prima che il bambino abbia compiuto i sette anni.

***Paragrafo 3 Contestazione della filiazione materna***

**Arte. 454.** La donna indicata come madre di un bambino nell'atto di nascita del bambino può

contestare questa affermazione quando non era l'autore della dichiarazione di nascita.

Deve dimostrare di non aver dato alla luce il bambino la cui nascita è registrata nel certificato.

Questa prova può essere riportata con qualsiasi mezzo.

|  |
| --- |
| **Pagina 46** |

46

**Arte. 455.** Quando la persona la cui filiazione materna è così contestata è minorenne, è nominata

tutore ad hoc su richiesta dell'attore con ordinanza del tribunale civile della residenza o

luogo di nascita del bambino.

***Paragrafo 4 Azioni per rivendicare la filiazione***

**Arte. 456.** In mancanza di titolo e di possesso costante, o se il figlio è stato registrato, o sotto falso

nomi, nati da madre sconosciuta o da una donna che contesta di essere sua madre, prova di parentela

l'asilo può essere fatto da testimoni.

Tuttavia, questa prova può essere ammessa solo quando c'è inizio della prova per iscritto.

o presunzioni o indizi sufficientemente gravi da determinarne l'ammissione.

L'inizio della prova scritta risulta da titoli di famiglia, registri e carte

la casa della madre, atti pubblici o anche privati ​​emessi da un soggetto impegnato in

controversia o che avrebbe avuto un interesse se fosse ancora in vita.

La prova contraria può essere fornita con qualsiasi mezzo atto a dimostrare che l'attore non è

il figlio della madre che afferma di avere o anche, provata maternità, che non è figlio del marito

dalla madre.

**Arte. 457.** Il marito può intervenire nel procedimento per la maternità al fine di accertare che egli

non è il padre del bambino.

Il marito può comunque contestare la sua paternità entro sei mesi dal giorno in cui l'ha avuta

conoscenza della sentenza che accerta la filiazione materna del bambino.

**Arte. 458.** Un bambino che afferma di essere nato nel matrimonio è autorizzato a fornire la prova che la sua discendenza

materna essendo stabilita, le condizioni di applicazione della presunzione di paternità di cui all'art

423 si trovano insieme.

**Arte. 459. La** paternità **extraconiugale** può essere legalmente dichiarata nei seguenti casi:

1) sequestro di persona o stupro, quando il momento del rapimento o dello stupro coincide con quello del

design;

2) seduzione con manovre ingannevoli, abuso di autorità, promessa di matrimonio o fidanzamento;

3) quando il presunto padre e madre hanno mantenuto durante il periodo legale del concepimento del

rapporti stabili e continuativi;

4) quando il presunto padre ha provveduto o ha partecipato in qualità di padre del figlio al mantenimento del

madre durante il periodo della gravidanza, o nel mantenimento o nell'educazione del bambino.

L'azione può essere avviata dal concepimento del bambino. Deve, difficilmente di degradazione, essere

esercitato entro tre anni dalla nascita.

**Arte. 460.** L'azione per l'accertamento della paternità extraconiugale non sarà ammissibile se il presunto padre

dimostra che durante il periodo legale del concepimento, o a causa di un allontanamento, o

per qualsiasi altra causa accertata dal punto di vista medico, impossibilità fisica di convivere con la madre,

o deve giustificare con un esame dei gruppi sanguigni o con un determinato metodo medico, che non lo fa

potrebbe essere il padre.

**Arte. 461. Ricevuta** la domanda di paternità, il giudice può, su richiesta del

madre o il responsabile dell'affidamento del figlio minorenne, condannare il padre a rimborsarlo per tutto o

parte delle spese da lui sostenute per il mantenimento e l'educazione di questo figlio, nonostante tutto

eventuali danni.

**Arte. 462.** L'azione per pretesa statale è diretta contro la presunta madre o i suoi eredi, oppure

contro il presunto padre o i suoi eredi.

**Arte. 463.** L'azione di Stato spetta al figlio ea chi pretende di esserne il padre.

o sua madre.

Durante la minorità del figlio, può essere portato a suo nome da chi esercita il

prerogative della potestà genitoriale.

Il tutore può agire solo con l'autorizzazione del consiglio di famiglia.

***Comma 5 del ricorso contro il riconoscimento***

|  |
| --- |
| **Pagina 47** |

47

**Arte. 464. Il** riconoscimento può essere impugnato da chiunque vi abbia interesse, anche da

il suo autore.

L'azione è aperta anche al pubblico ministero, se gli indizi tratti dagli atti stessi rendono

la filiazione dichiarata è improbabile.

Quando esiste un possesso di stato coerente con il riconoscimento e che dura da almeno dieci anni

poiché questa, nessuna controversia è più ammissibile, se non da parte dell'altro genitore, di

il bambino stesso o coloro che affermano di essere i veri genitori.

***Paragrafo 6 Azioni a fini di sovvenzione***

**Arte. 465.** Ogni figlio nato fuori dal matrimonio la cui filiazione paterna non è legalmente stabilita può

chiedere sostegno a coloro che hanno avuto rapporti con la madre durante il periodo legale del

design.

**Arte. 466.** L'azione può essere promossa durante tutta la minorità del figlio dalla madre, e, se non lo ha fatto

non è stato portato durante la minorità del bambino, quest'ultimo può portarlo durante i due anni che

seguirà la sua maggioranza.

**Arte. 467.** Il convenuto può respingere la domanda provando, con ogni mezzo di diritto, di non esserlo

potrebbe essere il padre del bambino.

**Arte. 468.** La sentenza che ripartisce le sovvenzioni crea tra debitore e beneficiario, nonché il

se del caso, tra ciascuno di essi e i genitori o il coniuge dell'altro, gli impedimenti al matrimonio

disciplinato dagli articoli da 247 a 250 del presente codice.

***Paragrafo 7 Effetti della discendenza originaria***

**Arte. 469.** Filiazione, sia che derivi dall'atto di nascita, dal possesso dello status o che sia stata

stabilito in sede giudiziaria, ha effetto dal concepimento del figlio, secondo quanto disposto dall'articolo 2 del

questo codice.

**CAPITOLO II FILIAZIONE ADOTTA**

**Arte. 470.** L'adozione crea, di diritto, un vincolo di filiazione indipendente dall'origine del figlio.

L'adozione semplice o totale può avvenire solo se ci sono buone ragioni e se si presenta

vantaggi per l'adottato.

**Sezione 1 Adozione completa**

**Arte. 471.** L'adozione può essere richiesta da chiunque abbia compiuto i trent'anni.

Se l'adottante è coniugato e non legalmente separato, è necessario il consenso del coniuge,

a meno che questo coniuge non sia in grado di manifestare la sua volontà.

**Arte. 472.** L'adozione può essere richiesta anche congiuntamente dopo cinque anni di matrimonio, da due

coniugi non legalmente separati, di cui almeno uno di età superiore ai trent'anni.

**Arte. 473.** L'adottante deve avere quindici anni più del bambino che si propone di adottare. Se questo

è figlio del coniuge, la differenza di età richiesta è di soli dieci anni.

In caso di adozione congiunta, tale differenza di età è richiesta solo per il coniuge maggiorenne di

trentenne.

In ogni caso, questa differenza può essere ridotta con l'esenzione dal giudice civile.

**Arte. 474.** L'adozione è consentita indipendentemente dall'età dell'adottato.

Se l'adottato ha più di quindici anni, deve acconsentire personalmente all'adozione.

**Arte. 475.** L'esistenza di figli nati nel matrimonio o figli nati fuori dal matrimonio o adottati

non preclude l'adozione.

**Arte. 476.** Nessuno può essere adottato da più di una persona se non da due coniugi.

|  |
| --- |
| **Pagina 48** |

48

**Arte. 477.** Un burkinabè può adottare uno straniero o essere adottato da uno straniero.

**Arte. 478.** Può essere oggetto di piena adozione alle condizioni di seguito indicate:

1) figli di padre e madre sconosciuti;

2) minori dichiarati abbandonati;

3) figli il cui padre e la madre sono deceduti;

4) figli per i quali il padre e la madre o il consiglio di famiglia hanno validamente acconsentito

adozione.

**Arte. 479.** Possono essere dichiarati abbandonati dal tribunale civile, i figli accolti da a

particolare, un'opera privata o pubblica, i cui genitori si siano manifestamente disinteressati

da più di un anno, a meno che un familiare non abbia richiesto, entro lo stesso termine, di essere

prendere controllo.

Quando dichiara il bambino abbandonato, dopo aver indagato sulla situazione del padre e della madre nonché sul

motivi del loro disinteresse, il tribunale delega, con la stessa decisione, i diritti dell'autorità

parentela sul minore, sia per lavoro privato o pubblico, sia per il singolo tutore del minore.

L'opposizione di terzi è ammissibile solo in caso di frode, frode o errore nell'identità del minore.

**Arte. 480.** Quando è accertata la filiazione del figlio nei confronti del padre e della madre, quest'ultima

entrambi devono acconsentire all'adozione.

Se uno dei due è morto o non può manifestare la sua volontà, o se è privato di

potestà genitoriale, è sufficiente il consenso dell'altro.

Quando la filiazione di un figlio è accertata solo nei confronti di uno dei suoi autori, questo dà la

consenso all'adozione.

**Arte. 481.** Quando il padre e la madre del bambino sono deceduti o non possono dimostrare

loro volontà, o se sono privati ​​della potestà genitoriale, il consenso è dato dal consiglio dei

famiglia, previa consultazione con la persona che si prende effettivamente cura del bambino.

Quando il minore è stato dichiarato abbandonato alle condizioni previste dall'articolo 479, oltre alla

i consensi richiesti dalle disposizioni della presente sezione, l'accordo del lavoro o

è richiesta la persona che ha accolto il bambino.

**Arte. 482.** Il padre e la madre o il consiglio di famiglia possono acconsentire all'adozione del bambino, in

lasciando la scelta dell'adottante all'agenzia di adozione autorizzata che accoglierà temporaneamente il bambino.

**Arte. 483. Il** consenso all'adozione è dato con atto pubblico redatto dal giudice del tribunale.

civile o il capo del distretto amministrativo del domicilio o della residenza della persona che

consensi sia davanti a un notaio straniero che davanti agli agenti diplomatici o consolari burkinabè.

Il consenso del consiglio di famiglia è dato con delibera di questa assemblea.

**Arte. 484. Il** consenso all'adozione può essere revocato entro tre mesi. Il ritiro deve essere

effettuate nelle forme previste dal precedente articolo.

Ne è prova anche la consegna volontaria del bambino ai genitori, su richiesta, anche verbale

del ritiro.

**Arte. 485.** L'adozione non produce i suoi effetti tra le parti fino alla sentenza o alla sentenza

adozione.

Tuttavia, è retroattivo al momento della morte dell'adottante ai sensi dell'articolo 505.

**Arte. 486.** L'adozione attribuisce al bambino il nome dell'adottante e, in caso di adozione da parte di entrambi i coniugi,

il nome del marito.

Su richiesta del/dei genitore/i adottivo/i, il tribunale può modificare il nome del bambino.

Se l'adottante è una donna sposata, il tribunale può, nella sentenza di adozione, decidere con il

consenso del marito dell'adottante, che il nome di quest'ultimo sia conferito all'adottato. Se il marito è

deceduto o incapace di esprimere la sua volontà, il tribunale decide dopo

aver consultato gli eredi del marito oi suoi successori più prossimi.

**Arte. 487.** L'adozione conferisce all'adottato una filiazione che sostituisce la filiazione originaria. Cessa

appartenere per sangue alla sua famiglia.

|  |
| --- |
| **Pagina 49** |

49

Tuttavia, l'adozione del figlio del coniuge lascia la sua filiazione originaria rispetto a questo

coniuge e famiglia. Produce, per il resto, gli effetti di un'adozione da parte di due coniugi.

Ha nella famiglia dell'adottante gli stessi diritti e gli stessi doveri del figlio nato nel

nozze.

**Arte. 488.** L'adozione conserva tutti i suoi effetti, nonostante la successiva costituzione di un vincolo di

filiazione.

**Arte. 489.** L'adozione è irrevocabile.

**Sezione 2 Adozione semplice**

**Arte. 490. All'adozione** semplice si applicano le disposizioni che disciplinano l'adozione integrale, ai sensi del

fatte salve le seguenti disposizioni.

**Arte. 491.** Possono essere adottati per semplice adozione:

1) i figli per i quali il padre e la madre o il consiglio di famiglia hanno validamente acconsentito

adozione;

2) figli il cui padre e la madre sono deceduti;

3) bambini dichiarati abbandonati.

**Arte. 492.** Nel caso previsto dall'articolo 484, se dopo il recesso, la persona che ha accolto il figlio

rifiuta di restituirlo, i genitori possono adire il giudice che apprezza, tenuto conto dell'interesse di questo

bambino, se è necessario ordinarne la restituzione.

**Arte. 493.** Il giudice può ordinare l'adozione se ritiene irragionevole il rifiuto del consenso.

dal padre e dalla madre, o da uno di loro, o dal consiglio di famiglia, quando non sono interessati a

il bambino a rischio di comprometterne la salute o la morale.

**Arte. 494.** L'adottato conserva il suo nome. Tuttavia, il tribunale può decidere che porterà il nome di

adottandolo.

**Arte. 495.** L'adozione determina l'integrazione del bambino adottato nella famiglia dell'adottante preservando

i suoi diritti, in particolare i diritti ereditari e l'obbligazione alimentare nei confronti della famiglia di origine,

alle condizioni di seguito definite.

**Arte. 496.** L'adottante solo è investito, nei confronti dell'adottato, di tutti i diritti della potestà genitoriale, compresi

compreso quello di acconsentire al matrimonio del figlio adottato, a meno che non sia il coniuge del padre o

la madre dell'adottato.

In questo caso, l'adottante ha la potestà genitoriale contestualmente al coniuge.

I diritti di potestà genitoriale sono esercitati dal genitore adottivo (s) alle stesse condizioni di

riguardo al figlio nato nel matrimonio.

Le norme dell'amministrazione legale e della tutela del figlio nato dal matrimonio si applicano a

l'adottato.

**Arte. 497.** L'adottante deve gli alimenti all'adottato e, reciprocamente, l'adottato deve gli alimenti all'adottato.

adottandolo se ha bisogno.

L'obbligo alimentare continua a sussistere tra l'adottato e suo padre e sua madre.

Tuttavia, il padre e la madre dell'adottato sono tenuti a fornirgli il mantenimento solo se non è in grado di farlo.

ottenere l'adottante.

**Arte. 498.** L'adottato e i suoi discendenti hanno gli stessi diritti nella famiglia dell'adottante

successione che un figlio la cui filiazione originaria è accertata nei confronti dell'adottante, salvo diversa disposizione

espressamente dichiarato al momento dell'adozione.

Mantengono, in ogni caso, i loro diritti ereditari nella loro famiglia di origine.

**Arte. 499.** Se l'adottato muore senza discendenti, i beni donati dall'adottante o riscossi nel suo

l'eredità spetta all'adottante o ai suoi discendenti, se ancora esistenti in natura al momento della morte

dell'adottato, a condizione di contribuire ai debiti e fatti salvi i diritti acquisiti da terzi. Il

|  |
| --- |
| **Pagina 50** |

50

restituiscono a quest'ultima anche i beni che l'adottato aveva ricevuto gratuitamente dal padre e dalla madre

o i loro discendenti.

L'eccedenza dei beni dell'adottato è divisa per metà tra la famiglia di origine e la famiglia dell'adottato.

l'adottante, fatti salvi i diritti del coniuge sull'intera successione.

**Arte. 500.** Se **ricorrono** gravi motivi, l'adozione può essere revocata, su richiesta dell'adottante.

o l'adottato.

La richiesta di revoca formulata dall'adottante è ammissibile solo se l'adottato è maggiorenne di

quindici.

Quando l'adottato è minorenne, il padre e la madre di sangue o, in mancanza, un familiare

di origine fino al grado di cugino di primo grado compreso, può anche chiedere la revoca.

**Arte. 501.** La sentenza di revoca dell'adozione deve essere motivata.

Il suo dispositivo è citato a margine dell'atto di nascita o della trascrizione della sentenza

adozione, alle condizioni previste dall'articolo 507.

**Arte. 502.** La revoca fa cessare per il futuro tutti gli effetti dell'adozione.

**Sezione 3 Disposizioni comuni**

**Arte. 503.** La domanda di adozione, alla quale deve essere allegato uno scritto attestante l'accordo di

l'istituzione o la persona che aveva accolto il bambino, se del caso e una spedizione del

i consensi richiesti, salvo l'applicazione dell'articolo 493 relativo all'adozione semplice, è presentato dal

persona che si propone di adottare, presso il tribunale civile del proprio domicilio o, se è domiciliato in

lo straniero, presso il tribunale del domicilio della persona da adottare. Se è un trovatello o

abbandonata, la competenza può essere, se del caso, quella del giudice del luogo dell'istituzione che

raccolto. In assenza di qualsiasi altro tribunale, è competente il tribunale civile di Ouagadougou.

**Arte. 504.** L'esame del ricorso e, se del caso, le discussioni si svolgono in cancelleria.

Il tribunale dopo aver, in ogni caso, svolto un'indagine da parte di qualsiasi persona qualificata

e verificato se tutte le condizioni legali sono soddisfatte, pronuncia l'adozione o respinge la richiesta senza

modello di stato.

Se è chiamato a pronunciarsi sul cognome e nome dell'adottato, il giudice decide nella stessa forma.

Il dispositivo della sentenza indica i vecchi ed eventualmente nuovi nomi e cognomi dell'adottato.

e contiene gli estremi richiesti delle decisioni giudiziarie da trascrivere nei registri della

stato civile.

La sentenza è resa in udienza pubblica.

**Arte. 505.** Se l'adottante muore dopo la presentazione della domanda di adozione,

l'istruttoria è continuata e l'adozione è pronunciata se necessario. In questo caso produce i suoi effetti

al momento della morte dell'adottante.

Gli eredi dell'adottante possono, se ritengono l'adozione inammissibile, rimettere al tribunale civile tutto

note e osservazioni su questo argomento.

**Arte. 506.** La sentenza di adozione o di rigetto della domanda di adozione può essere emessa

ricorso da parte di qualsiasi parte in questione in merito al capo (i) di detta sentenza che può renderlo

lamentela.

Il ricorso deve essere presentato entro un mese dalla sentenza. La causa è discussa nel gabinetto di

giudice, ma la sentenza è pronunciata in udienza pubblica.

L'opposizione del terzo al giudizio di adozione è ammissibile solo in caso di frode o

frode imputabile agli adottanti.

Il ricorso per cassazione è ammissibile solo avverso la sentenza che rifiuta di pronunciare l'adozione e

solo per tecnicismi.

**Arte. 507.** La decisione che pronuncia l'adozione è iscritta nei registri di stato civile del luogo di

nascita dell'adottato. Se l'adottato è nato all'estero o se non si conosce il luogo di nascita, il

la decisione è trascritta nei registri di stato civile del luogo della sede del tribunale.

La trascrizione riporta la data e il luogo di nascita, il sesso del bambino, i suoi nomi e cognomi

vecchi ed eventualmente nuovi come risultanti dalla sentenza di adozione, il cognome, i nomi, la data

e luogo di nascita, professione e domicilio del/i genitore/i adottivo/i.

|  |
| --- |
| **Pagina 51** |

51

Il certificato di nascita originale è contrassegnato come "adozione".

**CAPO III AUTORITÀ GENITORIALE**

**Sezione 1 Potere genitoriale sulla persona del minore**

**Arte. 508.** Il fanciullo, a qualsiasi età, deve onore e rispetto al padre, alla madre e agli altri ascendenti, quindi

che ai suoi zii, zie e fratelli e sorelle maggiorenni o emancipati.

***Paragrafo 1 Del contenuto della potestà genitoriale***

**Arte. 509.** Il figlio rimane sotto l'autorità del padre e della madre fino alla maggiore età o alla sua emancipazione.

I diritti che costituiscono la potestà genitoriale possono essere esercitati solo nell'interesse del minore.

**Arte. 510.** Lo scopo della potestà genitoriale è garantire la sicurezza del bambino, la sua salute, la sua piena

sviluppo e la sua moralità.

Comprende in particolare i diritti e i doveri:

1) cura, gestione, supervisione, manutenzione ed educazione;

2) far adottare tutte le misure di assistenza educativa nei confronti del minore;

3) acconsentire al suo matrimonio, alla sua adozione, alla sua emancipazione alle condizioni stabilite dal

legge ;

4) godimento e amministrazione legale dei beni del figlio.

**Arte. 511.** Il diritto di affidamento comprende il diritto e il dovere di fissare il domicilio del figlio.

Il minore non emancipato è domiciliato presso il padre e la madre o con chi esercita il suo

per quanto riguarda i diritti di affidamento; non può, senza l'autorizzazione del padre e della madre o della persona investita in

per quanto riguarda i diritti di affidamento, di lasciare questa casa; se si allontana senza questa autorizzazione, può essere

costretto a tornare.

**Arte. 512.** Il padre e la madre o qualsiasi altra persona investita della potestà genitoriale vigilano sul

atti e relazioni del bambino.

Non possono, tuttavia, se non per gravi motivi, ostacolare i rapporti personali del minore con

altre persone, genitori o meno.

**Arte. 513.** Il padre e la madre o qualsiasi altra persona investita della potestà genitoriale sono tenuti a

provvedere alle spese di mantenimento e istruzione del figlio.

***Paragrafo 2 Dell'esercizio della potestà genitoriale***

**Arte. 514.** Durante il matrimonio, la potestà genitoriale è esercitata congiuntamente dal padre e dalla madre, salvo

sentenza contraria del tribunale.

Se sorge un conflitto in relazione all'esercizio della potestà genitoriale, il tribunale civile decide in

considerando solo gli interessi del bambino. Viene sequestrata dal marito più diligente.

Nei confronti dei terzi che agiscono in buona fede, si ritiene che ciascuno dei coniugi agisca d'intesa con l'altro e in

esclusivo interesse del figlio, quando compie da solo un atto consueto di potestà genitoriale.

**Arte. 515.** Se il padre e la madre sono divorziati o legalmente separati, la potestà genitoriale è esercitata da

colui al quale il giudice ha affidato l'affidamento del minore, salvo il diritto di visita e di vigilanza

dall'altro, il diritto al consenso al matrimonio, all'adozione e all'emancipazione di un figlio minorenne.

Quando l'affidamento è stato affidato a un terzo, gli altri attributi della potestà genitoriale continuano ad essere

esercitato dal padre e dalla madre.

Tuttavia, il terzo investito della custodia del bambino compie gli atti usuali relativi alla sua vigilanza.

e la sua educazione.

Se il padre e la madre cui è stata affidata la custodia del figlio deceduto o se questi si trova in uno dei

dei casi elencati nell'articolo 518, la potestà genitoriale spetta di diritto al genitore superstite.

Tuttavia, nell'esclusivo interesse del minore, il giudice può decidere, su richiesta di qualsiasi interessato, di

affidare la custodia a qualsiasi altra persona.

**Arte. 516.** La potestà genitoriale sui figli nati fuori dal matrimonio è esercitata da quella del padre e

madre a cui è stabilita la filiazione.

|  |
| --- |
| **Pagina 52** |

52

Quando è accertata la filiazione nei confronti del padre e della madre, la potestà genitoriale è esercitata dal

chi ha la custodia del bambino.

In caso di conflitto tra il padre e la madre in relazione all'affidamento, il tribunale civile decide in

tenuto conto degli interessi del bambino, e si applicano le regole dell'articolo 515.

La potestà genitoriale può essere esercitata congiuntamente da entrambi i genitori se lo dichiarano.

congiunto davanti al giudice tutelare.

**Arte. 517.** La potestà genitoriale sul minore adottato si esercita come previsto dall'articolo 496.

**Arte. 518.** Perde l'esercizio della potestà genitoriale o ne è temporaneamente privato:

1) colui che non è in grado di manifestare la sua volontà per sua incapacità o altro

causa;

2) chiunque abbia acconsentito alla delega dei propri diritti secondo le regole stabilite nel successivo comma 3.

dopo ;

3) chi ha perso la potestà genitoriale.

**Arte. 519.** Se uno dei genitori muore o si trova in uno dei casi elencati nell'articolo

precedente, la potestà genitoriale spetta di diritto all'altro.

**Arte. 520.** Quando il padre e la madre sono deceduti o si trovano in uno dei casi elencati in

Articolo 518, c'è motivo di nominare un tutore, anche se non ci sono beni da essere

amministrare.

Il tutore è investito nei confronti della persona del minore dei diritti e delle prerogative che

autorità genitoriale.

***Paragrafo 3 Delega della potestà genitoriale***

**Arte. 521.** Nessuna rinuncia o trasferimento della potestà genitoriale può avere effetto se

ciò solo nei casi e secondo le modalità di seguito determinate.

**Arte. 522.** Quando un minore è stato accolto senza l'intervento dei genitori o del tutore e

quando hanno perso interesse per lui per più di un anno, la delega di autorità

genitoriale può essere pronunciata con sentenza del tribunale civile del luogo di residenza del minore in

le condizioni di seguito riportate.

Il tribunale è adito su richiesta del delegato.

Nel giorno fissato dal giudice, il tribunale ascolta i genitori o il tutore e il delegato.

Genitori o tutore sentito o chiamato, il tribunale, tenendo conto delle circostanze del caso

e secondo gli interessi del bambino, deliberare sulla delega.

La decisione del tribunale è impugnabile.

**Arte. 523. Il** padre e la madre, o il tutore se autorizzato dal consiglio di famiglia, possono delegare

in tutto o in parte l'esercizio della potestà genitoriale quando il figlio è stato consegnato a persona degna

di fiducia.

La delega risulterà da un accordo tra il/i delegante/i e il delegato, approvato dal

presidente del tribunale civile del domicilio del minore alle condizioni di seguito indicate.

Il presidente del tribunale competente è adito su richiesta congiunta delle parti che

comparire di persona nel giorno fissato dal giudice.

Si precisano al giudice i nomi e le qualità delle parti, l'oggetto della delega e l'accettazione della

delegato.

Tenuto conto delle circostanze del caso e secondo l'interesse del minore, il giudice approva la

delegazione.

Il rifiuto di approvazione può essere impugnato presso la corte d'appello.

**Arte. 524.** La delega ha la stessa durata della potestà genitoriale.

Su richiesta dei genitori, del tutore, del delegato o del pubblico ministero, il tribunale civile può mettere

fine della delega se le nuove circostanze sono giustificate o se la delega si rivela sfortunata

per il bambino.

La decisione del tribunale è impugnabile.

**Arte. 525.** Il diritto al consenso all'adozione di un minore non è mai delegato.

|  |
| --- |
| **Pagina 53** |

53

***Paragrafo 4 Controllo dell'esercizio della potestà genitoriale***

**Arte. 526. Le** decisioni prese nei confronti di un minore nell'esercizio della potestà genitoriale possono essere

deferita da ogni genitore interessato al presidente del tribunale civile del domicilio del minore.

Dopo aver regolarmente convocato le parti e ogni persona la cui udienza appaia utile, il

Il presidente ascolta le parti interessate e cerca di conciliarle. Se non è possibile ottenere la conciliazione, il

Il presidente decide la controversia e regola con ordinanza. La procedura si svolge presso l'ufficio del

giudice, anche per l'emissione dell'ordinanza.

**Arte. 527.** Se la salute, l'incolumità e la morale del minore non emancipato sono in pericolo o se il

condizioni della sua educazione sono gravemente compromesse o se il bambino a causa della sua cattiva condotta o

la sua dissolutezza rende impossibile per le persone con la potestà genitoriale o il tutore

esercitare le loro prerogative di direzione e custodia, il padre e la madre congiuntamente o uno di essi, il

tutore, tutore o pubblico ministero può adire il presidente del tribunale civile del domicilio del

minore, con semplice richiesta scritta o verbale, di richiedere misure di assistenza educativa

sono ordinati.

**Arte. 528.** E' competente in via esclusiva, salvo appello, il presidente del tribunale civile del domicilio del minore.

per tutto ciò che riguarda l'assistenza educativa.

Regola previa consultazione con qualsiasi genitore interessato o più in generale con qualsiasi persona il cui

l'udienza appare utile e dovrebbe adoperarsi per ottenere il sostegno della famiglia per il provvedimento previsto.

**Arte. 529. Per** quanto possibile, il minore deve essere tenuto nel suo ambiente attuale. In questo

caso, una persona qualificata o un servizio di assistenza sociale o istruzione riceve un incarico

fornire supporto e consulenza alla famiglia, al fine di monitorare e riferire sullo sviluppo del bambino

periodicamente al presidente del tribunale.

Il presidente del tribunale può anche subordinare il mantenimento del minore nel suo ambiente a

obblighi speciali come quelli di frequentare regolarmente un istituto sanitario o

istruzione o per esercitare un'attività professionale.

**Arte. 530.** Se è necessario allontanare il minore dal suo ambiente attuale, il presidente del tribunale può

decidere di affidarlo:

1) al padre e alla madre che non avevano l'affidamento;

2) ad altro familiare o terzo di fiducia;

3) ad un servizio o istituto sanitario o educativo.

In questi casi, gli attributi della potestà genitoriale che non sono inconciliabili con l'applicazione del

la misura continua ad essere esercitata alle condizioni previste dalla legge.

Tuttavia, quando una decisione sull'affidamento è stata adottata dai giudici in occasione di una richiesta di

divorzio o separazione personale, può essere modificato solo se un fatto nuovo di natura tale da

per causare pericolo al minore è stato rivelato.

**Arte. 531.** Nei casi previsti dall'articolo precedente, il presidente del tribunale può nominare un

persona qualificata o un servizio di assistenza sociale o di istruzione per fornire assistenza e consulenza al

persona o servizio a cui il minore è stato affidato, nonché alla famiglia del minore.

Il presidente del tribunale può anche subordinare agli obblighi il provvedimento di consegna del figlio

indicazioni di cui all'articolo 529, comma 2.

Può anche decidere che la situazione del minore gli venga periodicamente segnalata.

**Arte. 532.** Sia d'ufficio, sia su richiesta del padre e della madre congiuntamente o di uno di essi, il

persona o servizio a cui è stato affidato il minore, il tutore, il minore stesso o il ministero

pubblico, le decisioni prese in materia di assistenza educativa possono essere modificate in qualsiasi momento

o denunciata dal presidente del tribunale sentita la famiglia del minore.

**Arte. 533.** Le spese aggiuntive sostenute per l'attuazione di una misura

assistenza didattica a carico dei titolari della potestà genitoriale alla stregua delle spese

normale educazione e mantenimento del bambino.

***Paragrafo 5 Decadenza e recupero della potestà genitoriale***

|  |
| --- |
| **Pagina 54** |

54

**Arte. 534.** Può essere privato in tutto o in parte della potestà genitoriale con provvedimento

espresso della sentenza penale, le persone che sono state condannate come autori,

complici o complici di un delitto o delitto commesso a danno di un minore per il quale

sono investiti della potestà genitoriale, sia in qualità di corresponsabili che di complici di un delitto o di un delitto commesso

da un figlio sul quale esercitano la potestà genitoriale.

**Arte. 535.** Può essere privato in tutto o in parte della potestà genitoriale, senza alcuna

condanna penale, le persone che esercitano la potestà genitoriale che, a causa di maltrattamenti,

o con esempi perniciosi di ubriachezza abituale, cattiva condotta o delinquenza, o

per mancanza di cure o per mancanza di direzione, mettere in pericolo la sicurezza, la salute o

morale del bambino.

La stessa sanzione si applica al debitore dell'obbligazione alimentare che si è astenuto

volontariamente e senza gravi motivi per eseguire l'obbligazione a lui incombente per più di due

mese.

L'azione di decadenza è proposta dinanzi al tribunale civile del domicilio del minore da un membro del

famiglia, dal tutore o dal pubblico ministero.

**Arte. 536.** La decadenza pronunciata in virtù degli articoli 534 e 535 riguarderà la totalità o parte del

attributi della potestà genitoriale. In assenza di altra determinazione, si applicherà solo con riguardo a

il bambino considerato.

Essa sottrae il figlio all'obbligazione alimentare. D'altra parte, l'obbligo di fornire

il mantenimento e l'educazione del bambino rimangono responsabilità della persona colpita.

**Arte. 537.** Nel pronunciare la decadenza il giudice adito deve, se l'altro genitore è deceduto o se questi

perso l'esercizio della potestà genitoriale, nominare un terzo che si occupi del figlio a carico

per lui di richiedere l'organizzazione della tutela.

**Arte. 538.** Persone decadute in applicazione delle disposizioni del presente comma

può, con domanda indirizzata al presidente del tribunale civile che ha pronunciato la decadenza, in

giustificare nuove circostanze, ottenere che siano ripristinate in tutto o in parte, i diritti

di cui erano stati privati.

**Sezione 2 Potere genitoriale sui beni del bambino**

***Paragrafo 1 Disposizioni generali***

**Arte. 539.** Il padre e la madre hanno l'amministrazione e il godimento dei beni dei figli minorenni.

**Arte. 540.** L'amministrazione legale dei beni del minore è pura e semplice, quando il padre e la madre

esercitare congiuntamente la potestà genitoriale; è sottoposto in ogni caso alla vigilanza del giudice tutelare

gli altri casi.

**Arte. 541.** Il godimento legale è collegato all'amministrazione legale; appartiene a entrambi

genitori congiuntamente, o a quella del padre e della madre che sono responsabili dell'amministrazione.

***Paragrafo 2 Dell'amministrazione giudiziaria***

**Arte. 542.** L'amministratore legale rappresenta il minorenne in tutti gli atti civili, eccetto quelli per

quali i minori possono agire da soli.

Se gli interessi dell'amministratore legale sono in conflitto con quelli del minore, l'amministratore legale

deve avere un amministratore ad hoc nominato dal giudice tutelare.

**Arte. 543.** L'amministrazione legale non riguarda i beni che sarebbero stati dati o lasciati in eredità al

minorenne a condizione che siano amministrate da un terzo. Questo amministratore di terze parti avrà il

poteri conferitigli dal dono o dal testamento; in mancanza, quelli di a

amministratore giudiziario sotto controllo giudiziario.

**Arte. 544.** Nella pura e semplice amministrazione legale, ciascuno dei genitori si considera, nei confronti di

terzo, avendo ricevuto dall'altro il potere di fare da solo gli atti per i quali un tutore non avrebbe bisogno

di nessuna autorizzazione.

|  |
| --- |
| **Pagina 55** |

55

**Arte. 545.** Nella pura e semplice amministrazione legale, i genitori compiono congiuntamente gli atti

che un tutore poteva farlo solo con l'autorizzazione del consiglio di famiglia.

In mancanza di accordo tra i genitori, l'atto deve essere autorizzato dal giudice tutelare.

Anche di comune accordo, i genitori non possono vendere da banco o portare in un'azienda.

edificio o impresa appartenente al minore, né contrarre un prestito a suo nome, né

rinunciare a un diritto, né concordare una partizione amichevole senza l'autorizzazione del giudice tutelare.

Se l'atto cagiona danno al minore, i genitori sono solidalmente responsabili.

**Arte. 546.** Nell'amministrazione giudiziaria sottoposta al controllo giurisdizionale, l'amministratore deve dotarsi di una

autorizzazione del giudice tutelare a compiere atti che un tutore potrebbe compiere solo con

autorizzazione del consiglio di famiglia; può fare gli altri atti da solo.

**Arte. 547.** In caso di amministrazione giudiziaria sotto controllo giudiziario, il giudice tutelare può

in qualsiasi momento, d'ufficio o su richiesta di parenti o alleati o del pubblico ministero, decidano di

convertire l'amministrazione legale in tutela, dopo aver sentito o chiamato l'amministratore legale. L'unico-

dal momento della richiesta e fino al giorno del giudizio finale, non può compiere alcun atto che lo richieda

l'autorizzazione del consiglio di famiglia se la tutela era aperta.

Il giudice tutelare può anche decidere, solo per grave causa, di aprire la tutela nel caso

pura e semplice amministrazione legale.

**Arte. 548.** Le norme sulla tutela sono inoltre applicabili all'amministrazione giudiziaria con la presente

modalità che l'amministrazione giudiziaria non prevede né un consiglio di famiglia né un tutore surrogato.

***Paragrafo 3 Godimento legale***

**Arte. 549.** Gli oneri per il godimento legale sono:

1) quelli a cui sono generalmente vincolati gli usufruttuari;

2) il cibo, il mantenimento e l'educazione del bambino secondo le sue risorse;

3) debiti che gravano sul patrimonio preso in carico dal figlio quando devono essere estinti il

reddito.

**Arte. 550.** Il godimento legale non si estende ai beni che il figlio può acquisire con il suo lavoro o a

quelli che sono dati o lasciati in eredità sotto l'espressa condizione che il padre e la madre non ne godano,

né ai beni raccolti in un patrimonio dal quale il padre o la madre sono stati esclusi come indegni.

**Arte. 551.** Il diritto d'uso cessa:

1) dalla maggioranza o dall'emancipazione del minore;

2) da cause che pongono fine alla potestà genitoriale o da quelle che pongono fine all'amministrazione

legale;

3) dalle cause che determinano l'estinzione dell'usufrutto.

**TITOLO VII PROTEZIONE DEGLI INCAPACI**

**CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI**

**Arte. 552.** Sono considerati incapaci e protetti da uno dei regimi previsti dal presente titolo,

persone che rientrano in una delle seguenti classificazioni:

1) minori sui quali né il padre né la madre esercitano la potestà genitoriale;

2) adulti le cui facoltà mentali e fisiche sono compromesse da malattia o infermità

o menomazione dovuta all'età che impedisce la libera espressione della propria volontà;

3) adulti che, con la loro stravaganza, la loro intemperanza o la loro ozio, corrono il rischio di cadere in

bisogno o compromettere l'adempimento dei loro obblighi familiari.

**Arte. 553.** Il reddito delle persone protette è utilizzato per il mantenimento e il trattamento di

questi, all'adempimento degli obblighi alimentari o familiari cui possono essere tenuti,

e la conservazione dei loro beni.

Se c'è un'eccedenza, viene versata su un conto aperto presso un depositario.

**CAPO II TUTORATO DEI MINORI**

|  |
| --- |
| **Pagina 56** |

56

**Arte. 554.** È minorenne una persona dell'uno o dell'altro sesso che non abbia ancora compiuto i vent'anni.

compiuto.

**Arte. 555.** La tutela si apre:

1) per i figli nati nel matrimonio, quando il padre e la madre sono morti o sono in

uno dei casi previsti dall'articolo 518;

2) per i figli nati fuori dal matrimonio, se non è accertata la filiazione nei confronti di nessuno dei genitori;

3) per tutti i figli, se l'amministrazione giudiziaria è stata trasformata in tutela;

4) nel caso previsto dall'articolo 11 del presente codice.

**Arte. 556.** Se la filiazione di un figlio nato fuori dal matrimonio è accertata nei confronti di uno dei suoi due

genitori dopo l'apertura dell'affidamento, il giudice tutelare può, su richiesta di tale genitore, decidere di

sostituire alla tutela l'amministrazione giudiziaria sottoposta al controllo giurisdizionale.

**Sezione 1 Organizzazione della tutela**

***Paragrafo 1 Del giudice tutelare***

**Arte. 557.** Le funzioni di giudice tutelare sono esercitate da un giudice del tribunale civile del domicilio del

minore. Se tale domicilio viene trasferito in altra giurisdizione, il tutore deve darne comunicazione al giudice tutelare che

trasmette il fascicolo al tribunale civile del nuovo domicilio. La menzione della trasmissione è conservata a

cancelleria del tribunale.

**Arte. 558.** Il giudice tutelare ha il potere di indirizzo e di vigilanza generale sulla tutela dei

è primavera.

I tutori e gli altri tutori sono tenuti a tenerli informati di eventuali difficoltà che incontrano

incontrare.

Può convocarli, chiedere loro chiarimenti, inviare loro osservazioni o

ingiunzioni.

**Arte. 559.** Le udienze del giudice tutelare non sono pubbliche. Non può essere emessa spedizione

decisioni solo alle parti, alle persone investite della tutela e al pubblico ministero,

salvo autorizzazione del giudice tutelare.

Le decisioni del giudice tutelare sono sempre motivate e devono essere tempestivamente notificate a

udienza o, in caso di inadempimento, entro otto giorni al richiedente, al tutore e a tutti coloro i cui

modificano diritti o obblighi.

**Arte. 560.** Salvo i casi in cui sia diversamente disposto dalla legge, le decisioni del giudice tutelare

sono impugnabili entro un mese dagli interessati dinanzi al tribunale civile.

Tale termine decorre dal giorno in cui il giudice tutelare ha pronunciato la sua decisione, quando è contraddittoria e dal

giorno di notifica in caso di inadempimento.

Il termine di ricorso è sospensivo, salvo che non sia stata disposta l'esecuzione provvisoria.

**Arte. 561.** Il ricorso è proposto mediante dichiarazione presso la cancelleria del tribunale civile o mediante lettera raccomandata.

con richiesta di avviso di ricevimento. Il ricorrente deve, a pena di inammissibilità, produrre memoria

motivato entro quindici giorni.

Il tribunale decide sugli atti, sentito il pubblico ministero. Può ordinare la comparsa del tutore,

altre persone investite di un ufficio di tutela e qualsiasi interessato.

Il giudice può, anche d'ufficio, sostituire con una nuova decisione quella del giudice tutelare.

La sua decisione non è impugnabile.

***Paragrafo 2 Del tutor***

**Arte. 562.** Il diritto di scegliere per volontà un tutore, genitore o no, spetta solo all'ultimo

morente del padre e della madre, se conservava l'esercizio dell'amministrazione legale il giorno della sua morte. il

il tutore così nominato non è tenuto ad accettare la tutela.

**Arte. 563.** Se non c'è tutore testamentario o se il nominato non accetta o

venga a cessare le sue funzioni, al minore sarà dato un tutore dal consiglio di famiglia.

|  |
| --- |
| **Pagina 57** |

57

**Arte. 564.** Il consiglio è convocato dal giudice tutelare d'ufficio o su richiesta del

parenti o alleati del padre e della madre, di qualsiasi interessato, o su richiesta del pubblico ministero.

Chiunque può denunciare al giudice tutelare il fatto che darà luogo alla nomina di a

tutore.

**Arte. 565.** Il tutor è nominato per la durata del tutorato.

Le funzioni del tutore cessano in caso di dimissione, incapacità, licenziamento o impugnazione

quando viene nominato un nuovo tutore per il minore.

***Paragrafo 3 del consiglio di famiglia***

**Arte. 566.** Il consiglio di famiglia è composto da quattro membri compreso il tutore surrogato, ma

non il tutore né il giudice tutelare che lo presiede.

I membri del consiglio di famiglia sono nominati dal giudice per la durata della tutela. Il giudice può

tuttavia, provvedere automaticamente alla loro sostituzione se si verificano cambiamenti nella situazione

Parti.

Il giudice tutelare li sceglie preferibilmente tra i genitori o alleati del padre o della madre del

minore evitando di lasciare una delle due righe senza rappresentazione e tenendo conto dell'interesse

che questi genitori o alleati portano alla persona del bambino.

Il giudice può anche chiamare chiunque possa essere interessato al bambino.

**Arte. 567.** Le scuse che esonerano o esonerano dalla tutela possono essere estese a

membri del consiglio di famiglia. Il giudice tutelare si pronuncia sulle scuse proposte dal

membri del consiglio.

**Arte. 568.** Le cause di incapacità, esclusione, licenziamento e ricusazione applicabili a

le funzioni di tutela possono essere estese ai membri del consiglio di famiglia.

Se un membro del consiglio di famiglia è passibile di esclusione, licenziamento o ricusazione, il

presidente di questa assemblea deciderà lui stesso, d'ufficio o su richiesta del tutore o del

tutore surrogato, o su richiesta del pubblico ministero.

**Arte. 569.** Il consiglio di famiglia è convocato dal suo presidente. Deve essere se la convocazione è

richiesta o da due dei suoi membri, o dal tutore o dal tutore surrogato, o dal minore stesso

anche se ha sedici anni.

La convocazione deve essere fatta almeno otto giorni prima dell'adunanza.

**Arte. 570.** I membri del consiglio di famiglia sono tenuti a partecipare personalmente all'assemblea.

Chiunque può, tuttavia, farsi rappresentare da un genitore o da un alleato del padre e della madre del minore, se ciò

genitore o alleato non è già, a proprio nome, membro del consiglio. Il marito può rappresentare il suo

donna o viceversa.

**Arte. 571.** Il consiglio di famiglia può validamente deliberare solo ad almeno la metà dei membri

presente o rappresentato.

Se tale numero non viene raggiunto, il giudice può sospendere la seduta o, in caso di urgenza, prendere il

decisione.

**Arte. 572.** Il giudice tutelare presiede il consiglio con voce decisiva e decidente in caso di

condivisione.

Il tutor deve partecipare alla sessione; lì si capisce ma non vota, come fa il sostituto

tutor quando sostituisce il tutor.

Il minore di età superiore ai sedici anni può, qualora lo ritenga utile, partecipare all'assemblea con voto consultivo. C'è

deve essere convocato quando il consiglio è stato convocato su sua richiesta. In ogni caso, l'assenso

che potesse esprimere in un atto non solleverebbe il tutore e gli altri corpi tutelari dalla loro

responsabilità.

**Arte. 573.** Le deliberazioni del consiglio di famiglia sono motivate e, ogniqualvolta le decisioni

non sono prese all'unanimità, il parere di ciascun componente è riportato a verbale.

Per la validità di una decisione è sufficiente che il verbale sia firmato dalla maggioranza che lo approva.

Quando un membro non sa firmare, viene menzionato.

|  |
| --- |
| **Pagina 58** |

58

**Arte. 574.** Le decisioni del consiglio di famiglia sono di per sé esecutive.

Contro di essi può tuttavia essere proposto ricorso dinanzi al giudice civile, sia dal tutore, sia dal

tutore surrogato o dagli altri membri del consiglio, o dal presidente.

Tale ricorso deve essere presentato entro un mese. Tale periodo decorre dal giorno della deliberazione.

Il termine è sospensivo a meno che non sia stata disposta l'esecuzione provvisoria.

**Arte. 575.** L'appello è esaminato e giudicato in camera di consiglio.

Il tribunale può chiedere al giudice tutelare ogni informazione che ritenga utile.

Il tribunale può, anche d'ufficio, sostituire con una nuova decisione la deliberazione del consiglio di

famiglia.

La decisione del tribunale non è impugnabile.

**Arte. 576.** Le deliberazioni del consiglio di famiglia possono essere annullate per frode, frode od omissione

sostanziale formalità.

La nullità è coperta da una nuova delibera che conferma la prima.

L'azione di nullità può essere proposta dal tutore, dal tutore surrogato, dai membri del consiglio di

familiari o dal pubblico ministero, entro sei mesi dalla deliberazione, nonché dal reparto divenuto

maggiore età o emancipato, entro sei mesi dal raggiungimento della maggiore età o dall'emancipazione.

La prescrizione non funziona se c'è stata frode o frode, fino a quando il fatto non è stato scoperto.

Gli atti compiuti in forza di una deliberazione annullata sono essi stessi annullabili dalla stessa

maniera. Il termine decorre, comunque, dal giorno dell'atto.

***Paragrafo 4 Altri organi di vigilanza***

**Arte. 577.** Il consiglio di famiglia può, tenuto conto delle attitudini degli interessati e della consistenza del

patrimonio da amministrare, decidere che il tutorato venga suddiviso tra un tutore alla persona e un tutore

immobile, o che la gestione di taluni immobili sarà affidata ad un assistente tutore.

I tutori così nominati saranno indipendenti e non responsabili l'uno verso l'altro nella loro

rispettive funzioni, salvo diversa decisione del consiglio di famiglia.

**Arte. 578.** In ogni tutorato vi sarà un tutore surrogato nominato all'inizio del tutorato, dal consiglio.

famiglia tra i suoi membri.

**Arte. 579.** Se il tutore è genitore o alleato del minore in un solo rigo, si assume il tutore surrogato,

quanto più possibile, nell'altra riga.

**Arte. 580.** Le funzioni del tutore surrogato consistono nel vigilare sulla direzione tutelare e nel rappresentare

il minore quando i suoi interessi sono in contrasto con quelli del tutore.

Se trova difetti nella gestione del tutor, deve a malapena impegnarsi nelle sue responsabilità

personale, informare il presidente del consiglio di famiglia.

**Arte. 581.** Il tutore surrogato non sostituisce automaticamente il tutore deceduto o divenuto

incapace, o che abbandona la tutela; ma deve poi, a pena di danni che

potrebbe risultare per il minore, provocare la nomina di un nuovo tutore.

**Arte. 582.** Le funzioni del tutore surrogato cessano contemporaneamente a quelle del tutore.

**Arte. 583. La** tutela, la tutela spettante al minore, è un onere pubblico gratuito, fermo restando il

espresso nella sezione 601.

***Paragrafo 5 Responsabilità della tutela***

**Arte. 584. Le** funzioni di **tutela** costituiscono una responsabilità personale e non possono essere trasferite a

eredi.

Il coniuge non può parteciparvi. Se interferisce nella gestione del patrimonio dell'alunno, è

responsabile, in solido con il tutore, della gestione dopo la sua interferenza.

Gli eredi del tutore sono responsabili della gestione del loro autore e, se maggiorenni, devono

continuare fino alla nomina di un nuovo tutor.

|  |
| --- |
| **Pagina 59** |

59

**Arte. 585. La** tutela è obbligatoria, fatta eccezione per il tutore testamentario, e fatta salva la riserva di seguito espressa.

dopo.

**Arte. 586.** Coloro ai quali l'età, la malattia, le occupazioni o le occupazioni possono essere esentate dalla tutela.

una tutela professionale o precedente eccezionalmente assorbente renderebbe questo nuovo

carico particolarmente pesante.

Coloro che non possono continuare a farlo a causa di

una delle cause previste dal comma precedente, se sopravvenuta dopo la nomina.

**Arte. 587.** Chi non era parente né alleato del padre e della madre del minore non può essere obbligato ad accettare

tutela solo nel caso in cui non vi siano genitori o genitori nella provincia di domicilio del minore

alleati in grado di assumersene il controllo.

**Arte. 588.** Il consiglio di famiglia decide sulle scuse del tutore e del tutore surrogato.

Il tutore e il tutore surrogato hanno otto giorni di tempo per presentare le proprie scuse.

Tale termine decorre dal giorno della deliberazione in cui erano presenti, dal giorno della comunicazione ricevuta.

verrà effettuato nel caso opposto.

**Arte. 589.** I vari doveri della tutela possono essere adempiuti da chiunque senza

distinzione di sesso, ma subordinata alle cause di incapacità, licenziamento o contestazione

espresso di seguito.

**Arte. 590.** Sono incapaci dei vari doveri della tutela:

1) minori;

2) i pazzi, gli adulti posti sotto la tutela della giustizia, gli adulti in custodia e il

adulti in curatela.

**Arte. 591.** Sono esclusi o sottratti di diritto ai vari doveri della tutela:

1) coloro che sono stati privati ​​della potestà genitoriale;

2) coloro che, a seguito di una condanna penale, si trovano interdetti

esercizio.

**Arte. 592.** Possono essere escluse o rimosse dai vari uffici della tutela le persone la cui

cattiva condotta, disonestà, negligenza abituale o inidoneità agli affari è notoria.

**Arte. 593.** Coloro che sono, o i cui familiari hanno un conflitto di interessi con il minore, devono

contestare, o possono essere impugnati, i vari doveri di tutela.

**Arte. 594.** Il consiglio di famiglia decide sulle cause di esclusione, licenziamento o

contestazione che riguardi il tutore o il tutore surrogato.

**Arte. 595.** Il tutore o il tutore surrogato non possono essere esclusi, destituiti o ricusati finché non sia stato

sentito o chiamato.

Se aderisce alla deliberazione, se ne farà menzione, ed entrerà il nuovo tutore o tutore surrogato

subito in funzione.

Se non vi aderisce, può impugnare la delibera. Il Presidente del Consiglio di

la famiglia ha il diritto di adottare, in tal caso, le misure provvisorie che ritenga necessarie per la

tutela degli interessi del minore.

**Sezione 2 Funzionamento del tutorato**

**Arte. 596.** Il tutore rappresenta il minorenne in tutti gli atti civili, salvo i casi in cui la legge o

le dogane consentono ai minori di agire da soli.

Tuttavia, quando il minore risiede lontano dall'abitazione del tutore, il tutore può designare tra i suoi

parenti, alleati o conoscenti, previo accordo della persona designata, un agente

chiamato il rappresentante del tutore. Quest'ultimo ha il compito di rappresentare il minore in tutti gli atti civili

o in quelli tassativamente elencati dal tutor.

Tale rappresentanza è soggetta alle regole del mandato.

**Arte. 597.** Il tutore amministra i beni del minore con la dovuta diligenza e risponde dei danni.

interessi che potrebbero derivare da una cattiva gestione.

|  |
| --- |
| **Pagina 60** |

60

Non può né acquistare i beni del minore, né prenderli in affitto o in fattoria, a meno che il consiglio di

famiglia non ha autorizzato il tutore surrogato a dargliela in affitto, né ha accettato il trasferimento di alcun diritto di

rivendicare contro il suo rione, né fare donazioni per conto del rione.

**Arte. 598.** Il tutore amministra e agisce in tale veste il giorno della sua nomina se essa è stata fatta in sua

presenza, in caso contrario, del giorno in cui gli è stata notificata.

Entro dieci giorni chiederà la rimozione dei sigilli se sono stati apposti e procederà

immediatamente all'inventario dei beni del minore in presenza del tutore surrogato. Spedire questo

l'inventario sarà inviato al presidente del consiglio di famiglia.

In mancanza di inventario entro il termine prescritto, il tutore surrogato deferirà la questione al presidente del consiglio di famiglia.

per l'effetto di farlo procedere a pena di responsabilità solidale con il tutore per tutti

condanne che potrebbero essere pronunciate a beneficio del reparto.

La mancanza di inventario consente al reparto di dimostrare il valore e la consistenza dei propri

beni con ogni mezzo, anche la fama comune.

Se il minore deve qualcosa al tutore, quest'ultimo dovrà dichiararlo nell'inventario a pena di

decadenza, e ciò, su richiesta che il pubblico ufficiale sarà tenuto a farne, e di cui sarà fatta menzione

inserito nel verbale.

**Arte. 599.** Entro tre mesi dall'apertura del tutorato, il tutor deve convertire in titoli

nominativo o depositato in un conto aperto a nome del minore e menzionando tale minoranza, sia

presso la cassa di risparmio nazionale, o presso un istituto bancario, i fondi e i titoli

alunni, nonché al portatore di titoli di proprietà del minore, salvo che egli sia autorizzato a

smaltire a norma degli articoli 604 e 612.

Allo stesso modo e con la stessa riserva, deve convertire i titoli nominativi o depositare su un conto

titoli bancari al portatore che saranno successivamente messi a disposizione del minore, a qualsiasi titolo,

e ciò, entro lo stesso termine di tre mesi dall'entrata in possesso.

Il consiglio di famiglia può, se necessario, fissare un termine più lungo per il compimento di

queste operazioni.

**Arte. 600.** Il tutore non può rilasciare ricevuta del capitale che riceve per conto del rione.

solo con controfirma del tutore surrogato.

Questi capitali saranno da lui depositati su un conto aperto a nome del minore e citando il suo

minoranza, sia nella cassa di risparmio nazionale, sia in un istituto bancario.

Il deposito deve essere effettuato entro tre mesi dal ricevimento del capitale; questo ritardo

passato, il tutore è ipso jure debitore di interessi.

**Arte. 601.** Quando qualsiasi tutela entrerà in vigore, il consiglio di famiglia regolerà in anteprima, e

a seconda delle dimensioni della proprietà del minore, l'importo disponibile annualmente per la manutenzione e

l'istruzione del reparto, le spese amministrative e, eventualmente, le indennità che possono essere

essere assegnato al tutor.

Il tutore che non esercita le prerogative della potestà genitoriale consegnerà a colui che assicura la

responsabilità del governo del bambino, la quota del reddito destinata al mantenimento e

educazione degli alunni.

Se il reparto è privato dei beni personali e del reddito, il suo mantenimento e la sua istruzione sono a

responsabilità del tutor che deve provvedervi secondo le sue risorse.

**Arte. 602.** Il consiglio di famiglia determina l'importo da cui inizia l'obbligazione del tutore.

utilizzare il capitale liquido del minatore, nonché l'eccedenza del suo reddito.

Determina anche la natura dei beni che possono essere acquisiti durante il lavoro.

**Arte. 603.** Il tutore compie da solo, in qualità di rappresentante del minore, tutti gli atti amministrativi.

Può così alienare a titolo oneroso i mobili di uso comune e i beni aventi carattere di

frutta.

Le locazioni concesse dal tutore non conferiscono al locatario nei confronti del minore che abbia raggiunto la maggiore età o

emancipato nessun diritto al rinnovo e nessun diritto a rimanere nei locali alla fine del

locazione, nonostante le disposizioni di legge contrarie. Tuttavia, queste disposizioni non sono

applicabile ai contratti di locazione concessi prima dell'apertura del tutorato e rinnovati dal tutor.

**Arte. 604.** Il tutore non può, senza essere autorizzato dal consiglio di famiglia, compiere atti di

disposizione per conto del minore.

|  |
| --- |
| **Pagina 61** |

61

Senza questa autorizzazione, non può prendere in prestito per il reparto, né alienare o gravare sui diritti

edifici reali, avviamento, titoli e altri diritti immateriali, non

più che mobili preziosi o che costituirebbero una parte importante del patrimonio

pupillare.

**Arte. 605.** Il consiglio di famiglia, con la sua autorizzazione, può prescrivere tutti i provvedimenti che

troverà utile, in particolare per quanto riguarda il riutilizzo dei fondi.

**Arte. 606.** Non si applica l'autorizzazione prevista dall'articolo 604 per l'alienazione dei beni del minore

punto nel caso in cui una sentenza avesse disposto l'asta su richiesta di un comproprietario indiviso.

**Arte. 607.** Quando una successione spetta al minore, il tutore deve, prima di accettarla, procedere alla sua

inventario e preventivo.

Non può ripudiare la successione senza l'autorizzazione del consiglio di famiglia.

**Arte. 608.** Il tutore può accettare senza autorizzazione donazioni e legati speciali fatti al

reparto a meno che non siano gravati da accuse.

**Arte. 609. Una persona** che dà o lascia in eredità beni a un minore, o uno alla cui successione il

minore raccoglie beni, può prevedere che per l'amministrazione di tali beni, il tutore deve

rispettare determinate regole.

Se successivamente risulta che l'osservanza di queste regole è impossibile o lesiva del

minore, il tutore può chiedere al giudice di modificarli.

**Arte. 610.** Il tutore può senza autorizzazione intentare qualsiasi azione legale relativa ai diritti

patrimonio del minore. Si difende da solo in un'azione intentata contro il minore.

L'autorizzazione del consiglio di famiglia è necessaria per gli atti relativi a diritti che non lo sono

punto patrimoniale quando il tutore non esercita, contestualmente, la potestà genitoriale nei confronti del

minore.

**Arte. 611.** Il tutore non può concludere operazioni relative all'interesse del minore se non dopo

far approvare i termini dell'operazione dal consiglio di famiglia.

**Arte. 612.** Nei casi in cui è richiesta l'autorizzazione del consiglio di famiglia per la validità di un atto di

tutore e in caso di emergenza, il presidente del consiglio di famiglia può autorizzare il tutore a compiere questo atto

a condizione che sia segnalato al consiglio il prima possibile.

**Sezione 3 Conti della tutela e responsabilità**

**Arte. 613. La tutela** cessa con l'emancipazione, la maggioranza o la morte del minore.

**Arte. 614.** Ogni tutor è responsabile della sua gestione quando finisce. Da prima della fine della tutela, il

tutore sarà tenuto a presentare ogni anno al tutore surrogato, un conto di gestione riepilogativo. il

tutore surrogato trasmette il resoconto con le sue osservazioni al presidente del consiglio di famiglia il quale, se

ritiene opportuno convoca il consiglio di famiglia.

**Arte. 615.** Entro tre mesi dalla fine del tutorato, il conto finale sarà presentato o al

minore stesso, divenuto adulto o emancipato, o ai suoi eredi.

Il tutore restituisce i beni che appartengono al suo ex detenuto e gli consegna una dichiarazione dei diritti che gli spettano.

titolare e i debiti di cui è responsabile.

**Arte. 616.** Se il tutore cessa di funzionare prima della fine del tutorato, renderà conto

sintesi della sua gestione al nuovo tutore che può accettarlo solo con l'autorizzazione del consiglio

familiari sentite le osservazioni del tutore supplente.

**Arte. 617.** L'approvazione dei conti di custodia resi dal rione può essere da lui revocata durante

un anno dopo che è avvenuto.

La stessa prescrizione si applica all'esenzione dalla segnalazione concessa al tutor dal

allievo.

|  |
| --- |
| **Pagina 62** |

62

**Arte. 618. L'** approvazione del conto non implica la rinuncia a pretese di responsabilità che

possono appartenere al reparto contro il tutore e agli altri organi di tutela.

**Arte. 619.** Lo Stato è il solo responsabile dei danni derivanti da qualsivoglia colpa del presidente della

consiglio di famiglia, salvo il suo ricorso se necessario.

I tribunali sono competenti a conoscere di questa azione di responsabilità.

**Arte. 620.** Il tutore e l'eventuale assistente tutore sono responsabili dei danni che dovessero derivare

causati al minore dalla loro negligenza, dalla loro cattiva amministrazione, dal fatto che non hanno obbedito alle prescrizioni

dato loro dal consiglio di famiglia, o il fatto che hanno agito in un caso in cui erano i loro interessi

contrapposte a quelle dei minorenni.

**Arte. 621.** Qualsiasi azione del minore contro il tutore, gli organi di tutela o lo Stato, in relazione al fatto

tutela, prescritta da tre anni, a partire dalla maggiore età, anche quando vi sarebbe stata

emancipazione.

**CAPITOLO III EMANCIPAZIONE**

**Arte. 622.** Il minore è automaticamente emancipato per matrimonio.

**Arte. 623.** Il minore che abbia compiuto i sedici anni può essere emancipato quando esercita l'attività fisica

una professione separata che gli consente di soddisfare le sue esigenze.

Questa emancipazione sarà pronunciata dal giudice tutelare su richiesta del padre e della madre o

uno di loro, o il tutore autorizzato dal consiglio di famiglia.

Quando la richiesta è presentata da uno solo dei genitori, deciderà il giudice, sentito

l'altro, a meno che quest'ultimo non sia in grado di manifestare la sua volontà.

**Arte. 624.** Un minore sotto tutela può essere emancipato all'età di diciotto anni se il consiglio dei

famiglia lo ritiene capace.

Costituirà atto la deliberazione del consiglio di famiglia assunta sotto la presidenza del giudice tutelare

emancipazione.

A tal fine può essere richiesta la convocazione del consiglio di famiglia, se il tutore non ne ha fatto

diligenza, da un membro del consiglio di famiglia o dal minore stesso.

**Arte. 625.** Il minore emancipato cessa di essere sotto l'autorità di persone investite di autorità

parentale.

Correlativamente, l'emancipazione libera le persone che ne sono investite dagli oneri e dagli obblighi

che include la potestà genitoriale.

**Arte. 626. Il** minore emancipato è capace, come un adulto, di tutti gli atti della vita civile.

Tuttavia, per sposarsi o darsi in adozione, deve osservare le stesse regole come se

non era emancipato.

Solo un minore emancipato di almeno diciotto anni può essere un commerciante, se è stato autorizzato a farlo dal

decisione di emancipazione.

**Arte. 627. L'** emancipazione non è revocabile.

L'emancipazione che risulta dal matrimonio conserva i suoi effetti quando il matrimonio viene sciolto o annullato.

**CAPITOLO IV MAGGIORI INCAPACI**

**Sezione 1 Disposizioni generali**

**Arte. 628. Le** persone di entrambi i sessi che hanno raggiunto la maggiore età possono

tutti gli atti della vita civile.

**Arte. 629.** Tuttavia, per esprimere validamente il consenso, occorre essere sani di mente. È a

coloro che agiscono in nullità per questa causa per provare l'esistenza di un disturbo mentale al momento della

l'atto.

Durante la vita della persona, l'azione può essere promossa solo da lui, da un rappresentante speciale, da

suo tutore o dal suo curatore quando nominato.

|  |
| --- |
| **Pagina 63** |

63

Dopo la morte della persona, i suoi atti, diversi dal dono inter vivos o dal testamento,

può essere attaccato solo per follia mentale nei seguenti casi:

1) l'atto stesso porta la prova di un disturbo mentale;

2) l'atto è stato compiuto in un momento in cui la persona era posta sotto la tutela della giustizia;

3) era stata intentata un'azione prima della morte al fine di aprire il tutorato o la curatela.

**Arte. 630.** Gli adulti di cui all'articolo 552 sono tutelati da uno dei regimi previsti dagli articoli

a seguire.

**Arte. 631.** Qualunque sia il regime di protezione applicabile, l'alloggio della persona protetta e

i mobili di cui è arredato devono essere tenuti a sua disposizione finché è

è possibile.

Il potere di amministrare, rispetto a questi beni, ammette solo convenzioni di godimento

precario, che deve cessare, nonostante ogni disposizione contraria, al rientro della persona

protetto.

Se si rende necessario o se è nell'interesse della persona protetta che i diritti

relativo all'abitazione o all'alienazione dei mobili, l'atto deve essere autorizzato dal giudice tutelare,

fatte salve altre formalità eventualmente richieste dalla natura della merce. Ricordi e altro

gli oggetti personali saranno sempre esclusi dall'alienazione e dovranno essere custoditi presso il

a disposizione della persona protetta.

**Sezione 2 Adulti posti sotto la tutela della giustizia**

**Arte. 632.** Può essere posto sotto la protezione della giustizia l'adulto che, per una delle cause

elencato nell'articolo 552, deve essere protetto negli atti della sua vita civile senza la sua condizione

richiede un regime di assistenza o rappresentanza.

**Arte. 633.** Quando una persona viene curata in un ospedale, casa di cura o

accertamento di infermi di mente per una delle cause elencate nell'articolo 552 e che il direttore di questo

stabilimento ritiene che il paziente si trovi nelle condizioni richieste per giustificare l'apertura del

sistema di tutela della giustizia, questo informa il giudice della tutela del luogo dello stabilimento

per dichiarazione.

**Arte. 634.** Quando, per gli stessi motivi, una persona viene curata a domicilio e dal medico

la persona curante ritiene che il paziente sia nelle condizioni richieste per giustificare l'apertura del

sistema di tutela della giustizia, informa il giudice della tutela del luogo del domicilio del paziente

per dichiarazione.

**Arte. 635.** Il giudice tutelare effettua i necessari accertamenti e decide, se del caso, che il

persona curata in uno stabilimento oa casa sarà posta sotto la protezione di

Giustizia.

Tale decisione non è impugnabile; è provvisorio per un periodo di due

mesi e può essere rinnovato di sei mesi.

**Arte. 636.** La persona maggiorenne posta sotto la tutela del giudice conserva l'esercizio dei suoi diritti.

Tuttavia, gli atti da lui compiuti possono essere revocati per semplice lesione o ridotti in caso di

di eccedenza anche se non potevano essere annullate ai sensi della sezione 629.

I tribunali prenderanno in considerazione, al riguardo, la fortuna della persona protetta, del bene

o la malafede di chi se ne è occupato, l'utilità o l'inutilità dell'operazione.

L'azione di rescissione o riduzione può essere proposta durante la vita della persona da tutti coloro che

avrebbe legittimato a chiedere l'apertura di una tutela e, dopo la sua morte, dai suoi eredi.

**Arte. 637.** Se una persona posta sotto la protezione della giustizia ha nominato un rappresentante per

per amministrare la sua proprietà, questo mandato è eseguito.

Tuttavia, il giudice tutelare, d'ufficio o su richiesta di una delle persone che avrebbero

qualità per richiedere l'apertura di una tutela, può pronunciare la revoca del mandato.

Può altresì, anche d'ufficio, disporre che i conti gli siano sottoposti per approvazione.

**Arte. 638.** In mancanza di mandato si seguono le regole della gestione aziendale.

|  |
| --- |
| **Pagina 64** |

64

Tuttavia, coloro che avrebbero la capacità di chiedere l'apertura di una tutela, il direttore di

l'istituto in cui è trattata la persona posta sotto la protezione della giustizia, o

forse colui che ospita la persona sotto la protezione della giustizia a casa sua abbia

l'obbligo di compiere gli atti conservativi necessari per la gestione del patrimonio della persona

protetti, quando sono venuti a conoscenza sia della loro emergenza che della decisione di metterli sotto

tutela della giustizia.

L'obbligo di fare gli atti conservativi comporta, nei confronti dei terzi, la corrispondente potestà.

**Arte. 639.** Se è necessario agire al di fuori dei casi definiti nell'articolo precedente, il giudice tutelare, o

d'ufficio, o su richiesta di qualsiasi interessato, può nominare un rappresentante speciale al fine di effettuare una

atto specifico o una serie di atti della stessa natura, nei limiti di quanto potrebbe fare un tutore

senza l'autorizzazione del consiglio di famiglia.

Può anche decidere d'ufficio di aprire una tutela o anche di licenziare l'interessato.

apertura, se è uno di coloro che sono qualificati per richiederla.

**Arte. 640.** Il sistema di tutela della giustizia si conclude con una decisione di scarcerazione che può

essere assunto d'ufficio dal giudice tutelare, o su nuova dichiarazione di una delle persone

di cui agli articoli 633 e 634 attestante la cessazione della precedente situazione.

Il sistema di tutela della giustizia termina anche con la scadenza della decisione di

sotto protezione.

Cessa anche con l'apertura di una tutela a partire dal giorno in cui il nuovo regime di

protezione.

**Sezione 3 Degli adulti sotto tutela**

**Arte. 641.** La tutela è aperta quando una persona maggiorenne, per una delle cause previste dall'articolo 552, 2),

ha bisogno di essere rappresentato in maniera continuativa negli atti della vita civile.

**Arte. 642.** L'apertura della tutela è pronunciata dal giudice tutelare su richiesta dell'interessato.

che è necessario proteggere, dal coniuge, a meno che tra loro non sia cessata la comunione della vita, da

i suoi ascendenti, i suoi discendenti, i suoi fratelli e sorelle, il curatore e il ministero

pubblico; può essere aperto anche d'ufficio dal giudice tutelare.

Altri parenti, alleati, amici possono solo darne avviso al giudice tutelare del

causa che giustificherebbe l'apertura del tutorato.

**Arte. 643.** L'istanza di tutela espone i fatti che sembrano richiedere tale tutela. Lei

indicare, se del caso, i nomi dei testimoni idonei ad accertare i fatti addotti; il certificato di a

deve essere contattato il medico o il responsabile del centro medico che ha visitato il paziente.

Ricevuta la richiesta, il giudice tutelare può, per la durata del procedimento, collocare la persona

sotto la tutela della giustizia.

**Arte. 644.** Il giudice tutelare ascolta la persona indicata nel ricorso, o nel luogo in cui siede, oppure

presso il luogo di residenza, o presso il luogo di trattamento.

Convoca un consiglio di famiglia al fine di ottenere il suo parere sullo stato della persona per la quale è

ha chiesto l'apertura di una tutela nonché l'opportunità di un provvedimento cautelare.

**Arte. 645.** Il fascicolo è quindi trasmesso al procuratore di Faso che, se del caso, provvede ad una

indaga sull'oggetto della richiesta ed effettua le richieste.

**Arte. 646.** Il giudice può disporre l'apertura di una tutela solo se l'alterazione delle facoltà mentali

o lesione personale del paziente è stata osservata da un medico specialista da lui nominato.

La decisione è notificata al richiedente, all'interessato e al pubblico ministero.

Il diritto di ricorso spetta ai soggetti di cui al primo comma dell'articolo 642; si esercita, da

parere motivato semplice depositato presso la cancelleria della corte d'appello, entro quindici giorni dalla notifica del

giudizio per le persone di cui al comma 2 del presente articolo ed entro trenta giorni dalla sentenza

nei confronti degli altri soggetti competenti a proporre ricorso.

**Arte. 647.** Le norme previste dagli articoli 557 e 621 del

il presente codice per la tutela dei minori salvo le modifiche di seguito espresse.

|  |
| --- |
| **Pagina 65** |

65

**Arte. 648.** Il coniuge è il tutore del coniuge, a meno che tra loro non sia cessata la comunione di vita.

o che il consiglio di famiglia ritenga che un'altra causa vieti di affidargli la tutela; tutti gli altri

i tutor sono dativi. La tutela degli adulti può essere affidata a una persona giuridica.

In caso di tutela legale, il tutore deve, prima di compiere qualsiasi atto di gestione, avviare un'assemblea

del consiglio di famiglia per la nomina di un tutore surrogato.

**Arte. 649.** Né il medico curante né l'istituto di cura possono essere designati come

tutore. Ma è sempre aperto a chiedere la partecipazione al consiglio di famiglia, a titolo consultivo, ha detto

medico o un dipendente dello stabilimento.

**Arte. 650.** Nessuno, ad eccezione del coniuge, dei discendenti e delle persone giuridiche, è tenuto a

mantenere la tutela di un adulto oltre i cinque anni. Al termine di questo tempo, il tutor deve, se

richiederlo, ottenerne la sostituzione.

**Arte. 651.** Se c'è un coniuge, un ascendente o un discendente, un fratello o una sorella in grado di gestire la

beni, il giudice tutelare può decidere che questa persona li gestisca come amministratore legale,

senza tutore surrogato o consiglio di famiglia, secondo le norme vigenti, per i beni dei minori, a

amministrazione giudiziaria sotto controllo giudiziario.

**Arte. 652.** Non è necessario aprire una tutela che dovrebbe spettare al coniuge se, per istanza del

regime matrimoniale ed in particolare dalle norme degli articoli 302 o 333 del presente codice, può essere

sufficientemente previste per gli interessi della persona da tutelare.

**Arte. 653.** Se, tenuto conto della consistenza dei beni da amministrare, il giudice tutelare constata l'inutilità della

completa costituzione di un tutorato, può limitarsi a nominare il responsabile del tutorato, senza

tutore surrogato o consiglio di famiglia, un amministratore straordinario scelto dal giudice.

**Arte. 654.** Il responsabile della tutela, nominato a norma dell'articolo precedente, percepisce i redditi da

la persona protetta e la impiega come previsto dall'articolo 553. Se c'è un'eccedenza, la deve pagare a

un conto aperto a tale scopo presso un depositario.

Il responsabile della tutela riferisce annualmente della sua gestione al giudice tutelare.

Se si rendono necessari altri atti, il dirigente sequestra il giudice che può o autorizzarlo a compierli

stesso, o decidere di costituire una amministrazione fiduciaria a pieno titolo.

**Arte. 655.** Tutti gli atti adottati dopo la decisione di aprire la tutela da parte del

persona protetta sarà nulla, salvo quanto disposto dall'articolo 670.

Gli atti precedenti possono essere annullati se la causa che ha determinato l'apertura della tutela

notoriamente esistevano all'epoca in cui furono realizzati.

**Arte. 656.** Con l'autorizzazione del consiglio di famiglia, le donazioni possono essere effettuate in nome del

maggiore in tutela ma solo a beneficio dei suoi discendenti o del coniuge.

**Arte. 657.** Il testamento emesso dopo l'apertura della tutela sarà nullo.

Il testamento fatto in precedenza resterà valido, a meno che non venga stabilito che, fin dall'apertura

della tutela, è venuta meno la causa che aveva determinato il testatore a disporre.

**Arte. 658.** Una persona maggiorenne sotto tutela può contrarre matrimonio solo alle condizioni previste dall'articolo

243; può stipulare convenzioni matrimoniali solo alle condizioni previste dall'articolo 318.

**Arte. 659. La tutela** cessa con le cause che l'hanno determinata; tuttavia il rilascio non sarà

ha pronunciato che osservando le formalità prescritte per realizzarne l'apertura e la persona in

la tutela può riprendere l'esercizio dei suoi diritti solo dopo una decisione di rilascio.

**Sezione 4 Degli adulti sotto curatela**

**Arte. 660.** Quando una persona maggiorenne, per la causa prevista dall'articolo 552, 3), senza poter agire autonomamente-

anzi, ha bisogno di essere consigliato o controllato negli atti della vita civile, può essere posto sotto la

regime di curatela.

**Arte. 661.** La tutela è aperta e termina allo stesso modo della tutela degli adulti.

|  |
| --- |
| **Pagina 66** |

66

**Arte. 662.** Non vi è organismo in curatela diverso dal curatore.

Il coniuge è curatore del coniuge a meno che la comunione di vita tra loro non sia cessata o

il giudice ritiene che altra causa vieti di affidargli la curatela. Tutti gli altri curatori lo sono

nominato dal giudice tutelare.

**Arte. 663.** Una persona maggiorenne sotto curatela non può, senza l'assistenza del suo curatore, compiere alcun atto che, sotto

il regime di tutela degli adulti, richiederebbe l'autorizzazione del consiglio di famiglia.

Né può ricevere o utilizzare capitali senza questa assistenza.

Se il curatore rifiuta la sua assistenza in un atto, il curatore può chiedere al giudice

tutela un'autorizzazione supplementare.

**Arte. 664.** Se la persona maggiorenne sotto curatela ha compiuto da sola un atto per il quale era prevista l'assistenza del curatore

richiesto, lui o il curatore può chiederne la cancellazione.

**Arte. 665.** Nei casi in cui non fosse richiesta l'assistenza del curatore, gli atti che la persona maggiorenne

la curatela può essere stata svolta da sola può essere revocata per semplice pregiudizio o ridotta in caso di eccedenza nel

condizioni previste dall'articolo 636 per gli adulti posti sotto la tutela della giustizia.

**Arte. 666.** In apertura della curatela o in un successivo giudizio, il giudice, su consiglio di qualunque

persona qualificata, può elencare alcuni atti che la persona maggiorenne sotto curatela sarà in grado di compiere

solo in deroga all'articolo 663 o, viceversa, aggiungere altri atti a quelli per i quali questo

disposizione richiede l'assistenza del curatore.

**Arte. 667.** Il giudice, nominando il curatore, può disporre che egli solo riscuota le rendite del

persona protetta, pagherà lui stesso le spese nei confronti di terzi e pagherà

l'eventuale eccedenza in un conto aperto a tal fine presso un depositario.

Il curatore incaricato di tale missione riferisce annualmente della sua gestione al giudice del

tutela.

**Arte. 668.** Una persona maggiorenne sotto curatela può liberamente testare.

Una persona maggiorenne sotto curatela può contrarre matrimonio solo alle condizioni previste dall'articolo 243; egli

possono stipulare patti matrimoniali solo alle condizioni previste dall'articolo 318.

**Sezione 5 Norme comuni ai regimi di protezione degli adulti**

**Arte. 669.** Il giudice tutelare trasmette al pubblico ministero di Faso un estratto della decisione con la quale egli

decide di sottoporre un adulto ad uno dei regimi di protezione previsti dal presente codice.

**Arte. 670.** La decisione non sarà opponibile a terzi fino a due mesi dopo che è stata menzionata.

iscritto nell'albo previsto dal successivo articolo.

**Arte. 671.** Presso la cancelleria dei tribunali di primo grado è tenuto un apposito registro che contiene:

1) l'elenco delle persone domiciliate nella giurisdizione che sono state poste sotto il regime di

tutela della giustizia;

2) l'elenco degli adulti sotto tutela;

3) l'elenco degli adulti in curatela.

**Arte. 672.** L'albo speciale può essere consultato da qualsiasi interessato.

Oltre alle autorità giudiziarie e amministrative, solo la comunicazione può essere ottenuta mediante estratto di

informazioni iscritte nel registro, la persona protetta, il rappresentante di una persona posta sotto il

tutela della giustizia, il curatore, il tutore, il tutore surrogato, il responsabile della tutela nonché

persone che possono dimostrare di essere parti in un procedimento contro un adulto protetto.

**TITOLO VIII GENITORE E ALLEANZA**

**CAPITOLO I COSTITUZIONE DEL GENITORE E ALLEANZA**

|  |
| --- |
| **Pagina 67** |

67

**Arte. 673. La** parentela è il vincolo che unisce le persone che discendono l'una dall'altra o da a

autore comune.

La parentela deriva dalla filiazione e solo da essa. Le filiazioni successive formano una linea di

parentela.

La hotline include persone che discendono l'una dall'altra.

Viene fatta una distinzione tra la linea discendente diretta e la linea ascendente diretta.

La discendenza si stabilisce seguendo il corso delle generazioni, l'ascendenza, risalendola. Il

gli ascendenti da parte di padre formano la linea paterna, e da parte di madre la linea materna.

Sono genitori in linea collaterale le persone che discendono da un autore comune, senza

discendono gli uni dagli altri. I collaterali del padre si dicono consanguinei, della madre uterini.

Sono fratelli, collaterali che hanno una doppia parentela dal padre e dalla madre.

**Arte. 674.** La prossimità di parentela è calcolata in gradi; ogni grado corrisponde a un intervallo

tra due generazioni in linea di parentela.

In linea retta, la numerazione degli intervalli che separano le persone considerate dà il loro

grado di relazione.

Nella riga collaterale, il grado di parentela si calcola sommando i gradi che separano ciascuno dei

due genitori del loro comune autore.

**Arte. 675. La** parentela si qualifica secondo la natura del vincolo che unisce i genitori. Si riferisce a,

a seconda dei casi, persone nate nel matrimonio, fuori dal matrimonio o che sono state oggetto di adozione.

**Arte. 676. La** parentela è provata, con le eccezioni determinate dal presente codice, con atti

stato civile.

**Arte. 677.** L'alleanza nasce dal matrimonio e da esso non può derivare che alle condizioni di seguito determinate.

dopo.

Un vincolo di alleanza unisce il coniuge ai genitori del coniuge. Esiste in linea diretta, con

ascendenti e discendenti dell'altro coniuge, in linea collaterale, con i collaterali del coniuge. Il

la vicinanza di parentela nei confronti di un coniuge fissa il grado dell'alleanza nei confronti dell'altro. Gli effetti di

l'alleanza sono limitate a quelle previste dalla legge. Non c'è nessun legame di alleanza tra persone che sono state

successivamente sposato con la stessa persona, tra marito e alleati del coniuge, tra

genitori di due coniugi.

**Arte. 678.** Salvo impedimenti al matrimonio alle condizioni previste dagli articoli 247 e

249 di questo codice, l'alleanza termina con lo scioglimento del matrimonio.

**CAPITOLO II DELL'OBBLIGO DI SOSTEGNO**

**Arte. 679.** L'obbligazione alimentare rende una persona responsabile nei confronti di un'altra persona per l'adempimento di

bisogni essenziali di vita del creditore.

**Sezione 1 Creditori e debitori dell'obbligazione alimentare**

**Arte. 680. Il** cibo include tutto ciò che è necessario per la vita, compreso il cibo,

alloggio, vestiario, spese di malattia.

**Arte. 681. Gli alimenti sono** dovuti solo: 1) se il richiedente ha bisogni primari

che non può soddisfare con il suo lavoro;

2) se l'imputato dispone di risorse sufficienti per fornirli.

**Arte. 682.** Nel matrimonio, l'obbligazione alimentare tra coniugi e coniugi nei confronti dei figli

parte delle spese domestiche ed è eseguito come obbligo di mantenimento alle condizioni

previsto nel capitolo dedicato agli effetti del matrimonio.

**Arte. 683.** In caso di divorzio contenzioso, gli alimenti previsti dall'articolo 399 del presente

codice sostituisce l'obbligazione alimentare.

Ha effetto dalla sentenza per un periodo massimo di tre anni. Alla morte di

al coniuge debitore, l'onere della pensione passa agli eredi. Si estingue se il debitore di alimenti

|  |
| --- |
| **Pagina 68** |

68

dimostri di non avere più risorse o se il creditore di alimenti si risposa prima della scadenza di questo

ritardare o vivere in uno stato di famigerata convivenza.

**Arte. 684.** L'eredità del marito premorto deve alla vedova vitto e alloggio durante il

trecento giorni dopo la morte. Tale obbligo cessa se la vedova si risposa prima

la scadenza del termine.

**Arte. 685.** L'obbligazione alimentare derivante da parentela è reciproca. Tra genitori online

diretto, esiste senza limitazione di grado. In linea collaterale, esiste tra fratelli e sorelle

fratelli, uterini o consanguinei, nonché i loro discendenti.

La filiazione adottiva crea un obbligo di mantenimento disciplinato dalle disposizioni previste dal capo

in materia di filiazione adottiva.

**Arte. 686.** Non vi è obbligo alimentare reciproco se non tra il coniuge e gli ascendenti nel primo

laurea del coniuge. Tale obbligo cessa con il divorzio o il decesso del coniuge che ha prodotto

l'alleanza anche se i figli nati dall'unione sopravvivono.

**Arte. 687.** Quando la persona che fornisce o riceve cibo è posta in uno stato come

uno non può più darlo o l'altro non ne ha più bisogno, in tutto o in parte, lo scarico o il

è possibile richiedere la riduzione.

Quando il creditore stesso ha violato gravemente i suoi obblighi nei confronti del debitore, il giudice

può altresì estinguere quest'ultimo in tutto o in parte dal debito alimentare.

**Arte. 688.** Se la persona che deve fornire il mantenimento giustifica che non può pagare il mantenimento

cibo, il tribunale può ordinare che lei riceva nella sua casa, alimenti e mantieni quello

a chi deve il cibo.

**Arte. 689. Gli** alimenti cessano di essere dovuti quando il creditore di alimenti è stato dichiarato indegno di

subentrare al debitore di alimenti.

**Sezione 2: Recupero dell'obbligazione alimentare**

**Arte. 690.** L'obbligazione alimentare è normalmente eseguita sotto forma di pensione il

l'importo è fissato tenendo conto delle esigenze del richiedente e delle risorse del richiedente.

è obbligatorio.

Salvo diversa decisione, gli alimenti sono pagabili mensilmente e anticipatamente.

**Arte. 691.** Se più di una persona è responsabile dell'obbligazione alimentare, il creditore di alimenti può

perseguire indiscriminatamente alcuno dei debitori.

Il debito di mantenimento è solidale tra i debitori. Colui che è stato condannato ha ricorso contro

gli altri debitori per la loro quota e quota.

I debitori di alimenti possono validamente concordare che gli alimenti saranno pagati ai loro

creditore comune da uno di essi contro un contributo di ciascuno dei debitori. Questa

l'accordo è opponibile al creditore solo se lo ha accettato e se non è rivisto per gravi motivi

dal giudice su richiesta del creditore.

**Arte. 692.** Salvo disposizione contraria della legge, l'obbligazione alimentare non è trasferibile. Lei è

inassegnabile e sfuggente. Non può essere estinto per compensazione. Il creditore non può rinunciare

gli arretrati a scadenza.

I debitori possono essere inseriti dalle persone che hanno fornito al beneficiario della pensione questo

che era necessario per la sua esistenza.

**Arte. 693.** Eventuali arretrati che non siano stati riscossi o reclamati entro tre mesi dalla sua

il pagamento cessa di essere dovuto, a meno che il creditore non dimostri che tale mora

la sua esistenza o che era impossibile rivendicarla.

**Arte. 694. Ad** ogni creditore di alimenti può essere corrisposto direttamente l'importo di

questa pensione da terzi debitori di somme liquide dovute al debitore della pensione.

In particolare, può esercitare tale diritto nelle mani di qualsiasi debitore di salari, prodotti del lavoro o

altro reddito, nonché qualsiasi custode di fondi.

|  |
| --- |
| **Pagina 69** |

69

**Arte. 695.** La richiesta di pagamento diretto sarà ammissibile non appena maturata la pensione

gli alimenti fissati da una decisione giudiziaria divenuta esecutiva non saranno stati pagati alla sua scadenza.

**Arte. 696.** Tale procedura si applica anche al recupero del contributo spese

Domestico. Si applica anche al recupero delle sovvenzioni previste dagli articoli da 465 a 468.

**Arte. 697.** La domanda è valida, senza ulteriore procedimento e di preferenza nei confronti di tutti gli altri creditori.

beneficiari o beneficiari delle somme che ne sono oggetto, così come divengono

pagabile.

Il terzo è tenuto a versare tali somme direttamente al beneficiario secondo le scadenze fissate dal

il giudizio.

**Arte. 698.** La richiesta di pagamento diretto può essere impugnata in sede giudiziale, fermo restando l'esercizio

un'azione per la revisione della manutenzione.

Tale controversia non sospende l'obbligo dei terzi di versare direttamente le somme.

dovuto al creditore di alimenti.

**Arte. 699. Alle** condizioni della pensione si applica la procedura di pagamento diretto.

cibo.

Vale anche per i termini scaduti negli ultimi tre mesi prima della notifica della richiesta in

pagamento diretto.

**Arte. 700.** La richiesta di pagamento diretto è formulata da un legale rappresentante, su incarico del

creditore degli alimenti, che ne informa i terzi di cui all'articolo 694.

I costi del pagamento diretto sono a carico del debitore della pensione.

**Arte. 701.** Autorità statali e pubbliche, organismi di sicurezza

la previdenza sociale e gli enti che gestiscono le prestazioni sociali sono tenuti a riunire e

comunicare, con tutta la diligenza necessaria, al legale rappresentante designato dal

creditore di effettuare la richiesta di pagamento diretto, tutte le informazioni a sua disposizione o

potrebbe dover determinare l'indirizzo del debitore degli alimenti, l'identità

e l'indirizzo del suo datore di lavoro o di qualsiasi terzo debitore o depositario di somme liquide o

pagabile.

**Arte. 702.** Quando il debitore degli alimenti non è un lavoratore dipendente e non ha

reddito noto, il creditore di alimenti può rivolgersi al delegato del comitato rivoluzionario del

settore o villaggio del suo domicilio o il domicilio del debitore per il recupero della pensione

cibo.

**Arte. 703.** In ogni caso, i delegati del comitato rivoluzionario si sono avvalsi di una procedura di

il recupero degli alimenti non può che fornire informazioni sulla fortuna del

debitore: non possono esercitare alcun sequestro sui suoi beni.

**Arte. 704.** Si tiene a livello di ogni ufficio di un comitato rivoluzionario del settore o

villaggio un registro quotato e siglato relativo alle procedure di recupero degli alimenti.

**TITOLO IX DELLE SUCCESSI**

**CAPITOLO I APERTURA DI TENUTE**

**Arte. 705.** La successione si apre con la morte e con la dichiarazione giudiziale di morte nel caso

di assenza o scomparsa.

**Arte. 706.** La successione si apre il giorno della morte.

In caso di assenza, la data di apertura della successione è fissata nel giorno della pronuncia della sentenza.

dichiarazione di morte.

In caso di scomparsa, la data della morte è fissata dal giudice secondo le circostanze della causa

e, in mancanza, il giorno della scomparsa.

|  |
| --- |
| **Pagina 70** |

70

**Arte. 707.** La successione si apre nel luogo dell'ultimo domicilio del defunto.

**Arte. 708.** È nullo e privo di effetto ogni patto avente ad oggetto una successione non ancora

aperto, sia che si tratti di un patto sulla successione di altri o di un patto a sé stante

successione.

**Arte. 709.** Il giudice del luogo di apertura della successione è competente a conoscere di tutti i

azioni relative all'eredità, fatte salve le azioni relative a diritti reali di proprietà che

ricadono sotto la competenza del tribunale del luogo dell'immobile e delle richieste formulate da

i creditori dopo la partizione di competenza del tribunale del domicilio del convenuto.

**Arte. 710.** Quando più persone chiamate ad ereditare l'una dall'altra periscono in a

stesso evento o in eventi concomitanti senza che si conosca l'ordine dei decessi, il

giudice determina l'ordine di morte sulla base delle circostanze di fatto. In assenza di queste circostanze

infatti, queste persone sono presunte morte contemporaneamente. In questo caso, la successione di

ciascuno di essi spetta agli eredi o legatari che sarebbero stati chiamati a riscuoterlo in mancanza

persone morte in tali eventi.

**CAPITOLO II QUALITÀ RICHIESTE PER IL SUCCESSO**

**Arte. 711.** Per avere successo bisogna esistere al momento dell'apertura della successione.

Un bambino appena concepito può avere successo se nasce vivo.

La data del concepimento è determinata secondo le disposizioni dell'articolo 424 del presente

codificato.

**Arte. 712.** La nazionalità dell'erede non ha alcun effetto nella determinazione dei suoi diritti successori.

**Arte. 713. Chiunque** sia stato

condannato come autore, coautore o complice per aver intenzionalmente ucciso o tentato

uccidere o infliggere colpi mortali al defunto.

**Arte. 714.** Può essere dichiarato indegno di succedere:

1) colui che si rende colpevole verso il defunto di abusi, offese o che ha gravemente danneggiato

gli interessi patrimoniali del defunto o della sua famiglia;

2) colui che ha intenzionalmente distrutto, sottratto o alterato l'ultima volontà del defunto, senza

il suo assenso, o che si è avvalso consapevolmente di un falso testamento.

**Arte. 715.** L'azione per la dichiarazione di indegnità è aperta agli eredi del de cuius fino alla partizione. Lei

è portato dinanzi al giudice del luogo di apertura della successione.

Durante il procedimento per la dichiarazione di indegnità può essere invocata la grazia concessa dal defunto.

per impedire la pronuncia di indegnità. La prova del perdono può essere riportata da tutti

modi.

**Arte. 716. L'** indegnità è personale. I figli degli indegni che vengono all'eredità non lo sono

esclusi per colpa del loro autore.

L'erede escluso dalla successione per indegnità è tenuto a restituire tutti i beni nonché

i frutti e le rendite di cui ha goduto dall'inizio della successione, fermo restando il

eventuali danni, se del caso.

**Arte. 717.** La qualità di erede è stabilita da un certificato successorio.

**Arte. 718.** Il certificato successorio è rilasciato dal tribunale del luogo di apertura della successione dopo

verifica e pubblicazione mediante affissione o altro mezzo.

**Arte. 719.** Si presume che l'erede abbia la qualità conferitagli dal certificato, fino alla prova

contrario.

Gli atti da lui compiuti non possono essere attaccati; questi atti possono, tuttavia, impegnare la sua

responsabilità.

|  |
| --- |
| **Pagina 71** |

71

**Arte. 720.** In caso di controversia, la qualità di erede è stabilita con qualsiasi mezzo, fermo restando il

disposizioni relative alla prova della filiazione.

**Arte. 721.** L'erede può agire in giudizio per farsi riconoscere la sua qualità e ottenere dal suo possessore

restituzione attuale dei beni ereditari.

L'azione di successione è proposta dinanzi al tribunale del luogo di apertura della successione.

È prescritto dalla scadenza di un periodo di dieci anni dal giorno in cui il convenuto ha iniziato

comportarsi da erede.

**Arte. 722.** Il convenuto soccombente deve restituire tutti i beni ereditari sui quali il diritto del

l'attore è stato riconosciuto e che è rimasto in suo possesso.

Non può opporsi all'eccezione basata sulla prescrizione acquisitiva.

A lui deve la restituzione dei frutti percepiti in malafede.

**CAPO III DEVOLUZIONI DELLE SUCCESSIONI**

**Sezione 1 Disposizioni generali**

**Arte. 723.** Le eredità sono trasferite ai figli e ai discendenti del defunto, ai suoi ascendenti, a

i suoi genitori collaterali e il coniuge superstite, nell'ordine e secondo le seguenti regole.

**Arte. 724.** Ogni successione o parte di eredità dovuta ad ascendenti o collaterali è

diviso in due parti uguali, una per i genitori della linea paterna, l'altra per i genitori del

linea materna.

I genitori uterini o consanguinei non sono esclusi dai fratelli, ma partecipano

che nella loro linea. I fratelli prendono parte in entrambe le linee.

Non c'è devoluzione da una riga all'altra finché la legge non lo prevede.

**Arte. 725. Fatta** la divisione tra linea paterna e materna, non c'è più

divisione tra i vari rami. Fatto salvo quello che si dirà della performance, metà

investito in ogni linea appartiene all'erede o agli eredi più prossimi in grado. In caso di

concorso di erede in egual grado in linea, si dividono per capo e in parti uguali.

**Arte. 726. La** parentela è stabilita ai sensi degli articoli 673 e 674 del presente codice.

**Arte. 727.** Chiamiamo ceppo, l'autore comune di diversi discendenti.

**Arte. 728.** Il ramo è costituito dalla linea diretta dei genitori del medesimo ceppo.

**Arte. 729. La** rappresentanza è una norma che ha l'effetto di coinvolgere i rappresentanti nella

luogo, nel grado e nei diritti del rappresentato nella successione come se fosse stato vivo o

se non ne fosse stato escluso.

Il rappresentante deve avere una vocazione personale alla successione del defunto.

Possiamo rappresentare colui alla cui successione abbiamo rinunciato. Allo stesso modo, i figli degli indegni

può rappresentare.

**Arte. 730. La** rappresentazione avviene all'infinito in linea discendente diretta.

Non avviene a favore degli ascendenti. Il più vicino in ciascuna delle due righe esclude

sempre il più lontano.

**Arte. 731.** In linea collaterale, è ammessa la rappresentanza in favore dei figli e dei discendenti di

fratelli e sorelle del defunto.

**Arte. 732.** In tutti i casi in cui è ammessa la rappresentanza, la divisione avviene per ceppo.

Se lo stesso ceppo ha prodotto più rami, la suddivisione si fa anche per ceppo in

ogni ramo ei membri dello stesso ramo condividono tra loro pro capite.

**Sezione 2: Diritti successori dei discendenti**

|  |
| --- |
| **Pagina 72** |

72

**Arte. 733. I** figli e gli altri discendenti subentrano al padre e alla madre e ad altri ascendenti,

senza distinzione di origine di filiazione, né di sesso.

Riescono in parti uguali e pro capite, quando sono tutti in primo grado e chiamati dal loro

Capo.

Ci riescono per sforzo, quando arrivano in tutto o in parte per rappresentazione.

**Sezione 3: Diritti successori del padre e della madre e dei fratelli e delle sorelle**

**Arte. 734.** In mancanza di figli e discendenti del defunto, il patrimonio è diviso in due quote

pari; una metà va al padre e alla madre, l'altra metà ai suoi fratelli e sorelle o discendenti

di loro.

La quota devoluta al padre e alla madre viene suddivisa tra loro pro capite. Se solo uno di loro è sopravvissuto, lui

riceve metà di questa quota, l'altra metà aumentando la quota assegnata ai fratelli e alle sorelle o a

loro rappresentanti.

La quota assegnata ai fratelli e alle sorelle viene suddivisa tra loro pro capite.

Tuttavia, se ci sono sia fratelli a pieno titolo che fratelli uterini o

consanguinei, la loro parte è divisa per metà tra le linee paterna e materna

del defunto ed è distribuito secondo le prescrizioni del comma 2 dell'articolo 724 del presente codice.

**Arte. 735.** In mancanza del padre e della madre, la successione spetta per la totalità ai fratelli e alle sorelle o a

i loro discendenti, che lo condividono alle condizioni previste dal precedente articolo.

**Arte. 736.** In assenza di fratelli e sorelle o discendenti di essi, il padre e la madre raccolgono tutti i

successione.

**Sezione 4 Diritti successori degli ascendenti e garanzie ordinarie**

**Arte. 737.** In assenza del padre e della madre e dei fratelli o sorelle o discendenti di essi, la successione è

metà devoluta agli ascendenti ordinari del defunto, e l'altra metà ai suoi collaterali

ordinario.

La quota devoluta agli ascendenti ordinari è divisa per la metà tra gli ascendenti della linea

paterni e ascendenti della linea materna. La metà assegnata a ciascuna linea è riscossa da

l'ascendente più vicino nella linea considerata. Se ci sono più ascendenti di

stesso grado, la porzione dedicata a questa linea è distribuita tra loro per capo.

In assenza di ascendenti in linea, la parte della successione di questa linea è devoluta per il tutto

agli ascendenti dell'altra linea che lo riscuotono alle condizioni previste nel comma precedente.

Alle garanzie ordinarie si applicano le regole di devolution previste nei commi precedenti.

**Arte. 738.** In assenza di ascendenti ordinari, la successione è interamente devoluta ai collaterali

azioni ordinarie che sono condivise alle condizioni previste dall'articolo 737.

**Arte. 739.** In assenza di garanzie ordinarie, la successione spetta agli ascendenti ordinari.

secondo le regole previste dall'articolo 737.

**Arte. 740.** Non succedono i parenti collaterali oltre il sesto grado.

**Sezione 5 Diritti successori del coniuge superstite**

**Arte. 741.** Il coniuge superstite contro il quale non sia stato pronunciato il precedente giudizio di separazione personale

in forza di cosa giudicata, è chiamato alla successione, anche quando vi siano i genitori, in

condizioni stabilite dai seguenti artt.

**Arte. 742.** Quando il defunto lascia figli o discendenti, il coniuge superstite ha diritto a

quarto del feudo.

**Arte. 743.** Quando, in mancanza di discendenza, il defunto lascia uno o più genitori delle categorie

di cui all'articolo 734, al coniuge superstite spetta un quarto della successione.

Quando il defunto non lascia nessuno dei genitori di cui al comma precedente, la quota del coniuge

superstite è pari alla metà del patrimonio.

|  |
| --- |
| **Pagina 73** |

73

**Arte. 744.** In assenza di successivi parenti, la successione spetta interamente al coniuge.

sopravvissuto.

**Arte. 745.** Quando il defunto era sposato sotto poligamia, la devoluzione del

la successione alle mogli avviene secondo le disposizioni della presente sezione. in ogni caso, il

la condivisione sarà fatta per ceppo, tutte le mogli essendo considerate come ceppo.

**Sezione 6 Diritti dello Stato**

**Arte. 746.** In assenza dei genitori in grado di successore e del coniuge superstite, la successione è

acquisita allo Stato.

**CAPO IV TRASMISSIONE DEI BENI**

**E RESPONSABILITA' EREDITARIE.**

**Arte. 747.** La successione è **automaticamente** trasferita agli eredi per il solo fatto della morte;

tuttavia questa trasmissione sarà confermata solo dall'opzione ereditaria.

**Arte. 748.** Il patrimonio immobiliare comprende tutti i beni ei diritti lasciati dal defunto. non lo fanno

parte del patrimonio immobiliare:

1) somme dovute in esecuzione di un contratto di assicurazione sulla vita, quando il defunto ha

determinato il/i beneficiario/i;

2) pensioni o indennità dovute in conseguenza del decesso ai genitori o al coniuge superstite

del defunto.

Restano riservati i diritti e gli obblighi che gravano sulle funzioni esercitate dal defunto. I loro

la trasmissione è regolata dalle proprie disposizioni legali o dalla consuetudine.

**Arte. 749.** Gli eredi e il coniuge superstite sono responsabili di tutti gli obblighi ereditari relativi a

creditori e legatari. Non lo sono invece i minori, gli adulti tutelati e gli assenti

responsabile dei debiti del defunto solo fino all'ammontare dei beni riscossi nell'eredità.

**Arte. 750.** Le passività ereditarie comprendono debiti, oneri e lasciti.

**Arte. 751.** Gli eredi e il coniuge superstite sono automaticamente pignorati dei beni, dei diritti e delle azioni del

deceduto.

**Arte. 752.** Lo Stato deve essere inviato per il possesso.

Egli risponde solo dei debiti del defunto fino all'ammontare dei beni riscossi nell'eredità.

**Arte. 753.** Quando pretende di avere diritto all'eredità, lo Stato deve far apporre i sigilli e

redigere un inventario alle condizioni previste dagli artt. 787 e ss.

**Arte. 754.** In caso di inosservanza delle formalità prescritte dall'articolo precedente, lo Stato può essere

condannato al risarcimento degli eventuali danni agli eredi.

**CAPITOLO V ACCETTAZIONE**

**E RIPUDIO DEI PATRIMONI**

**Sezione 1 Disposizioni generali**

**Arte. 755.** Chiunque sia **decaduto** da una successione può accettarla o rinunciarvi.

Qualsiasi accettazione o rinuncia prima dell'apertura della successione è nulla.

**Arte. 756.** La facoltà di accettare o ripudiare una successione è strettamente personale.

Il successore non può essere tenuto a schierarsi prima della scadenza di un periodo di sei mesi dal

dal giorno in cui gli spetta la successione.

Durante questo periodo, nessuna condanna può essere ottenuta nei suoi confronti.

|  |
| --- |
| **Pagina 74** |

74

**Arte. 757.** Quando il soggetto al quale è scaduta la successione muore senza aver esercitato il diritto di opzione,

i suoi eredi possono esercitarlo in sua vece. Hanno a questo scopo, dalla morte del loro autore,

un ulteriore periodo di tre mesi.

Ciascuno degli eredi esercita il proprio diritto di opzione separatamente.

**Arte. 758. Decorso** il termine previsto dall'articolo 756, e salvo il caso di morte dell'erede prima

opzione, il successore può essere, su istanza di un creditore del defunto, un coerede o un

successivo, condannato come erede accettante, a meno che il tribunale non gli conceda una

nuova scadenza.

Il successore che non si è pronunciato prima della scadenza del termine concessogli dal giudice è

ritenuto di aver accettato la successione.

**Arte. 759.** In caso di rinuncia, le spese legittimamente sostenute dall'erede durante il

giuridica definita nell'articolo 756 sono la responsabilità della successione.

Le spese sostenute durante i periodi aggiuntivi concessi dal giudice di cui all'art

758 sono a carico dell'erede. Tuttavia, il giudice può anche decidere che il

Le spese saranno a carico della successione, in particolare se l'erede dimostra di non aver avuto

conoscenza del decesso o dell'insufficienza dei termini sia per la situazione della merce,

o a causa di controversie sorte.

**Arte. 760.** L'accettazione o la rinuncia ha effetto dal giorno dell'apertura della successione.

Il diritto di accettare o ripudiare una successione si prescrive in trent'anni.

**Arte. 761.** L'accettazione e la rinuncia possono essere dichiarate nulle per dolo,

violenza o errore sulla sostanza della successione.

**Sezione 2 Accettazione**

**Arte. 762.** L'accettazione può essere espressa o implicita. È espresso quando il successore prende il

titolo o qualità di erede in un atto autentico o privato. È tacito quando il successore

compie un atto giuridico o materiale che presuppone necessariamente la sua intenzione di accettare il

successione, e che avrebbe diritto di fare solo in qualità di erede.

**Arte. 763.** Qualsiasi trasferimento, a titolo gratuito o gratuito, effettuato dall'avente causa, dei suoi diritti successivi,

o a un estraneo alla successione, o a tutti i suoi coeredi, o ad alcuni di loro,

implica da parte sua l'accettazione della successione.

È lo stesso :

1) la rinuncia, anche gratuita, fatta dall'avente causa in favore di uno o più dei suoi

coeredi;

2) della rinuncia che fa, anche a favore di tutti i suoi coeredi indistintamente, quando riceve

il prezzo della sua rinuncia.

**Arte. 764.** Pagamento delle spese funerarie e di malattia definitiva nonché degli atti di conservatorio

e la pura amministrazione non implicano l'accettazione della successione, a meno che il successore

assunse in questa occasione la qualità di accettare erede.

In casi di emergenza o circostanze eccezionali, specialmente quando c'è proprietà

rischia di inaridirsi o dispendioso, il successore può essere autorizzato dalla giustizia a procedere con il loro

vendita nell'interesse della successione, senza che tale atto comporti accettazione da parte sua.

**Arte. 765. Gli** eredi che hanno trattenuto o occultato gli effetti di una successione sono considerati come

accettare eredi, fatte salve le sanzioni previste dal codice penale in caso di occultamento

eredità.

**Sezione 3 Esonero**

**Arte. 766. La** rinuncia ad una successione non può derivare che da una dichiarazione resa ed iscritta nel

cancelleria del tribunale nella cui giurisdizione è stata aperta la successione.

**Arte. 767.** I creditori di chi rinuncia all'eredità possono adire il tribunale

annullare la sua rinuncia se li pregiudica.

|  |
| --- |
| **Pagina 75** |

75

La loro azione deve essere proposta entro un anno dalla rinuncia.

La cancellazione avviene solo a vantaggio dei creditori e fino all'importo della loro

crediti.

**Arte. 768.** L'erede che rinuncia si considera mai pignorato dei beni, dei diritti e degli atti del

deceduto.

La quota del rinunciante aumenta quella dei coeredi; se è solo, è devoluto al grado

successivo.

**Arte. 769.** Non si viene mai per rappresentanza di un erede che ha rinunciato. Se il rinunciante è solo

erede della sua laurea, o se tutti i suoi coeredi rinunciano, i loro figli escono dalla loro testa e

successo di testa.

**Sezione 4 Successioni vacanti**

**Arte. 770.** La successione si considera vacante quando, decorso il termine previsto dall'articolo 756,

non si fa avanti per rivendicare la successione o quando non ci sono eredi noti o

quando gli eredi noti vi hanno rinunciato.

**Arte. 771.** Il tribunale, nella cui giurisdizione è aperta la successione, nomina un curatore sul

richiesta degli interessati o su richiesta della Procura di Faso.

**Arte. 772.** Il curatore di una successione vacante è anzitutto tenuto a far constatare il suo stato da a

inventario; esercita e persegue i suoi diritti; risponde alle richieste formulate contro di lei; egli

amministra, sotto l'accusa di versare il denaro che è nel patrimonio, nonché il

denaro dal prezzo di mobili o immobili venduti, nel fondo di un custode designato

a tal fine dal tribunale civile e competente per la segnalazione a chi spetta.

**CAPO VI LIQUIDAZIONE PATRIMONIALE**

**Sezione 1 Disposizioni generali**

**Arte. 773.** La successione costituisce patrimonio separato finché non è stata liquidata.

**Arte. 774.** I creditori della successione hanno come pegno esclusivo, durante la liquidazione, i beni che

fanno parte dell'ereditarietà. Non hanno diritto alla proprietà personale degli eredi.

I creditori personali degli eredi non hanno, durante la liquidazione, alcun diritto sui beni del

successione.

**Arte. 775.** La liquidazione della successione consiste:

1) determinare chi sono le persone chiamate a riscuotere i beni della successione;

2) determinare qual è la sua consistenza;

3) riscuotere i debiti e saldare i debiti dell'eredità;

4) pagare lasciti speciali e prendere tutti gli altri provvedimenti necessari per l'esecuzione del

disposizioni prese dal defunto.

**Sezione 2 Il liquidatore della successione**

**Arte. 776.** La successione è liquidata da uno o più liquidatori. La capacità di liquidatore

appartiene di diritto agli eredi. Tuttavia, quando il defunto si fece designare a

liquidatore o esecutore testamentario, la qualità di liquidatore spetterà esclusivamente al

persona designata.

Gli eredi collaborano con i legatari universali al fine di assicurare la liquidazione del

successione.

**Arte. 777. In** caso di **impedimento** dell'erede, il suo legale rappresentante esercita le funzioni di

liquidatore.

**Arte. 778. L'** erede che ha esercitato il diritto di ripudiare la successione perde la qualità di curatore.

|  |
| --- |
| **Pagina 76** |

76

**Arte. 779.** Il giudice può, su richiesta di ogni interessato, sostituire il curatore,

in particolare nei seguenti casi:

1) quando sussistono fatti tali da rimettere in discussione la fiducia degli eredi nell'integrità del

liquidatore;

2) in caso di disaccordo tra i liquidatori in merito all'amministrazione e alla liquidazione del

successione;

3) quando l'amministrazione o la liquidazione del patrimonio sollevi particolari difficoltà;

4) quando il liquidatore rimane inattivo o non è in grado di svolgere adeguatamente

le sue funzioni.

**Arte. 780.** Le funzioni di liquidatore cessano con l'avvenuta liquidazione.

Cessano anche quando il liquidatore perde questa qualità o questa funzione in conformità con il

legge, testamento o decisione del tribunale.

**Arte. 781.** Il defunto, nel suo testamento, e il giudice, se applicabile, possono limitare i poteri

liquidatore o dargli istruzioni su come deve esercitare le sue funzioni.

**Arte. 782. In** caso di più liquidatori, questi devono agire in comune.

I liquidatori possono ripartirsi tra loro gli incarichi previsti dalla liquidazione, oppure affidarne uno

da loro mandato di procedere a tale liquidazione.

Se, in mancanza di tale mandato, un liquidatore compie da solo un atto di liquidazione, si procede

applicazione delle norme relative alla gestione aziendale.

**Arte. 783.** Il liquidatore può ricevere compensi o compensi alle condizioni

determinato dal testatore, di comune accordo con gli eredi, o dal tribunale.

**Arte. 784.** Al termine delle sue funzioni, il curatore riferisce della sua gestione agli eredi.

Può essere tenuto a riferire prima di tale data, secondo una frequenza concordata con gli eredi.

o stabilito dal tribunale.

**Arte. 785.** Il curatore risponde dei danni cagionati per sua colpa.

Qualsiasi atto contrario alle disposizioni di legge o del testamento, o al

istruzioni del tribunale.

Tuttavia, il giudice può, nei suoi rapporti con gli eredi, esonerarlo totalmente o

parzialmente di tale responsabilità, se risulta che ha agito in buona fede.

**Sezione 3: Amministrazione della successione**

**Arte. 786.** Il curatore è responsabile dell'amministrazione del patrimonio del defunto fino al momento in cui egli

cessa di funzionare.

**Arte. 787.** L'apposizione di sigilli sugli effetti o su taluni effetti della successione può essere

disposto dal tribunale su richiesta di qualsiasi interessato, immediatamente dopo la morte;

Sono revocati su richiesta del curatore.

Le spese di apposizione e rimozione dei sigilli sono a carico di chi li ha richiesti.

apposizione.

**Arte. 788.** Il curatore deve accertare la consistenza della successione redigendo un inventario in

un periodo di tre mesi dal giorno in cui ha acquisito questa qualità. È probabile che questo ritardo

proroga per decisione del tribunale.

Ciascuno degli attivi e dei passivi della successione è oggetto, da parte del liquidatore, di una

valutazione provvisoria con, se del caso, l'assistenza di esperti.

**Arte. 789.** In caso di più eredi, l'inventario e la stima provvisoria effettuati da uno di essi sono

ritenuto aver ricevuto il benestare degli altri eredi, nei casi previsti dai commi 2 e 3

dell'articolo 782.

**Arte. 790.** Fino a quando dura la liquidazione, i creditori del de cuius o della successione possono esigere

il liquidatore che gli venga consegnata una copia dell'inventario e della relazione di valutazione.

|  |
| --- |
| **Pagina 77** |

77

**Arte. 791. In** caso di conflitto circa la consistenza dei beni o la loro valutazione, chiunque

interessato può rivolgersi al giudice per la composizione della controversia.

**Arte. 792.** Il liquidatore compie tutti gli atti ed esercita tutti gli atti necessari per

mantenere la proprietà della tenuta.

Deve perseguire il pagamento dei crediti appartenenti all'eredità quando questi crediti

sono pagabili. Rilascia validamente una ricevuta.

Il liquidatore può vendere i frutti e i raccolti, nonché qualsiasi bene mobile soggetto a

rapidamente svanendo o che richiedono notevoli spese per la loro custodia o conservazione, o

cura speciale.

Può vendere altri beni mobili solo nella misura in cui la vendita è necessaria per

estinguere i debiti del patrimonio.

Il curatore può vendere l'immobile solo con il consenso di tutti gli eredi o

autorizzazione del tribunale.

**Sezione 4: Pagamento dei debiti della successione**

***Paragrafo 1 Disposizioni generali***

**Arte. 793.** I debiti della successione sono pagati nel seguente ordine:

1) spese funerarie;

2) le spese di amministrazione e liquidazione del patrimonio;

3) i debiti del defunto;

4) lasciti speciali realizzati dal defunto.

A tal fine, il curatore effettua ogni opportuna pubblicità per informare i creditori della morte di

loro debitore e invitarli a presentare i loro crediti.

**Arte. 794.** L'eredità del defunto deve al coniuge, ai discendenti, agli ascendenti, ai fratelli e

sorelle che dipendevano dal defunto per il proprio sostentamento, cibo per un periodo di sei

mesi dalla morte.

Tale mantenimento sarà corrisposto senza indugio e in via prioritaria ai debiti della successione.

In caso di controversia decide il tribunale.

***Paragrafo 2 Della natura delle spese di amministrazione e di liquidazione***

**Arte. 795. I** costi di amministrazione e liquidazione includono:

1) le spese di magazzino e quelle del conto di liquidazione;

2) le spese utili sostenute dal liquidatore per la conservazione, il mantenimento e l'amministrazione di

proprietà ereditaria;

3) i compensi o le indennità spettanti al liquidatore.

***Paragrafo 3 Pagamento dei debiti del defunto***

**Arte. 796.** Il curatore paga, con ogni mezzo idoneo, i debiti incombenti sulla successione,

esigibili o futuri, purché certi e liquidi.

Paga prima i creditori che possono invocare una causa di preferenza, poi i creditori

non garantito.

In caso di insufficienza dei beni della successione, i creditori sono pagati in proporzione all'importo di

loro pretese, fatte salve la riserva espressa nel paragrafo precedente.

I titoli opponibili al de cuius sono parimenti opponibili al curatore.

***Paragrafo 4 Pagamento di legati speciali***

**Arte. 797.** Il curatore è tenuto a pagare i lasciti fatti dal defunto, a meno che il pagamento non sia stato effettuato.

stato disposto dal testamento a spese di un erede.

**Arte. 798.** Le disposizioni del presente codice relative all'accettazione e alla rinuncia di

successioni sono applicabili a determinati lasciti.

Una persona alla quale vengono offerti più lasciti può accettare uno di questi lasciti e rifiutare gli altri.

Se il legatario rifiuta un lascito, la proprietà lasciata in eredità avvantaggia gli eredi.

|  |
| --- |
| **Pagina 78** |

78

Tuttavia, quando il pagamento del legato fosse stato disposto dal testamento a spese di un erede, questo

solo l'ultimo ne beneficia.

**Arte. 799. I** lasciti devono essere eseguiti non appena appare che la successione è sufficiente per

pagarli.

Quando l'eredità è insufficiente a pagare tutti i legati, osserviamo per il pagamento l'ordine

espressamente stabilito dal testatore.

In mancanza di espressa pattuizione, i lasciti che sono indicati nel

testamento o in altro scritto emanato dal defunto come fatti a compenso di servizi resi

dal legatario.

Altri lasciti sono ridotti in proporzione al loro valore.

**Arte. 800.** Quando il legato riguarda un determinato ente, il liquidatore consegna questi beni al legatario, con

suoi accessori, nelle condizioni in cui si trova.

Il lascito del defunto è nullo se riguarda un determinato corpo sul quale, il giorno della morte, il

il defunto non aveva più alcun diritto.

**Arte. 801.** Se la cosa lasciata in eredità è stata determinata solo nella sua specie, il legatario può, tra i

beni di questo tipo appartenenti al testatore, sia concesso il bene di sua scelta.

Se più legatari sono chiamati a scegliere tra cose della stessa specie, l'ordine secondo il quale

esercitano la loro scelta mediante estrazione a sorte.

Quando, nella successione, non vi sono beni del tipo lasciato in eredità, il liquidatore

può, a sua discrezione, consegnare un bene di qualità equivalente o pagare il valore di tale bene.

**Arte. 802.** Il legato di un debito ha effetto per il cui importo il de cuius era creditore il giorno del

Morte.

Il curatore adempie all'obbligazione risultante dal testamento consegnando al legatario il titolo

riscuoterà il debito.

Tuttavia, la proprietà non garantisce il pagamento di detto debito.

**Arte. 803.** Quando un determinato ente o una somma di denaro è stata lasciata in eredità, il liquidatore ne deve i frutti.

o interessi al tasso legale, dalla data della morte del testatore, salvo per provare che questi frutti o

gli interessi devono essere stati destinati al pagamento degli alimenti o dei debiti dell'eredità.

**Arte. 804.** Le spese di consegna dei lasciti sono a carico della successione.

**Sezione 5 Chiusura della liquidazione**

**Arte. 805.** La liquidazione si estingue quando i titolari dei crediti alimentari, i creditori che

sono resi noti e i singoli legatari hanno ricevuto il pagamento dei loro crediti o dei loro

eredità.

Viene chiuso anche quando il patrimonio del patrimonio è esaurito.

**Arte. 806.** Il curatore redige un verbale in cui espone le operazioni alle quali è sottoposto

processo, gli elementi dei beni rimasti dopo la liquidazione o, se del caso, l'accertamento di esaurimento del

il bene, l'elenco degli eredi e il modo in cui ritiene che l'eredità debba essere devoluta.

Tale verbale deve essere notificato agli eredi.

Qualsiasi persona interessata, in particolare creditori e legatari a titolo particolare, può parimenti

chiedere che gli venga rilasciata una copia del verbale.

**Arte. 807.** Il verbale di liquidazione può essere impugnato dai soggetti di cui all'articolo

precedente entro tre mesi dal giorno della sua notifica agli eredi.

L'azione è proposta dinanzi al presidente del tribunale del luogo di apertura della successione.

**Arte. 808.** Quando c'è un solo erede, la proprietà, che rimane nell'eredità dopo la chiusura

liquidazione, confluire nel patrimonio dell'erede con gli altri suoi beni.

Creditori ereditari che vengano alla luce dopo la chiusura della liquidazione o che non lo abbiano fatto

non ricevuto l'intero credito può esigere il pagamento all'erede.

Non hanno alcun privilegio sui beni riscossi dall'erede nei confronti dei creditori personali dell'erede.

Questo.

|  |
| --- |
| **Pagina 79** |

79

**Arte. 809.** Quando la successione è devoluta a più eredi, i beni restano in

l'eredità al termine della liquidazione costituisce comproprietà ereditaria.

I debiti della successione sono automaticamente ripartiti, al termine della liquidazione, tra i

eredi nella proporzione delle loro quote ereditarie.

Ciascuno di essi è responsabile solo del pagamento dei debiti e degli oneri della successione in proporzione alla sua

parte ereditaria.

Tuttavia, un erede può essere citato per intero quando è, per titolo, l'unico responsabile dell'esecuzione.

dell'obbligazione.

Similmente ogni erede può essere citato in giudizio per tutto, eccetto il suo ricorso contro i suoi coeredi,

quando il debito è indivisibile.

**Arte. 810.** La consistenza della successione, il valore dei beni e la proporzione delle quote ereditarie

si presume conformi a quanto indicato nell'inventario e nel verbale di liquidazione.

Se non c'è stato un inventario, o se questo documento non può essere prodotto, la consistenza della successione e la

il valore della proprietà può essere stabilito dai creditori con qualsiasi mezzo.

Se è impossibile determinare la quota di ciascuno degli eredi, il pagamento dei debiti e

da ciascuno di essi possono essere rivendicati gli oneri del patrimonio per una quota eguale.

**Arte. 811.** L'azione dei creditori che venga alla luce dopo la conclusione della liquidazione contro

l'erede o gli eredi si prescrive entro due anni dalla chiusura della liquidazione.

**CAPITOLO VII INDIVISIONE EREDITARIA**

**Arte. 812.** In assenza di espresso accordo e salvo specifiche disposizioni di legge, nessuno

può essere costretto a rimanere in coproprietà e la divisione può sempre essere realizzata.

Tuttavia, la comproprietà risultante dalla morte può essere mantenuta con decisione del tribunale, nonostante

l'opposizione di uno o più dei comproprietari:

1) con riguardo all'impresa commerciale, industriale, artigianale o agricola, il cui funzionamento

era assicurato dal defunto o dal coniuge, o per quanto riguarda le quote di tale

azienda ;

2) per quanto riguarda l'immobile effettivamente adibito ad abitazione del defunto o del coniuge,

o il diritto di affittare locali che effettivamente fungevano da abitazione.

Se tra gli eredi vi sono persone incapaci, il mantenimento della comunione non può essere concordato o

prescritto per un periodo superiore a cinque anni.

L'accordo o la decisione possono essere rinnovati.

La condivisione non può essere effettuata, se non per un motivo ritenuto legittimo, prima della scadenza del termine stabilito.

**Arte. 813.** L'amministrazione della proprietà indivisa può essere affidata ad uno o più gestori.

Salvo patto contrario, il gestore è nominato con decisione dei comproprietari presa a maggioranza

in numero e in quote.

Se, tra i comproprietari, vi sono incapaci o non presenti, i loro rappresentanti hanno

qualità per partecipare a questo appuntamento.

In mancanza di designazione da parte dei comproprietari, alle condizioni previste al comma 2 della presente

articolo, il dirigente può essere nominato dal presidente del tribunale.

L'amministratore può essere licenziato dai comproprietari alle condizioni previste dal comma 2. Egli può

essere inoltre revocato dal giudice, per motivi legittimi, su richiesta di qualsiasi contitolare.

**Arte. 814.** L'amministratore può compiere tutti gli atti di amministrazione relativi alla proprietà indivisa.

Non può, tuttavia, senza essere stato autorizzato a farlo da una decisione dei comproprietari presa a maggioranza

in numero e in quote, affittare immobili o aziende quando non lo erano

assegnata alla locazione alla nascita della comproprietà.

Egli non può, senza la stessa autorizzazione, contrarre prestiti, né costituire sulla proprietà indivisa di

ipoteche o altri interessi reali di sicurezza, o vendere proprietà specifiche.

Può alienare la proprietà indivisa solo con il consenso dei comproprietari.

Le persone incapaci o i loro rappresentanti legali non possono dare autorizzazioni o

consensi previsti nel presente articolo solo a condizione di essere debitamente autorizzati ad eseguire

l'atto considerato.

|  |
| --- |
| **Pagina 80** |

80

**Arte. 815.** L'amministratore rappresenta i comproprietari nei limiti dei suoi poteri, sia negli atti di

vita civile, sia in giudizio, sia in domanda e in difesa. È destinato a dare nel suo fiore all'occhiello

atto processuale l'indicazione dei nomi, cognomi, età, professioni e domicili di tutti

comproprietari.

**Arte. 816.** Ciascun comproprietario può utilizzare e godere della proprietà indivisa secondo la sua destinazione,

nella misura compatibile con i diritti degli altri comproprietari e con atti validi

passato dal gestore.

Il diritto privato di ciascun comproprietario è regolato, salvo diverso accordo, con decisione del

comproprietari assunti a maggioranza in numero e in parte e, in mancanza, dal presidente del tribunale.

**Arte. 817.** Ciascun comproprietario ha diritto agli utili della proprietà indivisa e ne sopporta le perdite.

in proporzione alla sua quota di comproprietà.

Le condizioni per la distribuzione degli utili o la loro destinazione sono regolate ogni anno dal

una decisione dei comproprietari presa a maggioranza in numero e in parte.

Se c'è un dirigente, questi è tenuto, prima della decisione dei comproprietari, a riferire su

la sua gestione.

**Arte. 818.** Qualsiasi comproprietario che intenda cedere a titolo oneroso a persona estranea alla comproprietà,

tutta o parte della sua quota nel patrimonio indiviso o in uno di questi beni, è tenuto a notificare alla sua co-

comproprietari e il gestore, in via stragiudiziale, il prezzo e le condizioni della proposta di trasferimento.

Qualsiasi comproprietario può, entro un mese dalla notifica, informare il cedente,

con atto stragiudiziale, di esercitare un diritto di prelazione ai prezzi e alle condizioni che sono stati

notificato.

Qualsiasi trasferimento concesso da un comproprietario a una persona al di fuori del comproprietario in

violazione delle disposizioni del presente articolo.

L'azione di nullità può essere promossa solo dai comproprietari del cedente.

**Arte. 819.** Qualsiasi trasferimento da parte di un comproprietario, sia a un comproprietario, sia a una persona esterna

la comproprietà, per essere opponibile agli altri comproprietari e al gestore, deve essere loro notificata.

**Arte. 820.** I creditori personali di uno degli eredi non possono perseguire il sequestro e la vendita di

la quota indivisa del loro debitore nella successione o di uno dei beni dipendenti dalla successione.

Possono chiedere la divisione del patrimonio nei casi in cui il loro debitore stesso abbia

omesso di farlo, mettendo così a rischio la loro pretesa.

I giudici investiti di una richiesta di mantenimento della coproprietà, ai sensi dell'articolo 812,

può disporre l'interrogatorio dei creditori. I creditori possono intervenire volontariamente

all'istanza.

**Arte. 821.** I creditori della successione possono, nonostante i commi 2 e 3 dell'articolo 809,

perseguire il recupero dei loro debiti su tutti i beni ereditari, finché

che questi beni restino in comproprietà.

**CAPITOLO VIII CONDIVISIONE**

**Sezione 1 Della formazione della massa da condividere**

**Arte. 822.** Ogni erede che venga alla successione deve riferire ai coeredi quanto ha ricevuto dal defunto.

per donazione inter vivos, a meno che il donatore non desideri diversamente.

I lasciti sono esenti dalla segnalazione a meno che il defunto non desideri esprimere diversamente.

I costi di cibo, manutenzione, formazione e regali consueti non devono essere

segnalato.

L'erede che rinuncia alla successione non restituisce i beni ricevuti in dono.

**Arte. 823.** Donazioni e lasciti effettuati per precipito e parte esclusa non possono essere reclamati da

gli eredi che si presentano alla partizione solo per parte loro eccedenti la quota disponibile. L'eccedenza sarà soggetta a

riduzione.

**Arte. 824.** Il discendente proveniente dal suo capo al patrimonio del donatore non è tenuto a denunciare

il regalo fatto a suo padre.

|  |
| --- |
| **Pagina 81** |

81

Se arriva alla successione solo per rappresentanza, deve riferire quanto gli è stato dato

padre, salvo nel caso in cui abbia ripudiato il patrimonio del donatore.

**Arte. 825.** La relazione è dovuta solo dal coerede al coerede; non è dovuto ai legatari né

ai creditori del patrimonio.

**Arte. 826.** Ogni erede, legatario universale o a titolo universale, venendo alla partizione, deve riferire al

messa a condividere tutte le somme di cui è dovuto alla successione, nonché alla sua

partizionari, per liquidazione e per comproprietà.

I debiti di cui al comma precedente sono sottoposti alla relazione anche se non scaduti.

al momento della condivisione.

Se l'importo in capitale e interessi del debito da segnalare supera il valore della parte ereditaria del

corresponsabile tenuto nel verbale, questo compartecipe resta responsabile dell'eccedenza e deve effettuare il pagamento

alle condizioni e alle scadenze relative al debito.

**Arte. 827.** Se il compartecipe tenuto a denunciare egli stesso i debiti ha pretese di far valere

per quanto riguarda la successione, è tenuto solo a dichiarare il saldo di cui rimane debitore.

**Arte. 828. Le** segnalazioni vengono effettuate solo in contanti. Ogni clausola contraria è nulla.

Tuttavia, l'erede ha la possibilità di restituire in natura il bene dato se questo gli appartiene.

ancora nel giorno della partizione e se non grava, per proprio conto, con oneri reali.

**Arte. 829.** Quando la denuncia è effettuata in contanti, i coeredi del donatore o del legatario e il

i coeredi del debitore prendono, dall'eredità, beni di valore pari all'importo

del rapporto. Il patrimonio immobiliare che rimane dopo queste detrazioni costituisce la massa da dividere.

Se l'eredità non consente l'esercizio degli addebiti diretti, deve essere effettuata una denuncia

efficace.

**Arte. 830.** Il valore a carico dell'erede tenuto nel verbale è valutato al valore del bene

tempo di condivisione, e ridotto, ove applicabile, della plusvalenza acquisita dall'immobile a seguito di

spese o iniziativa personale del donatario.

L'erede non è tenuto a denunciare se il bene è perito per caso fortuito e forza maggiore. Lui deve

tuttavia, in questo caso, denunciare l'indennità che gli è stata assegnata per la perdita del bene.

**Arte. 831.** In caso di restituzione in natura, l'erede donatario può chiedere il rimborso del

valore aggiunto acquisito dal bene per le sue spese o per sua iniziativa personale.

**Sezione 2 Termini di condivisione**

**Arte. 832.** Per procedere alla condivisione bisogna saper alienare.

L'azione azionaria nei confronti dei coeredi incompetenti è esercitata dai loro legali rappresentanti.

Se più incapaci aventi lo stesso rappresentante hanno interessi contrapposti alla partizione, questi deve

designare a ciascuno di essi un rappresentante specifico.

Il non presente è rappresentato da un rappresentante designato dal presidente del tribunale.

Se tra i successori vi è un figlio appena concepito, la partizione è sospesa fino al

nascita.

Ciascuno dei coniugi può procedere da solo alla divisione dei beni che gli spettano a titolo di successione.

**Arte. 833.** Se tutti gli eredi sono presenti e capaci, la partizione può essere fatta nella forma e mediante

tale atto che gli interessati ritengano opportuno.

**Arte. 834.** Gli eredi che procedono ad una partizione amichevole compongono leggi come meglio credono e decidono

di comune accordo della loro attribuzione o del loro sorteggio.

Qualora gli eredi ritengano necessario procedere alla vendita dell'immobile da dividere o di certo

di essi, fissano altresì, di comune accordo, le condizioni e le forme della vendita.

**Arte. 835.** I creditori di un compartecipe, per impedire che la divisione sia operata con frode del loro

diritti, possono opporsi alla sua esecuzione senza la loro presenza e intervenire a loro spese.

Non possono attaccare una quota consumata. Tuttavia, possono agire per revocare la condivisione.

che si è svolto senza di loro, a dispetto di un'opposizione che avrebbero formato.

|  |
| --- |
| **Pagina 82** |

82

**Arte. 836.** L'erede che ha accolto o occultato gli effetti di una successione e, in particolare, che ha omesso

consapevolmente e in malafede di includerli nell'inventario, non può pretendere alcuna parte

di detti effetti.

**Arte. 837.** Quando gli eredi sono incapaci o assenti, la partizione deve essere

fatto in tribunale.

Lo stesso vale in caso di disaccordo tra eredi capaci ed attuali.

I sigilli vengono apposti il ​​più rapidamente possibile, o su richiesta degli eredi, oppure

d'ufficio dal giudice del tribunale del luogo di apertura della successione.

**Arte. 838.** L'immobile oggetto di assegnazione è stimato al suo valore il giorno della partizione. A

in mancanza di accordo tra le parti, la stima è effettuata da periti scelti dalle parti o incaricati

dal presidente del tribunale.

La perizia, in caso di perizia edilizia, deve presentare i presupposti per

il preventivo e, se del caso, le condizioni di condivisione.

**Arte. 839.** I lotti sono costituiti dalla persona scelta di comune accordo dai coeredi o,

in mancanza, da un perito nominato dal tribunale.

Gli interessati possono concordare l'assegnazione dei premi. In mancanza di accordo, i premi vengono estratti a sorte.

**Arte. 840.** Nella formazione e composizione dei lotti si deve evitare la suddivisione degli edifici.

zone rurali e dividere aziende agricole di ogni genere.

Nella misura in cui la frammentazione degli edifici e la divisione dei possedimenti possono essere

evitato, ogni lotto dovrebbe, per quanto possibile, consistere in tutto o in parte di mobili

o fabbricati, diritti o debiti di valore equivalente.

Il disuguale valore dei lotti è compensato da un pagamento in contanti.

**Arte. 841.** Qualora taluni beni non possano essere convenientemente condivisi o distribuiti, le parti interessate

possono decidere, di comune accordo, di procedere alla vendita. In mancanza di accordo, la vendita può

essere disposto anche dal giudice.

Le condizioni e le forme della vendita sono fissate di comune accordo tra gli interessati e, in difetto, dal

Tribunale.

**Arte. 842.** Nonostante l'opposizione di uno o più dei suoi corresponsabili, il coniuge superstite o

ogni altro erede può chiedere l'attribuzione, a titolo di partizione, dell'impresa commerciale,

industriale, artigianale o agricolo, alla cui operazione ha effettivamente partecipato il giorno del

Morte. Se l'attività è stata esercitata in forma societaria, il coniuge superstite o l'erede può

chiedere l'attribuzione, alle medesime condizioni, dei diritti sociali dipendenti dalla successione.

Lo stesso vale per l'edificio o parte dell'edificio che effettivamente serve

di residenza al coniuge o all'erede, o per quanto riguarda il diritto di affittare i locali che li servono

effettivamente residenziale.

Gli immobili entrati nel patrimonio del defunto per donazione o eredità possono essere

attribuiti anche ad eredi appartenenti alla linea di parentela da cui provengono.

I documenti di famiglia e le cose di valore affettivo non vengono venduti se qualcuno dei

gli eredi si oppongono. In mancanza di accordo tra i coeredi, il giudice decide sulla loro attribuzione ad uno o

molti di loro.

Nei casi previsti dal presente articolo, l'istanza è proposta dinanzi al giudice che decide, tenuto conto

tenuto conto degli interessi in gioco, nelle forme e condizioni previste dal codice di procedura civile.

**Arte. 843.** Le disposizioni della presente sezione si applicano senza che occorra distinguere

a seconda che il defunto fosse proprietario, affittuario o agricoltore dell'immobile compreso nel fondo,

o aveva qualche altro diritto su tale proprietà.

**Sezione 3: Rapporti tra coeredi dopo la partizione**

**Arte. 844.** Ciascun compartecipe si considera succeduto da solo e immediatamente alla proprietà inclusa

nel suo lotto.

Lo stesso vale per i beni che gli sono caduti all'asta o che sono diventati

da qualsiasi altro atto, avente l'effetto di porre fine alla comproprietà, in tutto o in parte.

|  |
| --- |
| **Pagina 83** |

83

Fatte salve le norme applicabili alla gestione aziendale, gli atti compiuti da uno dei

coeredi o gli oneri nati dalla sua testa sui suoi beni che non gli sono attribuiti sono

inopponibile ad altri compartecipanti che non vi abbiano acconsentito.

Le disposizioni del presente articolo non trovano applicazione nelle relazioni di ciascuno dei coeredi.

con i propri successori nel titolo.

**Arte. 845. In** deroga a quanto disposto dall'articolo precedente, gli atti regolarmente compiuti in

durante la liquidazione della successione e durante la comproprietà organizzata alle condizioni

di cui agli articoli da 812 a 821 conservano i loro effetti indipendentemente dal beneficiario al momento della condivisione

dei beni su cui si sono concentrati.

**Arte. 846.** Gli eredi sono rispettivamente garanti, l'uno verso l'altro, di turbative e

sfratti che procedono da una causa precedente alla partizione.

**Arte. 847.** La garanzia non **interviene** se la natura dello sfratto di cui è vittima l'erede è stata esclusa da

una clausola espressa dell'atto di partizione.

Cessa anche se è colpa sua se il compartecipe soffre dello sfratto.

**Arte. 848.** Ciascuno dei compartecipanti è personalmente vincolato, in proporzione alla sua quota

ereditario, per risarcire il suo compartecipe del danno causatogli dallo sfratto. La perdita è valutata

nel giorno della condivisione.

Se uno dei compartecipanti è insolvente, la quota per la quale è tenuto è ripartita, allo stesso modo

proporzione, tra il garantito e tutti gli altri compartecipanti solvibili.

L'azione in garanzia può essere esercitata solo entro i cinque anni successivi allo sfratto o al

scoperta del disturbo.

**Sezione 4 Dei diritti dei creditori dopo la partizione**

**Arte. 849.** Fermo restando il principio della divisione dei debiti, il creditore può agire in giudizio per l'intero

compartecipe che ha ricevuto, nella sua sorte, il bene gravato da una cauzione reale o il corpo certo che gli spetta

di.

Il creditore può avvalersi anche dei provvedimenti che, nella partizione, pongono il pagamento

una parte maggiore o totale del debito, pagabile da uno o più partizionari.

**Arte. 850.** L'erede, che abbia saldato una parte dei debiti e degli oneri della successione superiore al

quota per la quale era vincolato, ricorre nei confronti dei partizionari per il rimborso di quanto

superato la sua quota.

Tuttavia, può esercitare tale ricorso solo nei confronti degli altri beneficiari della successione per il

parte del debito che ciascuno di loro avrebbe dovuto sostenere personalmente.

**Arte. 851.** In caso di insolvenza di uno dei compartecipanti, la sua quota di debito è ripartita tra tutti

gli altri in proporzione alle loro quote ereditarie.

**Arte. 852.** Il legatario a titolo particolare non risponde dei debiti e degli oneri della successione salvo che per l'azione.

ipoteca sull'immobile lasciato in eredità.

**Sezione 5 Annullamento della condivisione**

**Arte. 853.** La partizione, anche parziale, può essere annullata per errore, frode o violenza.

Nel caso in cui il difetto la cui condivisione è lesa non si ritenga tale da comportare la

nullità, può esserci spazio per una condivisione aggiuntiva o correttiva.

**Arte. 854.** Quando, dopo la partizione, viene scoperto un bene facente parte della successione, il

la condivisione precedentemente operata non è rimessa in discussione. Occorre poi procedere ad una condivisione

aggiuntivo.

In caso di occultamento dell'eredità si applicano le disposizioni dell'articolo 836.

**Arte. 855.** L'azione di rettifica della partizione è aperta agli eredi quando una donazione soggetta a

la segnalazione non è stata dichiarata da chi doveva la segnalazione ai suoi co-condivisti.

|  |
| --- |
| **Pagina 84** |

84

La stessa azione è aperta all'erede che dimostri di aver subito una lesione di più di un quarto in

la valutazione dei beni compresi nel suo lotto.

Non è ammessa l'azione di cui al comma precedente avverso la vendita di diritti successivi effettuata

senza frode ad uno dei coeredi a proprio rischio, da altri suoi coeredi o da uno di essi.

**Arte. 856.** La richiesta di rettifica della partizione deve essere formulata, a pena di decadenza, entro tre

anni dopo la condivisione.

**Arte. 857.** Quando **accoglie** la richiesta di rettifica della partizione, il giudice determina l'importo

il risarcimento dovuto all'attore e le condizioni alle quali deve essere pagato.

Il risarcimento dovuto è, in ogni caso, fissato in contanti.

Il loro pagamento può essere richiesto solo ai compartecipanti del richiedente.

**Arte. 858.** Il coerede che ha alienato in tutto o in parte la sua sorte non è più ammissibile a proporre l'azione

nella nullità prevista dall'articolo 853, se l'alienazione da lui fatta è successiva alla scoperta dell'errore o

frode o cessazione della violenza.

**CAPITOLO IX DELLA DIVISIONE DEGLI ASCENDENTI**

**Arte. 859.** Il padre e la madre e gli altri ascendenti possono fare, tra i loro figli e discendenti, il

distribuzione e condivisione dei loro beni.

Queste partizioni possono essere effettuate per atti inter vivi o testamentari con le formalità, condizioni

e regole prescritte per i doni e testamenti tra vivi.

Le partizioni effettuate con atti tra vivi possono riguardare solo i beni presenti.

**Arte. 860.** Se tutti i beni che l'ascendente lascia il giorno della sua morte non sono stati inclusi nel

condivisione, i beni che non vi sarebbero stati inclusi sono ripartiti a norma di legge.

**Arte. 861.** Se non si fa la divisione tra tutti i figli, nati o concepiti al momento della morte, e

i discendenti dei premorti, e se non esiste il giorno dell'apertura della successione di

beni non compresi nella partizione e sufficienti a costituire la quota degli eredi che non hanno

ricevuto il loro lotto, la condivisione è zero per il tutto.

Deve essere operata una nuova divisione a norma di legge, o per figli o discendenti

che non avrà ricevuto alcuna quota, né anche da coloro tra i quali era stata effettuata la partizione.

La nullità non può tuttavia essere richiesta se il figlio o il discendente è stato espressamente

ereditato.

**CAPITOLO X DELLA RISERVA EREDITARIA**

**E LA RIDUZIONE DI DONAZIONI E LEGAMI**

**Sezione 1: Attribuzione di una riserva a determinati eredi**

**Arte. 862.** Figli e discendenti, quando giungono alla successione, sono eredi con riserva,

il coniuge superstite, il padre e la madre, i fratelli e le sorelle del defunto.

**Arte. 863.** La riserva ereditaria globale è la metà della massa stabilita nell'articolo seguente. il

l'eccedenza costituisce la quota disponibile.

**Arte. 864.** La riserva ereditaria è determinata sulla base di una massa comprendente tutti i beni

esistente alla morte del donatore o del testatore.

Dopo la detrazione dei debiti, si unisce fittiziamente a questa massa i beni di cui era stata disposta

donazione inter vivos, secondo la loro condizione al momento della donazione e il loro valore alla data della partizione.

Se il bene è stato alienato prima della partizione, il valore da riscuotere è quello che aveva alla data dell'alienazione.

**Arte. 865.** La riserva ereditaria è ripartita tra gli eredi beneficiari secondo la loro

rispettivi diritti nell'eredità.

**Arte. 866.** Quando il valore delle donazioni tra vivi eccede o eguaglia la quota disponibile,

l'esecuzione di donazioni testamentarie non può essere richiesta.

|  |
| --- |
| **Pagina 85** |

85

**Sezione 2: Imputazione e riduzione delle donazioni**

**Arte. 867.** Donazioni per atto tra vivi o per testamento, che influiscano sulla riserva,

sono riducibili alla quota disponibile.

**Arte. 868.** La riduzione può essere richiesta solo dagli eredi che la riservano, da soli

eredi o successori; i creditori del defunto non possono chiedere tale riduzione, né

approfittare.

**Arte. 869. Le** donazioni **inter** vivos devono essere ridotte solo dopo aver esaurito il valore di tutte

beni compresi nelle disposizioni testamentarie e, se del caso, tale riduzione è operata da

partendo dall'ultima donazione e così via, salendo dall'ultima alla più grande

vecchio.

**Arte. 870.** Dalla quota viene trattenuta la donazione fatta con esonero da relazione ad un erede riservato

disponibile, e, in subordine, sulla quota di riserva di tale erede.

**Arte. 871. Donazione** anticipata dell'eredità ad un erede riservato che accetti la

l'eredità è imputata alla quota di riserva di questo erede e in via sussidiaria alla quota disponibile, a

responsabile della denuncia di tutto al patrimonio.

**Arte. 872. Donazione** anticipata dell'eredità ad un erede riservato che rinunci al

la successione è imputata solo alla quota disponibile.

**Arte. 873.** La riduzione delle donazioni tra vivi non può essere pretesa in natura; il suo scopo è

che il valore dei beni donati eccede la quota disponibile.

Il donatario restituirà i frutti di quanto eccederà la porzione disponibile, dal giorno del

richiesta.

**Arte. 874.** Quando le donazioni testamentarie eccedono, o la quota disponibile o la quota di

questa quota che rimarrebbe dopo aver dedotto il valore delle donazioni tra vivi, la riduzione è, salvo

disposizione contraria del testatore, fatta proporzionalmente senza distinzione di lasciti

lasciti universali e particolari o, per lasciti particolari, tra lasciti di somme di denaro e

certa eredità corporea.

Il testatore può, in particolare, imporre ai legatari universali la piena esecuzione dei legati

persone fisiche, se queste sono soggette a riduzione.

**Arte. 875.** L'erede riservato che beneficia di un certo legato del corpo può ottenerlo, in tutto

caso, l'adempimento integrale a condizione che gli altri eredi vengano risarciti mediante un conguaglio in

nella misura in cui questo lascito incide sulla loro riserva.

**TITOLO X DONAZIONI INTER VIVES AND WILLS**

**CAPO I DISPOSIZIONI COMUNI GENERALI**

**Sezione 1 Definizioni, termini e condizioni**

**Arte. 876.** Si può disporre gratuitamente dei propri beni, per dono tra vivi o per testamento, in

nelle forme e alle condizioni di seguito indicate.

**Arte. 877. La** donazione **inter** vivos è un contratto con il quale il donatore trasferisce a titolo gratuito e

irrevocabilmente la proprietà dei beni al donatario.

**Arte. 878.** Il testamento è un atto revocabile unilaterale con il quale il testatore trasferisce, a titolo gratuito,

per il momento in cui non esiste più, tutta o parte della sua proprietà.

Il testamento non può essere fatto nello stesso atto da due o più persone, né a beneficio di

di un terzo, o come accordi reciproci e reciproci.

Tuttavia, la divisione degli ascendenti può essere fatta attraverso un testamento congiunto.

|  |
| --- |
| **Pagina 86** |

86

**Arte. 879.** In ogni atto di disposizione tra vivi o testamentario, le condizioni e gli oneri illeciti,

impossibili o immorali sono nulli, ma comportano la nullità dell'atto solo se fossero i

causa determinante.

**Arte. 880.** Sono vietate le sostituzioni. Qualsiasi disposizione con cui il donatario o il legatario

sarà responsabile della custodia e della restituzione a terzi, sarà nulla, anche nei confronti del donatario o del

legatario.

**Arte. 881.** La disposizione con cui un terzo sarebbe chiamato a riscuotere il dono o il legato, nel caso

qualora il donatario o il legatario non volesse riscuoterlo, non sarà considerato come una sostituzione e

sarà valido.

**Sezione 2 La capacità di disporre e ricevere**

**Arte. 882.** Per fare un dono inter vivos o un testamento, devi essere sano di mente e mostrare

un testamento esente da errore, frode o violenza.

La follia mentale deve essere esistita nel momento stesso della disposizione inter vivos o testamentaria.

La nullità può essere richiesta dopo la morte del disponente per infermità mentale, anche se non può essere

derivare dall'atto stesso e che la messa in tutela del disponente non è stata richiesta dal suo

vita.

L'inganno è causa di nullità indipendentemente dall'autore delle manovre fraudolente.

**Arte. 883.** Chiunque può disporre e ricevere, sia per dono inter vivos, sia per testamento, a

ad eccezione di coloro che sono dichiarati incapaci di farlo per legge.

**Arte. 884. Persone** condannate per malversazione di denaro pubblico o arricchimento illecito

non può essere utilizzato gratuitamente. Tale incapacità si estende agli atti compiuti dalla data del

fatti e finisce quando i condannati hanno pagato la restituzione e i danni

pronunciato contro di loro.

**Arte. 885.** Per poter ricevere gratuitamente, tra vivi o per testamento, è sufficiente essere

concepito al momento della donazione o al momento della morte del testatore.

Il dono o il testamento hanno effetto solo fintanto che il bambino nasce vivo.

**Arte. 886. Le** persone che non sono né determinate né determinabili non possono ricevere come

gratuito.

Tuttavia, l'assicurazione sulla vita è considerata stipulata a beneficio di beneficiari specifici.

sottoscritto dal contraente a beneficio o dei suoi figli e discendenti nati o nascenti, o dei suoi

eredi, senza indicazione del nome.

**Arte. 887. Le** persone incapaci possono ricevere gratuitamente solo alle condizioni previste dal Titolo

VII di questa parte.

**Arte. 888.** Il minore, divenuto maggiorenne o emancipato, non può disporre, né per donazione inter vivos,

o per testamento, a beneficio di chi ne è stato tutore, se il conto finale del tutorato non è stato

precedentemente restituito e cancellato.

Sono esclusi gli ascendenti dei minori che ne siano o ne siano stati tutori.

**Arte. 889.** Accordi tra vivi o per testamento a beneficio delle pubbliche autorità o

gli stabilimenti di pubblica utilità avranno effetto solo se autorizzati dall'autorità

competente, a meno che la donazione non sia esente da onere o condizione.

**Arte. 890.** Provvedimenti gratuiti tra vivi o per testamento, viziati da uno dei

le disabilità di cui agli articoli 883, 884, 886 sono nulle.

La capacità è valutata con il donatore o testatore il giorno della donazione o del legato, con la

gratificato il giorno dell'accettazione.

**CAPITOLO II DONAZIONI INTERLIVING**

**Sezione 1 Condizioni formali**

|  |
| --- |
| **Pagina 87** |

87

**Arte. 891.** Ogni contratto che comporti la donazione di immobili o di diritti immobiliari deve essere firmato con atto

autentico.

**Arte. 892.** Qualsiasi contratto che comporti la donazione di oggetti domestici può essere stipulato oralmente o per iscritto.

**Arte. 893.** Una donazione non vincola il donatore e non ha effetto fino al giorno in cui è

espressamente accettato dal donatario; l'accettazione avviene nella stessa forma della donazione.

L'accettazione può essere fatta in un atto successivo; in tal caso la donazione non ha effetto, per quanto riguarda il

donatore, fino al giorno in cui tale accettazione gli è stata notificata.

**Arte. 894.** La donazione priva di forma giuridica è nulla o priva di effetto e non può essere

confermato; deve essere rifatto nella forma giuridica.

Tuttavia, la conferma o la ratifica o l'esecuzione volontaria della donazione, concessa dal

eredi o successori del donatore, dopo la sua morte, comporta una rinuncia ad opporsi, sia

difetti tecnici o qualsiasi altra eccezione.

**Arte. 895.** Un contratto di regalo mascherato è un contratto stipulato sotto l'apparenza di un contratto per

caro.

La simulazione non è causa di nullità, e il contratto vale come regalo, quando il

il travestimento è stato dimostrato.

La prova del travestimento può essere riportata con qualsiasi mezzo.

**Arte. 896.** Una donazione mascherata è valida solo come donazione purché ne ricorrano le condizioni sostanziali

sono state raccolte donazioni e che sono state rispettate le condizioni formali dell'atto apparente.

Quando viene riportata la prova del travestimento, la donazione è soggetta a tutte le norme sostanziali

applicabile alle donazioni.

**Arte. 897.** È nulla la donazione dissimulata a favore di un incapace, sia essa travestita nella forma

un contratto oneroso, o che sia fatto sotto il nome di intermediari.

**Arte. 898.** La donazione manuale è la donazione di un mobile corporeo realizzato per semplice tradizione dell'oggetto.

dato al donatario.

La tradizione è la consegna materiale della cosa.

**Arte. 899.** La donazione manuale si realizza solo fintanto che la tradizione ha trasferito al donatario il

possesso effettivo dell'oggetto donato, direttamente dal donatore o per interposta persona

responsabile della consegna dell'oggetto al donatario.

**Arte. 900.** La donazione manuale è valida solo finché le condizioni di base delle donazioni sono

riunito.

**Arte. 901. La** prova della donazione manuale, da parte del donatario che è in possesso dell'oggetto donato, risulta

di possesso come proprietario e senza vizi.

I vizi in possesso possono essere provati con qualsiasi mezzo, salvo nei casi in cui la legge in

prevede diversamente.

**Arte. 902.** Se il donatario non è in possesso della cosa data, deve, per provare la donazione

manuale, fornire prova della tradizione e dell'accordo di donazione.

La tradizione può essere dimostrata con qualsiasi mezzo.

Il contratto di donazione è soggetto alle modalità di prova ammesse dalla legge.

**Arte. 903. La** prova della donazione manuale da parte del donatore può essere fornita con qualsiasi mezzo.

**Sezione 2 Condizioni sostanziali**

**Arte. 904.** Gli elementi costitutivi della donazione sono:

1) l'intenzione liberale consistente nel donatore di spogliarsi irrevocabilmente della cosa data

per gratificare il donatario;

2) il trasferimento, senza corrispettivo di proprietà, del patrimonio del donatore in quello del donatario;

|  |
| --- |
| **Pagina 88** |

88

3) il nesso causale diretto tra l'impoverimento del donatore e l'arricchimento del donatario.

**Arte. 905.** La donazione è un contratto irrevocabile alle condizioni previste dai successivi artt.

**Arte. 906.** Qualsiasi donazione fatta a condizioni la cui esecuzione dipende esclusivamente dalla volontà del

donatore è zero.

**Arte. 907.** Qualsiasi donazione mediante la quale il donatore si riserva il diritto di disporre della cosa

i dati sono zero.

**Arte. 908.** La donazione è parimenti nulla se è stata fatta a condizione di liberare debiti.

futuro del donatore.

**Arte. 909.** Il donatore può stipulare a proprio vantaggio o a vantaggio di terzi la riserva del diritto d'uso e

soffermarsi su un dato edificio.

**Arte. 910.** Il donatore può stipulare a proprio vantaggio il diritto di restituzione degli oggetti donati, sia nel caso di

la premorte del solo donatario, o nel caso della premorte del donatario e dei suoi discendenti.

**Arte. 911.** L'effetto del diritto di recesso comporta la risoluzione di tutte le alienazioni dei beni ceduti ed è

restituisce tali beni al donatore, liberi e privi di ogni onere e mutuo.

**Arte. 912.** La donazione può essere revocata:

1) per inadempimento degli oneri o delle condizioni alle quali è stato effettuato;

2) per l'ingratitudine del donatario.

Tuttavia, le donazioni a scopo matrimoniale non sono revocabili per motivi di ingratitudine.

**Arte. 913. Gli** addebiti devono essere precisi e non superare l'importo della donazione.

Il licenziamento per inadempimento degli oneri avviene solo se l'onere o la condizione è stata

causa impulsiva e determinante della donazione.

**Arte. 914.** In caso di decadenza per inadempimento delle condizioni, il bene ceduto

entrare nelle mani del donatore, libero e libero da ogni onere e ipoteche del capo di

donatario e il donatore ha, nei confronti dei terzi titolari dei beni immobili donati, tutti i diritti che egli

avrebbe contro il donatario stesso.

La revoca della donazione per ingratitudine può avvenire solo nei seguenti casi:

1) se il donatario ha tentato la vita del donatore;

2) se si rende colpevole di abusi e delitti contro di lui;

3) se rifiuta il cibo.

**Arte. 915.** L'azione di revoca per ingratitudine spetta al donatore che può rinunciarvi.

espressamente o tacitamente perdonando il donatario.

Deve essere portato entro un anno dal giorno del reato imputato dal donatore al donatario,

ovvero dal giorno in cui l'illecito è stato a conoscenza del donatore.

Tuttavia, gli eredi del donatore possono esercitare l'azione revocatoria nei seguenti casi:

1) quando il donatore è deceduto dopo aver proposto l'azione revocatoria;

2) quando il donatore è deceduto entro l'anno del reato, anche senza aver promosso l'azione in

revoca.

La revoca per ingratitudine non ha effetto retroattivo nei confronti dei terzi.

**Sezione 3 Effetti della donazione**

**Arte. 916.** Una donazione è un contratto che trasferisce diritti e genera obblighi nei confronti del

donatore e, se del caso, il donatario.

Nei confronti dei terzi, l'esecutività del trasferimento è subordinata alle condizioni previste dalla legge.

**Arte. 917.** Il donatore deve consegnare la cosa donata e astenersi da qualsiasi atto che possa turbarla.

godimento del danno al datore di lavoro.

|  |
| --- |
| **Pagina 89** |

89

**Arte. 918.** L'obbligo di consegnare la cosa data non comporta l'obbligo di garanzia di sfratto o

vizi occulti, a meno che non sia stato promesso in una clausola speciale del documento

donazione.

**Arte. 919.** Il donatario deve eseguire gli oneri imposti dal donatore, a suo vantaggio o in

nell'interesse del donatario o a vantaggio di un terzo.

**Arte. 920.** Il donatario deve astenersi da ogni atto costitutivo di ingratitudine nei confronti del donatore.

**CAPITOLO III TESTIMONI**

**Sezione 1 Forma dei testamenti**

**Arte. 921.** Il testamento può essere olografico o redatto con atto pubblico; si può fare anche sotto

forma di dichiarazione di ultima volontà.

**Arte. 922.** Un testamento olografo è un testamento scritto per esteso, datato e firmato di mano del

testatore.

**Arte. 923.** Il testamento olografico può essere redatto in una lingua diversa dal francese.

È nullo se risulta che il testatore, essendo analfabeta o non conoscendo la lingua in cui è

testamento è scritto, riprodotto caratteri di cui non conosceva il significato.

**Arte. 924.** La firma deve conformarsi alle abitudini del testatore e permetterne l'identificazione.

**Arte. 925.** Un testamento con atto pubblico è un testamento ricevuto o da un pubblico ufficiale o da un

giudice, sotto la diretta dettatura del testatore.

Quando quest'ultimo non sa né leggere né scrivere, l'atto si riceve in presenza reale di due

testimoni adulti capaci, non legatari del testatore.

**Arte. 926.** Il testamento può essere dettato in lingua diversa dal francese, quando l'ufficiale

editore e testimoni capiscono questa lingua. È poi scritto in francese da

l'ufficiale dello strumento, che lo trascrive o lo fa trascrivere man mano che il dettato procede.

**Arte. 927.** Il testatore deve essere letto e tradotto in ogni caso.

**Arte. 928.** Il testamento è firmato dal testatore, dal pubblico ufficiale o dal giudice, ed eventualmente

testimoni, il tutto in presenza del testatore.

Nel caso in cui il testatore dichiari di non sapere o di non poter firmare, menzione speciale di questo

la dichiarazione deve essere resa nell'atto con la causa della sua impossibilità di firmare.

**Arte. 929.** L'atto deve contenere l'indicazione dei giorni, dei mesi e dell'anno, sia in lettere che in cifre.

Tuttavia, l'indicazione di una data incompleta o errata non comporta la nullità, se la data vera

può essere determinato con precisione da indicazioni tratte dall'atto o da presunzioni che

confermare.

**Arte. 930.** Un testamento olografo o mediante atto pubblico può essere depositato nelle mani di un terzo e,

in particolare, presso un pubblico ufficiale o presso la cancelleria di un tribunale.

**Arte. 931.** La dichiarazione di ultima volontà è fatta davanti a una persona investita di

pubblico o familiare alla presenza di tre testimoni, di cui due familiari.

I testimoni devono essere maggiorenni e capaci.

**Arte. 932.** Alla morte del testatore, la persona che ha ricevuto la sua dichiarazione di ultima volontà la fa trascrivere

da un pubblico ufficiale che redige l'atto e lo firma.

L'atto è sottoscritto anche dal dichiarante e dai testimoni.

**Arte. 933.** Spetta a chi si avvale di un testamento fornire la prova della sua esistenza.

e il suo contenuto.

|  |
| --- |
| **Pagina 90** |

90

L'esistenza e il contenuto del testamento sono provati dalla produzione dell'atto costitutivo vero e proprio o

una copia certificata conforme dal pubblico ufficiale o dall'impiegato che ha ricevuto l'atto in deposito presso di sé

archivi.

L'esistenza e il contenuto della dichiarazione di ultima volontà sono provati dalla produzione di

l'atto che contiene la trascrizione.

**Sezione 2: Revoca, nullità e nullità dei testamenti**

**Arte. 934.** Il testamento è totalmente revocato quando il testatore dichiara espressamente, in

i moduli necessari per la validità dei testamenti, che revochi il proprio testamento.

**Arte. 935.** I testamenti successivi, che non revocano espressamente i precedenti,

cancellare in esse solo quelle delle disposizioni ivi contenute che sono incompatibili con

le notizie o che siano contrarie.

**Arte. 936. L'** eventuale alienazione volontaria della cosa lasciata in eredità da parte del testatore comporta la decadenza del

lascito per tutto ciò che è folle.

**Arte. 937.** Il testatore può altresì revocare il proprio testamento distruggendolo. Può revocare

una o più disposizioni della sua volontà mediante lacerazione, cancellazione o cancellazione non appena il

restano le dichiarazioni essenziali per la validità dell'atto.

**Arte. 938.** La dichiarazione di ultima volontà decade tre mesi dopo che è stata fatta se

il testatore è ancora vivo.

**Arte. 939.** Il testamento è nullo se colui in favore del quale è stato fatto non è sopravvissuto al testatore,

a meno che quest'ultimo non abbia previsto un altro beneficiario nel caso.

**Arte. 940.** Il testamento è nullo se il beneficiario muore prima che sia soddisfatta la condizione.

in cui è stata realizzata, mentre tale condizione dipendeva da un evento incerto come, in

l'intenzione del testatore, il testamento dovrebbe essere eseguito solo in caso di realizzazione o meno

realizzazione dell'evento.

**Arte. 941.** Il legato è nullo se la cosa lasciata in eredità è totalmente perita durante la vita del testatore. è

allo stesso modo se perì dopo la sua morte, senza l'atto e la colpa dell'erede, sebbene questo

tardi nel consegnarlo, quando sarebbe dovuto anche perire nelle mani del legatario.

**Arte. 942.** Le disposizioni contenute nel testamento a favore del coniuge del testatore diventano

decade se il matrimonio con questo coniuge viene sciolto per divorzio.

**Arte. 943.** Un legato è nullo quando il suo beneficiario lo ha ripudiato o si è trovato nell'impossibilità di farlo.

raccogliere.

**Arte. 944.** Ogni interessato è ammissibile a proporre dinanzi ai giudici l'annullamento di un testamento o

di una disposizione testamentaria.

L'azione di nullità si prescrive in cinque anni.

Chi ha volontariamente eseguito disposizioni testamentarie che sapeva nulle non è più

ammissibile a esercitare l'azione.

**Arte. 945.** La nullità di una disposizione contenuta nel testamento non comporta la nullità dell'atto in

il suo tutto solo quando diventa certo che c'era un legame nella mente del testatore

necessario tra l'esecuzione della disposizione nulla e quella delle altre disposizioni.

**Arte. 946.** Qualora il testatore abbia subordinato un legato a condizione o un legato a titolo oneroso,

questa condizione o addebito si considera non scritta quando è impossibile o contraria a

la legge o la buona morale.

**Sezione 3 Contenuto e interpretazione dei testamenti**

|  |
| --- |
| **Pagina 91** |

91

**Arte. 947.** Il testamento deve essere interpretato, in caso di dubbio, secondo la volontà del testatore,

come risulta dalla volontà stessa o dalle circostanze.

***Paragrafo 1 Eredità***

**Arte. 948. Le** disposizioni testamentarie sono o universali, o universalmente, o come

particolare.

**Arte. 949.** Il lascito universale è la disposizione testamentaria con la quale il testatore dà a uno o

più persone l'universalità dei beni che lascia alla sua morte.

L'accettazione o la rinuncia di un legato universale da parte del legatario sequestrato è subordinata alla

condizioni previste dalla successione.

**Arte. 950.** Quando, alla morte del testatore, vi sono eredi riservati, questi sono sequestrati integralmente

diritto a tutti i beni della successione e il legatario universale è tenuto a chiederne il

consegna dell'immobile compreso nel testamento.

**Arte. 951.** Tuttavia, il legatario universale ha diritto ai frutti e agli interessi dei beni compresi nel

sarà, dal giorno della morte, se la richiesta di rilascio è stata fatta entro l'anno successivo

quella volta ; in caso contrario, questo godimento non inizia fino al giorno del reclamo legale o

dal giorno in cui la consegna è stata concessa volontariamente.

**Arte. 952.** Quando, alla morte del testatore, non vi sono eredi riservati, il legatario universale è

sequestrato di diritto di tutti i beni della successione.

Egli è tuttavia tenuto ad essere mandato in possesso per decreto del presidente della

tribunale del luogo di apertura della successione quando il testamento è stato redatto in forma olografica o

per dichiarazione di ultima volontà.

**Arte. 953.** Il legatario universale in concorrenza con un erede riservato risponde dei debiti e

oneri della successione personalmente per parte sua e per la sua parte, e ipoteche per il

tutto.

È tenuto al pagamento di tutti i legati, salvo il caso della riduzione prevista dall'articolo 874 del presente codice.

**Arte. 954.** Il legatario universale pignorato risponde solo dei debiti e degli oneri della successione

concorrenza del valore dei beni ricevuti, a meno che non abbia omesso di fare un inventario.

**Arte. 955.** Un lascito a titolo universale è quello con cui il testatore lascia in eredità la proprietà, la nuda proprietà

o l'usufrutto o di una quota dei beni di cui dispone, o di tutti i suoi fabbricati, o di

tutti i suoi beni mobili, o una parte fissa di tutti i suoi edifici o tutti i suoi beni mobili.

**Arte. 956.** Quando vi sono eredi riservati alla morte del testatore, il legatario a titolo universale

è tenuto a chiedere loro la consegna dei beni compresi nel suo legato, in loro assenza, ai legatari

universale, in mancanza di questi, agli altri eredi chiamati nell'ordine stabilito nel Titolo IX del

questa parte.

**Arte. 957.** Il legatario a titolo universale risponde dei debiti e degli oneri dell'eredità del testatore,

personalmente per la sua quota e quota, fino al valore dei beni ricevuti, e

ipoteca per l'intero, salvo il ricorso contro gli eredi e gli altri legatari.

**Arte. 958.** Quando c'è un erede riservato e il testatore ha avuto, a titolo universale, solo

di una parte della quota disponibile, il legatario è tenuto a pagare i particolari legati da

contributo con gli eredi.

**Arte. 959 .**Quando c'è un erede riservato e il testatore ha fatto una disposizione universale del

totalità della quota disponibile, il legatario è tenuto a pagare tutti i legati salvo il caso di riduzione

previsto dall'articolo 874 del presente codice.

**Arte. 960.** Un legato per titolo speciale è quello con il quale il testatore lascia in eredità una cosa determinata.

|  |
| --- |
| **Pagina 92** |

92

Il legatario particolare non può prendere possesso della cosa lasciata in eredità, né pretendere i frutti e

interessi, solo dal giorno della sua richiesta di consegna, formata secondo l'ordine di cui all'articolo

956, ovvero il giorno in cui tale consegna è stata volontariamente concessa.

**Arte. 961.** Quando il legato proviene da cosa indeterminata, l'erede non è obbligato a darlo del

la migliore qualità, ma non può offrire il peggio.

**Arte. 962.** L'interesse oi frutti della cosa lasciata decorrono, a beneficio del legatario, dal giorno della

morte, e senza che egli abbia fatto domanda di consegna nei seguenti casi:

1) quando il testatore ha espressamente dichiarato la sua volontà al riguardo nel testamento;

2) quando una rendita vitalizia o una pensione è stata lasciata in eredità a titolo di mantenimento.

**Arte. 963.** Le spese della richiesta di consegna sono a carico della successione, senza, tuttavia,

che ciò possa comportare una riduzione della riserva legale.

Le tasse di iscrizione sono dovute dal legatario.

Il tutto, se non diversamente disposto dal testamento.

**Arte. 964.** Gli eredi del testatore, o altri debitori di un legato, sono personalmente obbligati a

l'acquirente, ciascuno in proporzione alla quota e quota di cui beneficia nella successione.

**Arte. 965.** La cosa lasciata viene consegnata con gli accessori necessari e nello stato in cui si trova

rinvenuto il giorno della morte del testatore.

**Arte. 966.** Quando colui che ha lasciato in eredità la proprietà di un immobile lo ha successivamente aumentato del

acquisizioni, tali acquisizioni, anche se contigue, non sono considerate, senza una nuova

disposizione testamentaria, far parte del lascito.

È altrimenti con abbellimenti, o nuove costruzioni fatte sul fondo lasciato in eredità, o

di un allegato di cui il testatore avrebbe aumentato l'allegato.

**Arte. 967.** Se, prima o dopo il testamento, la cosa lasciata in eredità è stata ipotecata per un debito del

eredità, o anche per debito di un terzo, o se gravato da usufrutto, colui che deve liberare

il legato non è tenuto a liberarlo, a meno che non sia stato incaricato di farlo da un provvedimento

espresso della volontà.

**Arte. 968.** Il legatario a titolo particolare non risponde dei debiti della successione, salvo che per la riduzione

del legato, e salvo l'azione dei creditori ipotecari.

Il legatario che ha saldato il debito gravato sull'immobile legato resta surrogato al

diritti del creditore nei confronti degli eredi e dei successori a titolo universale.

***Sezione 2 Esecutori***

**Arte. 969.** Il testatore può nominare uno o più esecutori testamentari. Ogni persona

maggiorenne e sano di mente può essere un esecutore testamentario.

Una persona che non può obbligarsi a se stessa non può essere un esecutore testamentario.

**Arte. 970.** L'esecutore testamentario ha i poteri e gli obblighi del mandatario.

Tuttavia, quando ha accettato la sua missione, può rinunciarvi solo nei casi in cui si trova in

l'impossibilità di continuarlo senza subire danni considerevoli.

**Arte. 971.** Gli esecutori testamentari fanno apporre i sigilli, se vi sono eredi minori,

adulti incapaci o assenti.

Hanno, in presenza dell'erede legittimo, o debitamente chiamato da lui, un inventario del

successione.

Causano la vendita di beni mobili, in mancanza di fondi sufficienti per pagare i lasciti.

Assicurano l'esecuzione del testamento e possono, in caso di controversia sulla sua

esecuzione, intervenire a sostegno della sua validità.

Alla fine dell'anno della morte del testatore, devono rendere conto della loro gestione.

Sono responsabili della loro colpa.

|  |
| --- |
| **Pagina 93** |

93

**Arte. 972.** Le spese sostenute dall'esecutore testamentario, per l'apposizione dei sigilli, dell'inventario, del

il conto e gli altri costi relativi alle sue funzioni sono a carico dell'eredità.

**Arte. 973.** Se vi sono più esecutori testamentari che hanno accettato, uno solo può agire in contumacia.

altri e sono solidalmente responsabili del conto dei beni mobili che sono stati

affidati a meno che il testatore non abbia diviso le loro funzioni e ciascuna di esse sia limitata a quella

a lui attribuito.

**Arte. 974.** I poteri dell'esecutore testamentario non passano ai suoi eredi.

**Arte. 975.** Non possono essere eseguiti testamenti in paesi esteri su immobili ubicati in

Burkina Faso solo dopo essere stato registrato.

**CAPITOLO IV LIBERTÀ IN OCCASIONE DEL MATRIMONIO**

**Sezione 1 Disposizioni a favore dei futuri coniugi**

**Arte. 976.** Il padre e la madre, gli altri ascendenti, i genitori collaterali dei futuri sposi, e

anche estranei alla famiglia possono, per donazione a scopo matrimoniale, disporre di

tutto o parte dei beni che lasciano il giorno della loro morte, sia a beneficio di detti futuri coniugi che

beneficio dei nascituri del loro matrimonio.

Tale donazione, sebbene fatta a beneficio solo dei coniugi o di uno di essi, è sempre, in

caso di sopravvivenza del donatore, presunto fatto a beneficio dei nascituri del matrimonio.

**Arte. 977.** Il tutore può, previa autorizzazione, effettuare donazioni ai figli di un adulto sotto tutela, in

vista del loro matrimonio.

**Arte. 978.** La donazione a scopo matrimoniale è irrevocabile solo nel senso che il donatore non lo fa

non può più disporre, a titolo gratuito, degli oggetti compresi nella donazione, ad eccezione delle somme

modesto, come ricompensa e non.

**Arte. 979.** La donazione in vista del matrimonio in favore dei futuri coniugi e dei nascituri dei loro

il matrimonio può essere fatto a condizione di pagare indiscriminatamente tutti i debiti e gli oneri del

successione del donatore, o ad altre condizioni la cui esecuzione dipenderebbe dalla sua volontà; il

il donatario è tenuto ad adempiere a queste condizioni, se non preferisce rinunciare alla donazione.

Se il donatore si è riservato la libertà di disporre di uno strumento compreso nella donazione dei suoi beni

presente, o di una somma fissa da prelevare da questi stessi beni, l'effetto o la somma, se muore senza

hanno disposto, si considerano inclusi nella donazione e appartengono al donatario o ai suoi eredi.

**Arte. 980.** Le donazioni effettuate in vista del matrimonio non possono essere impugnate o dichiarate nulle, ai sensi del

pretesto per la mancata accettazione.

**Arte. 981.** Le donazioni fatte a uno dei coniugi, ai sensi degli articoli 976 e 977, diventano

decade, se il donatore sopravvive al coniuge ricevente e ai suoi posteri.

**Arte. 982.** Tutte le donazioni fatte ai coniugi in vista del matrimonio sono, al momento dell'apertura del

successione del donatore, riducibile alla quota disponibile fissata negli articoli 863 e seguenti.

**Arte. 983.** Una donazione fatta a scopo di matrimonio decade se il matrimonio non segue.

**Sezione 2: Accordi tra coniugi**

**Arte. 984.** I futuri sposi possono, in vista del matrimonio, essere ricambiati o uno dei due a

l'altro, tale donazione che ritengono opportuna, alle condizioni di seguito indicate.

**Arte. 985.** Il minore non può, per contratto matrimoniale, dare all'altro coniuge, né per dono

semplice, o per donazione reciproca, solo con il consenso e l'assistenza di coloro i cui

il consenso è necessario per la validità del suo matrimonio e, con questo consenso, può dare qualsiasi

ciò che la legge consente al coniuge adulto di dare all'altro coniuge.

|  |
| --- |
| **Pagina 94** |

94

**Arte. 986.** Ogni donazione inter vivos di beni presente, fatta tra i futuri coniugi in vista del matrimonio,

non si considera realizzato sotto la condizione di sopravvivenza del donatario, se tale condizione non è formalmente

espresso; e sarà soggetto a tutte le regole e forme prescritte nel capo 1 del presente

titolo.

La donazione di beni futuri, o di beni presenti e futuri, fatta tra futuri sposi al fine di

il matrimonio, semplice o reciproco, è soggetto alle norme stabilite dal capitolo precedente,

riguardo a tali donazioni fatte loro da terzi, salvo che non siano trasferibili

ai figli del matrimonio, in caso di morte del coniuge ricevente prima del coniuge donatore.

**Arte. 987.** Tutte le donazioni fatte tra i coniugi durante il matrimonio, anche se qualificate tra vivi, sono

sempre revocabile.

**TERZA PARTE**

**APPLICAZIONE DEL CODICE NELLO SPAZIO E NEL TEMPO**

**TITOLO I APPLICAZIONE DEL CODICE E CONFLITTI DI LEGGI NELLO SPAZIO**

**CAPO I CONFLITTI DI GIURISDIZIONI E AUTORITÀ**

**Sezione 1 La giurisdizione internazionale dei tribunali e delle autorità del Burkinabè**

**Arte. 988.** Le norme interne di competenza territoriale determinano, salvo disposizione contraria, la

giurisdizione internazionale dei tribunali e delle autorità amministrative del Burkinabè.

**Arte. 989.** Se i tribunali di uno Stato straniero sono competenti a conoscere delle azioni contro

Burkinabè, secondo criteri di competenza non ritenuti dalla legge burkinabè per stabilire il

giurisdizione internazionale dei tribunali del Burkinabè, questi stessi criteri saranno applicabili per

determinare la giurisdizione dei tribunali del Burkinabè nelle controversie in cui il convenuto è a

cittadino di quello Stato estero.

**Arte. 990.** In materia di stato personale, i tribunali del Burkinabè possono conoscere qualsiasi azione

in cui l'attore o il convenuto ha la cittadinanza burkinabè il giorno dell'introduzione del

l'istanza.

Fatta salva la riserva espressa nell'articolo 1000, questa giurisdizione non può ostacolare il

riconoscimento ed esecuzione in Burkina Faso delle sentenze straniere che soddisfano le condizioni di

riconoscimento ed esecuzione.

**Arte. 991.** Se il giudice competente, a causa della cittadinanza burkinabè di una delle parti, non

può essere determinato dalle norme di competenza territoriale interna, l'azione è proposta dinanzi al

giurisdizione burkinabè che le circostanze fanno apparire particolarmente adatta al

riguardo ad una buona amministrazione della giustizia; in assenza di tali circostanze, in tribunale

civile di Ouagadougou.

**Arte. 992.** Queste disposizioni sulla giurisdizione internazionale dei tribunali burkinabè

si applicano fatti salvi i trattati che vincolano il Burkina Faso e in materia di competenza giudiziaria e

norme relative alle immunità degli agenti diplomatici e consolari, dei sovrani, dei Capi

Stati esteri e Stati esteri.

**Sezione 2: Riconoscimento ed esecuzione delle decisioni giudiziarie**

**e documenti pubblici esteri**

**Arte. 993.** Sentenze e sentenze civili e commerciali straniere, relative a proprietà o altro

i beni sono esecutivi in ​​Burkina Faso solo se sono stati dichiarati esecutivi alla fine di a

procedura di exequatur, soggetta a trattati di cooperazione in materia giudiziaria.

**Arte. 994. Le** sentenze e le sentenze emesse da tribunali stranieri non possono essere trascritte su

registri di stato civile solo alle condizioni previste dall'articolo 90 del presente codice.

**Arte. 995.** Sentenze e sentenze civili e commerciali straniere, relative alla proprietà o

i diritti di proprietà sono riconosciuti di diritto in Burkina Faso, senza necessità di exequatur, se

|  |
| --- |
| **Pagina 95** |

95

soddisfano le condizioni sostanziali richieste per essere esecutive, specificate

dai seguenti articoli.

**Arte. 996.** Per essere riconosciuto, il giudizio o la sentenza straniera deve, secondo la legge dello Stato di origine, essere

passata in giudicato.

Per essere dichiarata esecutiva in Burkina Faso, anche la sentenza o sentenza straniera deve essere

suscettibile di essere eseguita nello Stato di origine.

**Arte. 997.** Per essere riconosciuti o dichiarati esecutivi in ​​Burkina Faso, l'invio della sentenza o sentenza

straniero deve, secondo la legge dello Stato di origine, soddisfare tutte le condizioni necessarie per il suo

autenticità.

**Arte. 998.** Per essere riconosciuta o dichiarata esecutiva in Burkina Faso, la sentenza o sentenza straniera deve

sono state pronunciate da un tribunale competente a livello internazionale.

Il tribunale straniero ha giurisdizione internazionale:

1) se non vi è giurisdizione esclusiva in materia dei tribunali del Burkinabè;

2) se la controversia riguarda in modo specifico lo Stato deferito al giudice;

3) se la scelta del foro non è stata fraudolenta.

**Arte. 999. Il** riconoscimento o l'esecutività devono essere rifiutati:

1) se la sentenza o sentenza straniera è incompatibile con i principi dell'ordine pubblico burkinabè;

2) se le parti non sono state debitamente citate o dichiarate inadempienti, se non potevano esserlo

regolarmente rappresentato o far valere i propri mezzi;

3) se è pendente dinanzi a un tribunale una controversia tra le stesse parti e avente lo stesso oggetto

Burkinabè precedentemente sequestrato o vi è già stato processato o ha dato luogo a una decisione giudiziaria in a

un altro Stato purché quest'ultima decisione possa essere riconosciuta in Burkina Faso.

**Arte. 1000.** In materia di status e capacità delle persone, riconoscimento o esecutività

può essere rifiutato se il giudice straniero ha deciso una questione di stato o di capacità di a

Burkinabè e ha portato ad un risultato diverso da quello che si sarebbe ottenuto applicando a questo

questione delle norme di conflitto burkinabè.

Tale impedimento non può essere sollevato d'ufficio e deve essere espressamente invocato dal cittadino

Burkinabè.

**Arte. 1001.** Gli atti pubblici esteri, esecutivi nello Stato di origine, sono dichiarati esecutivi.

in Burkina Faso se soddisfano le condizioni necessarie per la loro autenticità nello Stato in cui si trovavano

redatto e se le disposizioni dell'atto di cui si chiede l'esecuzione non sono contrarie all'ordinanza

Pubblico burkinabè.

**CAPITOLO II CONFLITTI DI LEGGI NELLO SPAZIO**

**Sezione 1 Disposizioni generali**

**Arte. 1002.** Fatte salve le convenzioni internazionali, le disposizioni del presente capo stabiliscono

la legge applicabile a taluni rapporti giuridici privati ​​aventi uno o più collegamenti con

uno o più ordinamenti giuridici esteri.

**Arte. 1003.** I rapporti giuridici di cui all'articolo precedente sono regolati dalla legge per la quale il

la connessione è la più vicina.

Le norme sul conflitto di leggi del presente capitolo devono essere considerate come espressione del

principio generale enunciato nel primo comma.

In caso di lacuna o insufficienza nelle disposizioni del presente capo, il giudice si farà guidare dal

principio enunciato nel primo comma.

**Arte. 1004.** Il giudice applica d'ufficio le norme di conflitto previste dalle disposizioni del

questo capitolo e la legge straniera competente secondo queste regole.

**Arte. 1005.** In materia di stato personale si applicano le norme di conflitto di leggi.

designato dalle disposizioni del presente capo alle condizioni di seguito indicate.

|  |
| --- |
| **Pagina 96** |

96

Se le norme di conflitto della legge designate dalle disposizioni del presente capo fanno riferimento al

Legge Burkinabè, devono essere applicate le norme sostanziali del diritto Burkinabè.

Se le norme di conflitto della legge designate dalle disposizioni del presente capo designano il

legge di un altro Stato e che mantenga la propria giurisdizione, le norme sostanziali di questa legge devono

essere applicato. Se la legge designata dal conflitto di leggi disciplina la legge designata dal

disposizioni del presente capo non conserva la sua competenza, le norme di

conflitti di legge descritti in questo capitolo.

**Arte. 1006.** Le disposizioni dell'articolo precedente non si applicano se la legge straniera ha

stato nominato dall'interessato nei casi in cui tale designazione è consentita e nelle situazioni in cui il

rinvio sarebbe contrario allo scopo di validità, efficacia, legittimità di un atto o di uno Stato perseguito da

regola il conflitto di leggi.

Le disposizioni dell'articolo precedente sono altresì escluse per gli obblighi di cui all'articolo

1041 di questo capitolo.

**Arte. 1007.** Quando la legge straniera dichiarata applicabile è quella di uno Stato il cui ordinamento giuridico

non è unificato, senza indicare quale dei diritti coesistenti in tale Stato è applicabile, è

si applicano le norme che disciplinano i conflitti interni a tale Stato. Altrimenti è fatta

applicazione di quello dei diritti che presenta il nesso più stretto con il rapporto giuridico.

**Arte. 1008.** Il contenuto del diritto straniero è stabilito d'ufficio. A tal fine, il giudice può ordinare a

perizia o richiedere la collaborazione delle parti; ha un apprezzamento sovrano delle prove

fornito ad esso.

Le disposizioni di diritto straniero applicabili sono interpretate secondo il sistema in cui si trovano

appartengono e in conformità con le regole di interpretazione da esso stabilite.

Quando non è possibile stabilire il contenuto del diritto straniero, si applica il diritto burkinabè.

**Arte. 1009.** Quando un rapporto giuridico è, nei suoi vari aspetti, disciplinato da leggi diverse,

questi devono essere applicati in modo armonico in vista del raggiungimento degli obiettivi perseguiti

da ciascuno di questi diritti.

**Arte. 1010.** La legge straniera dichiarata applicabile è annullata se la sua applicazione al caso di specie porta a

ad un risultato gravemente incompatibile con i principi fondamentali dell'ordine pubblico, come questo

concetto è inteso nel diritto internazionale privato del Burkinabè.

L'esclusione dal diritto straniero, in virtù del primo comma del presente articolo, è limitata al solo

disposizioni la cui applicazione dà luogo alla predetta incompatibilità.

Al posto delle disposizioni di legge straniera sfrattate, può essere applicata la legge.

Burkinabè.

**Arte. 1011.** Il diritto designato in virtù di un elemento estraneo creato fraudolentemente dalle parti

viene scartato; è sostituito dalla legge applicabile in virtù delle disposizioni del presente capo in

ignorando il collegamento fraudolento.

**Arte. 1012. La** prescrizione è soggetta alla legge che disciplina la sostanza del rapporto giuridico.

**Sezione 2 Norme sui conflitti di leggi in materia di status personale**

***Paragrafo 1 Disposizioni generali***

**Arte. 1013.** Condizione e capacità delle persone, regimi matrimoniali, eredità e

talune donazioni sono disciplinate dal diritto nazionale, a seconda delle distinzioni e soggette a riserve

espresso nei seguenti articoli.

**Arte. 1014.** Ogni questione di Stato prima dell'attribuzione della cittadinanza è soggetta alla legge

internazionale privato dello Stato di cui è in questione la nazionalità.

**Arte. 1015.** L'apolide è governato, ogniqualvolta le seguenti disposizioni designano la legge

cittadino, dalla legge del suo domicilio; in mancanza di domicilio, dalla legge del foro.

|  |
| --- |
| **Pagina 97** |

97

**Arte. 1016.** Il domicilio, ai sensi delle disposizioni del presente capo, è il luogo in cui una persona

risiede abitualmente, a meno che non dipenda da un'altra persona.

Il domicilio comune, ai sensi delle disposizioni del presente capo, è il luogo di residenza

consueto comune degli sposi.

***Paragrafo 2 Persone fisiche***

**Arte. 1017.** La capacità generale di una persona fisica è disciplinata dal suo diritto nazionale. questa regola

si applica anche quando la capacità di esercizio è ampliata dal matrimonio.

La privazione e la limitazione della capacità generale sono disciplinate dal diritto nazionale della persona

fisico la cui capacità è in questione.

La legge nazionale, applicabile alla capacità generale, determina la sanzione dell'atto compiuto e la

caratteri allegati a questa sanzione.

**Arte. 1018.** Quando un contratto è concluso tra persone in uno Stato, una persona fisica

non può invocare la sua incapacità risultante dal diritto interno di un altro Stato o dal singolo provvedimento,

amministrativo o giudiziario, di altro Stato, se, al momento della conclusione del contratto, il

il contraente conosceva o avrebbe dovuto conoscere tale incapacità.

Questa disposizione non si applica agli atti giuridici relativi al diritto di famiglia, né agli atti di

disposizioni relative agli edifici situati in altri Stati.

**Arte. 1019. Le** dichiarazioni di assenza o di morte sono disciplinate dal diritto nazionale dell'interessato.

momento della sua scomparsa.

La legge nazionale determina gli effetti personali dell'assenza o della scomparsa; gli effetti

i beni sono regolati dal diritto successorio.

**Arte. 1020.** La determinazione, la protezione e il cambiamento volontario del nome di una persona

fisiche sono disciplinate dal diritto nazionale dell'interessato.

Il cambiamento di nome a seguito di un cambiamento di stato è disciplinato dalla legge che disciplina gli effetti del

nuovo stato. Tuttavia, l'interessato può chiedere che gli sia applicato il suo diritto nazionale.

**Arte. 1021.** Le disposizioni dell'articolo 33 del presente codice si applicano indipendentemente dalla legge designata.

dal precedente articolo.

***Paragrafo 3 Di matrimonio, separazione personale e divorzio***

**Arte. 1022.** Le condizioni sostanziali del matrimonio sono regolate dalla legge dello Stato i cui futuri coniugi

hanno, in comune, la nazionalità al momento della celebrazione del matrimonio.

Quando i futuri sposi hanno, al momento della celebrazione del matrimonio, nazionalità diverse,

le condizioni sostanziali del matrimonio sono disciplinate, per ciascuno dei coniugi, dalla legge dello Stato di cui è responsabile.

nazionalità, al momento della celebrazione del matrimonio.

La legge di cui una o più condizioni saranno state violate determina gli effetti ad essa connessi

violazione.

**Arte. 1023.** La forma del matrimonio è regolata dal diritto del luogo della celebrazione. Anche il matrimonio può essere

celebrati in forma diplomatica o consolare a norma del diritto che disciplina tali autorità e in

nella misura consentita dalla legge dello Stato del luogo della celebrazione.

La legge di cui una o più condizioni saranno state violate determina gli effetti ad essa connessi

violazione.

**Arte. 1024.** Gli effetti personali e patrimoniali del matrimonio, esclusi quelli relativi al regime matrimoniale

legali o convenzionali, sono disciplinati dal diritto nazionale comune dei coniugi.

In caso di cittadinanza separata, detti effetti sono regolati dalla legge dello Stato di comune domicilio,

inadempimento per legge dell'ultimo domicilio comune purché uno dei coniugi abbia mantenuto tale domicilio.

Se i coniugi non hanno mai avuto un comune domicilio, tali effetti sono regolati dalla legge del foro.

In caso di cambiamento di cittadinanza o di trasferimento del comune domicilio, la legge designata dal

il nuovo elemento materiale dell'allegato si applica immediatamente.

**Arte. 1025.** Si applicano le disposizioni degli articoli 299, 300, 301, 302, 304 e 305 del presente codice,

qualunque sia il diritto designato dall'articolo 1024.

|  |
| --- |
| **Pagina 98** |

98

**Arte. 1026.** Il regime matrimoniale è regolato dal diritto nazionale comune dei due coniugi dell'epoca

della celebrazione del matrimonio.

In caso di cittadinanza separata, detto regime è regolato dalla legge del primo comune domicilio del

marito.

In mancanza di scelta dei coniugi, effettuata nei limiti previsti dal comma 4 del presente articolo, il

il regime matrimoniale convenzionale è regolato da una delle leggi di cui ai due commi precedenti; Se

la legge designata in forza di uno dei due commi precedenti prevede che i coniugi possano scegliere il

legge applicabile al loro contratto di matrimonio, si applica la legge prescelta.

I coniugi possono scegliere la legge nazionale di uno dei coniugi per disciplinare il loro contratto di matrimonio.

In caso di cambiamento della cittadinanza comune, o quando uno dei coniugi acquisisce il

cittadinanza dell'altro o in caso di spostamento del comune domicilio rispetto al primo

domicilio comune, il diritto di modifica contrattuale e le condizioni sostanziali di tale

modificazione del regime matrimoniale sono disciplinate dalla legge designata dal nuovo elemento materiale del

attaccamento.

**Arte. 1027.** Quando il regime matrimoniale è regolato da una legge straniera e uno dei coniugi è

domiciliato in Burkina e vi esercita un'attività commerciale, si applica l'articolo 310 del presente codice.

**Arte. 1028.** Le cause e gli effetti del divorzio o della separazione personale sono regolati dalla legge.

diritto nazionale comune dei coniugi alla data in cui la domanda introduttiva è presentata al giudice.

In caso di cittadinanza separata a tale data, le cause e gli effetti del divorzio o della separazione da

organi sono regolati dalla legge del comune domicilio dei coniugi, in mancanza, dalla legge dell'ultimo domicilio

comune purché uno di essi abbia mantenuto tale domicilio.

Se i coniugi non hanno mai avuto un comune domicilio, si applicherà la legge del foro.

**Arte. 1029. Gli alimenti** dopo il divorzio o la separazione legale sono soggetti alla legge

disciplinare il divorzio o la separazione legale.

Gli effetti del divorzio o della separazione personale sul regime matrimoniale e sull'eredità sono

disciplinato dalle rispettive leggi che regolano tali istituzioni.

***Paragrafo 4 Della genitorialità originaria e adottiva***

**Arte. 1030.** L' **accertamento** della filiazione materna integrale è disciplinato dal diritto nazionale del

madre, il giorno della nascita del bambino.

**Arte. 1031.** L'istituzione della filiazione paterna piena è regolata dalla legge nazionale del padre,

il giorno della nascita.

Se la filiazione paterna completa non può essere stabilita in virtù del diritto nazionale del padre, ciò

può essere stabilito, secondo la legge del comune domicilio dei genitori, nel giorno della nascita, in mancanza,

dalla legge del foro.

**Arte. 1032.** L' **accertamento** volontario della filiazione è disciplinato dal diritto nazionale del minore.

La forma dell'atto che stabilisce volontariamente la filiazione è disciplinata dal diritto nazionale del minore,

o dalla legge del luogo in cui l'atto è stato compiuto.

**Arte. 1033.** L'istituzione giudiziaria e la contestazione della filiazione sono disciplinate dal diritto nazionale del

il bambino.

In caso di cambio di nazionalità del bambino, può collocarsi nel momento che gli è più conveniente.

favorevole a determinare la legge applicabile.

**Arte. 1034.** Quando i genitori sono coniugati, il rapporto giuridico tra genitori e figli è regolato

dalla legge che disciplina gli effetti del matrimonio.

In caso di mancato matrimonio o di scioglimento del matrimonio, il rapporto giuridico tra il figlio e il suo

o i suoi autori sono disciplinati dalla legge nazionale sull'infanzia.

**Arte. 1035.** L'ammissibilità e le condizioni dell'adozione sono disciplinate cumulativamente dalle leggi

leggi nazionali dell'adottante e del bambino adottato alla data dell'adozione.

|  |
| --- |
| **Pagina 99** |

99

Quando l'adozione è richiesta da due coniugi, l'ammissibilità e le condizioni dell'adozione sono

disciplinata cumulativamente dalla legge nazionale del figlio adottato e dalla legge che disciplina gli effetti del matrimonio di

adottanti alla data di adozione.

**Arte. 1036.** Gli effetti dell'adozione sono regolati dalla legge nazionale dell'adottante e, quando sia

acconsentito da due coniugi, dalla legge che disciplina gli effetti del loro matrimonio.

**Arte. 1037.** Le condizioni per la revoca dell'adozione sono soggette alla legge che ne disciplina gli effetti

di adozione.

Gli effetti della revoca dell'adozione sono disciplinati dalla legge nazionale dell'adottato.

***Paragrafo 5 Protezione delle persone incapaci***

**Arte. 1038.** La potestà genitoriale sul figlio minore è esercitata secondo la legge designata in forza del

disposizioni dell'articolo 1034.

**Arte. 1039.** Ogni misura di diritto privato a tutela dell'incapace è disciplinata dal diritto nazionale del

l'incapace.

L'attuazione di tali misure può essere affidata dalle autorità dello Stato in cui il minore si trova

nazionale alle autorità dello Stato di domicilio del minore o del luogo in cui possiede beni, se queste

autorità danno il loro consenso.

**Arte. 1040.** Quando l'incapace è minacciato di grave pericolo per la sua persona o per i suoi beni,

autorità dello Stato del domicilio dell'incapace o del luogo in cui si trovano i beni di sua proprietà

può adottare le misure di protezione necessarie.

In caso di emergenza, le autorità dello Stato nel cui territorio si trova l'incapace o il bene

che ne fa parte può prendere le necessarie misure di protezione in via provvisoria.

Quando sono stati adottati i provvedimenti di cui al presente articolo, le autorità dello Stato di domicilio

dell'incapace o dell'ubicazione dei beni di sua proprietà o dell'ubicazione dell'incapace in

informare immediatamente le autorità dello Stato di cui l'incapace è cittadino.

***Paragrafo 6 Obblighi alimentari***

**Arte. 1041.** La legge sostanziale del domicilio attuale del creditore di alimenti disciplina le obbligazioni

cibo.

In caso di cambiamento del domicilio del creditore, si applica la legge del nuovo domicilio dal

quando è avvenuto il cambiamento.

Quando il creditore non può ottenere alimenti ai sensi di questa legge, è necessario applicare la legge del

cittadinanza comune del creditore e del debitore di alimenti.

La legge burkinabè si applica quando il creditore non può ottenere gli alimenti dal debitore in virtù del

leggi di cui ai commi precedenti.

Nei rapporti di mantenimento tra garanti e tra alleati, il debitore può opporsi al

pretesa del creditore l'assenza di obblighi nei suoi confronti ai sensi del loro diritto nazionale comune o,

mancanza di cittadinanza comune, secondo la legge del suo domicilio.

La legge burkinabè si applica quando il creditore e il debitore hanno la cittadinanza burkinabè e il

debitore ha il suo domicilio in Burkina.

**Arte. 1042.** La legge applicabile all'obbligazione alimentare determina in particolare:

1) se, in quale misura e da chi il creditore può chiedere gli alimenti;

2) chi è autorizzato a proporre l'azione di mantenimento e quali sono i termini per presentarla;

3) i limiti dell'obbligazione del debitore quando l'ente pubblico che ha erogato gli alimenti al

creditore chiede il rimborso del suo servizio.

Anche se la legge applicabile prevede diversamente, le esigenze del creditore devono essere prese in considerazione e

delle risorse del debitore nella determinazione dell'importo degli alimenti.

***Paragrafo 7 Delle successioni***

**Arte. 1043.** L'eredità è regolata dalla legge nazionale del defunto al momento della sua morte.

|  |
| --- |
| **Pagina 100** |

100

Tuttavia, se, al momento della sua morte, il defunto aveva ovviamente legami più stretti con

nello Stato del suo domicilio, la successione è regolata dalla legge del domicilio del defunto, al momento del suo

Morte.

**Arte. 1044.** Una persona può designare la legge di uno Stato per disciplinare tutta la sua successione; questa

la designazione ha effetto solo se quella persona, al momento della morte, possedeva la cittadinanza di quella

Stato in cui era il suo domicilio.

Tale designazione deve essere espressa in una dichiarazione sotto forma di disposizione a

causa di morte.

L'esistenza e la validità del consenso a questa designazione sono regolate dalla legge designata.

Se, secondo tale legge, tale designazione non è valida, si determina la legge applicabile alla successione.

in applicazione dell'articolo 1043.

La revoca da parte del suo autore di tale designazione deve soddisfare nella forma le condizioni del

revoca di una disposizione per causa di morte.

La designazione di una legge disciplina, salvo espressa disposizione contraria del defunto, tutte le sue

successione, sia che il defunto sia morto intestato o abbia ceduto in tutto o in parte

di sua proprietà.

**Arte. 1045.** In caso di partizione di una successione comprendente beni situati, parte in Burkina

Faso, partito all'estero, i coeredi, che sarebbero esclusi a qualsiasi titolo dalla loro

quota di proprietà situata in un paese straniero, riscuoterà una quota uguale sulla proprietà situata in Burkina

Faso.

***Paragrafo 8 Testamenti e donazioni***

**Arte. 1046. La** capacità testamentaria è regolata dalla legge dello Stato di cui il defunto era cittadino.

al momento della stesura del testamento.

**Arte. 1047.** Una disposizione testamentaria, anche redatta da più persone contemporaneamente

stesso atto, è valido quanto alla forma se risponde:

1) alla legge dello Stato di cui il defunto aveva la cittadinanza o al momento in cui ha alienato, o al momento

di morte;

2) o la legge del luogo in cui il defunto si è allontanato;

3) o alla legge del luogo in cui il defunto aveva il domicilio o nel momento in cui ha disposto la sua disposizione, o al

ora della morte;

4) o, per gli edifici, la legge del luogo;

5) o alla legge che disciplina l'eredità a causa di morte o a quella che sarebbe stata applicabile al

tempo che ha organizzato.

Questa disposizione si applica anche alle disposizioni testamentarie che revocano a

precedente disposizione testamentaria. La revoca è valida anche nella forma se risponde a

una delle leggi secondo cui, a norma del comma 1, la disposizione testamentaria

revocato era valido.

Le prescrizioni che limitano le forme delle disposizioni testamentarie accettate e relative a

si considerano l'età, la nazionalità o altre qualità personali del testatore

rientrare nel campo della forma. Lo stesso vale per le qualità che devono possedere i testimoni.

necessaria per la validità di una disposizione testamentaria.

**Arte. 1048. Le** donazioni tra vivi sono sostanzialmente regolate dalla legge scelta dalle parti e,

forma, dalla legge del luogo in cui è avvenuto l'atto o dalla legge che disciplina il fondo.

In assenza di scelta della legge applicabile, e se le circostanze del caso non ne indicano un'altra

diritto, la donazione è regolata dalla legge nazionale del donatore, al momento della formazione del contratto.

**Arte. 1049.** Le donazioni tra coniugi sono regolate dalla legge che disciplina gli effetti del matrimonio.

**Arte. 1050.** La quota disponibile, il diritto di riserva degli eredi, le modalità e l'ordine di riduzione

le donazioni sono disciplinate dal diritto successorio.

**TITOLO II APPLICAZIONE DEL CODICE E CONFLITTI DI LEGGI NEL TEMPO**

|  |
| --- |
| **Pagina 101** |

101

**CAPITOLO I NORME DEI CONFLITTI DI LEGGI NEL TEMPO**

**E DISPOSIZIONI TRANSITORIE**

**Sezione 1 Disposizioni generali**

**Arte. 1051.** Questo codice entrerà in vigore a partire dal 4 agosto 1990.

**Arte. 1052.** Le disposizioni del presente codice si applicano agli atti giuridici e ai fatti successivi al

la sua entrata in vigore nonché le conseguenze che la legge trae dai precedenti atti e fatti che hanno creato

una situazione giuridica regolare per quanto riguarda la consuetudine o il diritto.

**Sezione 2 del nome**

**Arte. 1053.** Ogni persona conserva il cognome e i nomi sotto i quali si trova attualmente

conosciuto. Questo nome diventa il suo nome patronimico.

Le nuove regole relative alla determinazione del nome si applicano solo ai figli nati

dopo l'entrata in vigore del presente codice.

Possono presentare domanda collettivamente, sia per proprio conto che per conto dei propri figli

i minori nati o nascenti, a portare il nome del loro comune autore, persone che, pur avendo

questo comune autore, non porti il ​​suo nome.

Le disposizioni del paragrafo 3 saranno applicabili solo durante il periodo al quale terminerà.

per decreto].

**Sezione 3 Stato civile**

**Arte. 1054. Atti di** stato civile regolarmente redatti e giudizi integrativi regolarmente

resi prima della data di entrata in vigore del presente codice conservano tutti i loro effetti. Egli

copie o estratti saranno rilasciati nelle forme e alle condizioni previste dal presente codice.

**Sezione 4 Nazionalità**

**Arte. 1055.** Le disposizioni del presente codice relative all'attribuzione della nazionalità burkinabè, as

della nazionalità di origine, si applicano anche ai soggetti nati prima della data della loro entrata in vigore, se

questi individui non hanno ancora raggiunto la maggiore età.

La presente domanda non pregiudica tuttavia la validità degli atti emanati dall'interessato, né

diritti acquisiti da terzi in base a precedenti leggi.

**Arte. 1056.** Le condizioni per l'acquisizione e la perdita della cittadinanza burkinabè, dopo

nascita, sono regolati dalla legge in vigore al momento in cui i fatti e gli atti di natura

causare questa acquisizione o perdita.

**Sezione 5 Matrimonio, divorzio e separazione legale**

**Arte. 1057.** Matrimoni contratti secondo la consuetudine prima della data di entrata

vigenti ai sensi del presente codice, nonché i matrimoni celebrati a norma del restante codice civile

fatte salve per la loro validità le condizioni sostanziali e formali vigenti al momento della costituzione del collegamento

coniugale.

I loro effetti successivi sono disciplinati dalla nuova legge, secondo le distinzioni di seguito stabilite.

Gli effetti dei matrimoni contratti secondo la consuetudine sono disciplinati dalle disposizioni del

presente codice relativo al matrimonio poligamo.

Gli effetti dei matrimoni contratti ai sensi del codice civile o che comportano un'opzione di

monogamia sono disciplinate dalle disposizioni di questo codice relative al matrimonio monogamico. A

mancanza di un contratto matrimoniale, i matrimoni con opzione di monogamia sono regolati dalla

regole della comunione dei beni.

**Arte. 1058.** Per lo scioglimento o l'allentamento del vincolo matrimoniale si applica la nuova legge a

sindacati prima dell'entrata in vigore del presente codice.

Divorzi e separazioni legali prima dell'entrata in vigore del presente codice

produrre gli effetti previsti dalla legge o dalla consuetudine in vigore al momento in cui il

rottura o allentamento del vincolo coniugale.

|  |
| --- |
| **Pagina 102** |

102

Procedimenti di divorzio o separazione personale in corso al momento dell'entrata in vigore della presente

codice sarà perseguito secondo le disposizioni applicabili il giorno della richiesta.

**Sezione 6 Parentela**

**Arte. 1059. La** filiazione paterna o materna è regolata dal diritto contemporaneo della sua

istituzione. Qualora sia stata accertata in conformità alle disposizioni previgenti, il

la parentela non può essere messa in discussione. È istituito in conformità alle nuove disposizioni per

bambini nati dopo la loro entrata in vigore, o nati prima senza i loro genitori

è stato ancora stabilito.

Gli effetti della filiazione originaria sono disciplinati per tutti i figli dalla nuova legge.

L'adozione è soggetta per le sue condizioni e per gli effetti alle disposizioni vigenti quando il

sentenza intervenuta.

**Sezione 7 Potere genitoriale e persone incapaci**

**Arte. 1060.** Le norme relative alla potestà genitoriale si applicano a tutti i figli minorenni indipendentemente da

indipendentemente dalla data di nascita.

**Arte. 1061.** Le disposizioni del presente codice sono immediatamente applicabili all'incapacità di

adulti e la gestione dei loro beni.

**Sezione 8 Parentela e alleanza**

**Arte. 1062. La** parentela e l'alleanza sono stabilite e producono i loro effetti secondo la

disposizioni della nuova legge indipendentemente dalla data dei fatti che danno origine ai legami familiari.

**Sezione 9 Successioni**

**Arte. 1063.** Devoluzione dell'eredità concernente la designazione dei successori, l'ordine in

che sono chiamati, la trasmissione di attività e passività a ciascuno di essi, l'opzione di

eredi, è regolato dalla legge in vigore il giorno dell'apertura della successione.

La liquidazione successoria è disciplinata per legge per la divisione dei beni e la distribuzione delle passività in

in vigore nel giorno in cui si verifica l'atto di partizione.

**Sezione 10 Testamenti**

**Arte. 1064.** Le condizioni formali del testamento sono regolate dalla legge vigente al momento della sua

scrivere.

La legge in vigore il giorno dell'apertura della successione fissa la qualità del testatore, il

disponibile e il diritto degli eredi a essere riservato.

**CAPO II DISPOSIZIONI MODIFICATIVE E ABROGICHE**

**Arte. 1065.** Il quarto comma dell'articolo 1384 del codice civile è così modificato:

"Il padre e la madre sono responsabili dei danni causati dai figli minorenni conviventi

loro ".

**Arte. 1066. La** dogana cessa di avere forza di legge nelle materie disciplinate dal presente codice.

**Arte. 1067.** Sono abrogate tutte le precedenti disposizioni contrarie al presente codice e

in particolare:

- comma 3 dell'articolo 3, nonché degli articoli da 7 a 515, da 718 a 1100 e da 1387 a 1581 del codice civile;

- la legge dell'11 anno germinale XI relativa ai nomi e ai cambiamenti di nome;

- la legge del 25 luglio 1952 relativa ai nomi dei figli naturali;

- il decreto generale del 29 maggio 1933 che disciplina lo stato civile originario e i testi che lo hanno modificato o

completato;

- Decreto 4602 AP del 16 agosto 1950 che regola lo stato civile delle persone regolate dalla dogana

locale e i testi che lo hanno modificato o integrato;

|  |
| --- |
| **Pagina 103** |

103

- il 50-61 legge del 1 ° dicembre 1961 l'adozione della nazionalità e testi voltaico codice

chi lo ha modificato o integrato;

- il decreto del 15 giugno 1939 che regola i matrimoni tra nativi dell'Africa occidentale

il francese ei testi che lo hanno integrato;

- Decreto 51-1100 del 14 settembre 1951 relativo a talune modalità di matrimonio tra persone

di status personale nell'Africa occidentale francese;

- la legge del 13 luglio 1907 relativa al salario gratuito delle donne sposate e al contributo dei coniugi

a spese della famiglia;

- la legge del 27 febbraio 1880 relativa all'alienazione dei titoli appartenenti a minorenni e

divieti e la conversione di questi stessi titoli in titoli al portatore e il testo che lo ha modificato